Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 19 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo I bis) Lire 70
N. 7004 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.360, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.660 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

SEVERE MISURE PREDISPOSTE PER EVITARE MANIFESTAZIONI CONTRO L'UNIONE SOVIETICA

FERMENTO A PRAGA ALLA VIGILIA DELL'ANNIVERSARIO DELL'AGGRESSIONE

Nuove fughe all'Ovest, la capitale si sta spopolando - I ciclisti russi fischiati ai mondiali di Brno
Mosca preme sui dirigenti céchi per una dichiarazione di gradimento dell'intervento militare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 18

Domattina alle 10, il Presidente della Repubblica cecoslovacca Svoboda e il segretario del partito comunista Husak parleranno per radiotelevisione al Paese, alla vigilia del primo anniversario dell'invasione delle forze del Patto di Varsavia. I discorsi saranno trasmessi da una riunione di dirigenti del partito, che si svolgerà a Praga. Altre riunioni di partito si svolgeranno in tutto il Paese, evidentemente allo scopo di convincere il popolo a non effettuare manifestazioni anti-sovietiche.

Nel frattempo, migliaia di miliziani provenienti da ogni parte della Slovacchia, si sono riuniti a Bratislava, ufficialmente per partecipare al 25.o anniversario della sollevazione anti-nazista in Slovacchia: è evidente però che la presenza di tanti miliziani ha lo scopo di impedire eventuali manifestazioni per l'anniversario dell'invasione.

In questo inizio di settimana, tutta la vita di Praga e della Cecoslovacchia è virtualmente condizionata dalla attesa del 21 agosto. Da settimane e settimane la tensione è andata crescendo senza sosta e anziché ripopolarsi in questa seconda metà del mese, la capitale va facendosi ancor più deserta. Moltissimi sono i cittadini che partono o sono partiti durante lo scorso «week-end». Si tratta di persone timorose di eventuali disordini, ma anche di molti cittadini notoriamente di idee progressiste, i quali ritengono più opportuno evitare persino di essere presenti nei luoghi dove potrebbero avvenire fatti con conseguenze incresciose. Proprio oggi da Monaco di Baviera si apprende che venticinque cittadini cecoslovacchi hanno chiesto asilo alle autorità della Germania Occidentale, durante la fine-settimana, mentre si trovavano in Baviera in qualità di turisti. I profughi hanno dichiarato alla polizia di aver lasciato il loro Paese, e di non volervi tornare, nel timore di provvedimenti restrittivi in occasione del 21 agosto.

Si intensificano, intanto, le voci di prossimi cambiamenti al vertice, che andrebbero in una direzione unica: quella dell'ulteriore allontanamento da incarichi dirigenti di alcuni dei massimi esponenti del «nuovo corso» del 1968. Alexander Dubcek, che dopo l'estromissione dalla carica di primo segretario del PCC, il 17 aprile, è diventato presidente dell'Assemblea federale, verrebbe escluso dal presidium del partito, perdendo così ogni incarico dirigente in seno al PCC. Si parla anche di Oldrich Cernick, la cui posizione di Primo Ministro è apparsa in effetti da diverso tempo minacciata dall'offensiva dei «conservatori». Cernik — secondo queste voci — lascerebbe il Governo e verrebbe relegato a un incarico locale di partito nella sua città natale, Ostrava. da dove ha cominciato la carriera politica. Per la sua successione si fanno i nomi di Alois Indra, il noto esponente «conservatore», al quale viene attribuita l'intenzione di aver voluto formare un Governo filosovietico il 21 agosto scorso (Indra è tornato recentemente da un soggiorno nell'URSS), e di Lubomir Strougal, attualmente nell'URSS, dove ha partecipato all'incontro in Crimea di Svoboda e Husak con Breznev e Podgorny, recandosi poi a Mosca, dove si è incontrato con Katuscev.

I mutamenti al vertice sarebbero richiesti dai sovietici per ottenere dal Governo di Praga piena giustificazione dell'intervento militare dell'anno scorso: e a ciò gli attuali dirigenti non sarebbero disposti. Le insistenze dei sovietici su questo punto sarebbero però state pressanti e ripetute. Secondo il corrispondente da Mosca dell'agenzia jugoslava «Tanjug», non è infatti escluso che dichiarazioni nel senso voluto dal Cremlino siano fatte da personalità ufficiali cecoslovacche proprio nell'anniversario dell'occupazione. La «Tanjug» aggiunge che il prezzo che i sovietici sarebbero disposti a pagare per tali dichiarazioni si limiterebbe a un ritiro puramente simbolico di unità sovietiche ora in Cecoslovacchia.

Secondo informazioni confidenziali ricevute qualche giorno fa a Belgrado, il generale Svoboda e Gustav Husak avrebbero tuttavia sollevato obiezioni circa un riconoscimento «prematuro» della fondatezza dell'intervento, all'epoca della loro recente visita nell'Unione Sovietica. Si aggiunge che Breznev aveva chiesto ai dirigenti cecoslovacchi di venire a Praga per il 21 agosto, venendo però dissuaso dall'insistere in tale pretesa. E si aggiunge che in quell'occasione (cioè qualche settimana fa) si era però parlato di un possibile viaggio del «leader» sovietico in Slovacchia, a fine agosto, per il venticinquesimo anniversario dell'insurrezione slovacca contro i tedeschi, anniversario che viene celebrato con grande solennità.

Durante il recente incontro in Crimea, Breznev avrebbe risollevato il problema, proponendo la visita in Slovacchia, ma sembra che i due massimi dirigenti cecoslovacchi abbiano risposto di non poter garantire il tranquillo svolgimento di un tale viaggio. In effetti, secondo informazioni giunte nella capitale, in Slovacchia i risentimenti antisovietici sarebbero particolarmente forti e i dirigenti locali non si sentirebbero sicuri di poter controllare la situazione, almeno sotto questo aspetto.

Nella stessa capitale, da 100 a 150 persone si sono radunate in silenzio ieri sera in piazza Venceslao, attorno alla statua equestre di San Venceslao. Poco dopo, tuttavia, alcuni agenti di polizia le hanno disperse e sospinte fino ai marciapiedi che limitano la piazza. Non vi sono stati incidenti.

Il moltiplicarsi dei provvedimenti delle autorità, delle pressioni e degli appelli più o meno minacciosi renderanno certo difficile il prodursi di manifestazioni su vasta scala, ma al tempo stesso rivelano l'entità del pericolo avvertito dalle autorità politiche. E' un fatto — concordemente avvertito da tutti gli osservatori — che dopo un anno, e nonostante tutti gli sforzi della direzione politica nazionale, la enorme maggioranza della popolazione cecoslovacca continua a mantenere un atteggiamento e uno stato d'animo assolutamente ostili verso l'intervento militare straniero di dodici mesi fa.

Si è avuto per esempio notizia nella capitale di un episodio che sarebbe avvenuto sabato scorso a Brno. Qui il primo segretario del PCC Husak non sarebbe riuscito a parlare a una riunione di studenti (circa 1500), perché i giovani avrebbero gridato in continuazione: «Siamo amici di Husak, siamo amici dei sovietici». Ma non sembra che i promotori di manifestazioni possano essere gli studenti, che pure in passato hanno avuto molto spesso una funzione di avanguardia. Le scuole sono chiuse e i giovani in vacanza. E' stato anzi deciso di rinviare gli esami di ammissione, che avrebbero dovuto svolgersi alla fine del mese, con lo scopo evidente di tener ancora lontani gli studenti.

E' soprattutto fra gli operai che la tensione potrebbe sfociare in manifestazioni di massa. Ma quali? Si sa che alcune settimane fa sono stati diffusi volantini invitanti al boicotaggio dei trasporti e locali pubblici, compresi i negozi, e si sa che in molte fabbriche si è propensi a una sospensione del lavoro, sia pure di breve durata, per la giornata del 21. Difficile, anzi impossibile è sapere se e in qual misura potranno avvenire manifestazioni del genere, anche sotto forma di boicottaggio «passivo».

Sempre a Brno, gli spettatori cecoslovacchi che assistono ai campionati del mondo di ciclismo dilettanti sono stati invitati oggi a porre fine alle loro dimostrazioni antisovietiche nell'interesse dello sport. I fischi e le altre manifestazioni ostili all'indirizzo dei russi sono però continuate, anche se con minore intensità, dopo l'appello rivolto dal presidente della Federazione ciclistica cecoslovacca, Rudolph Boehm. Il discorso del dirigente è stato salutato da una bordata di fischi.

B. P.

Continua in 2.a pagina

NEL 15.o ANNIVERSARIO DELLA MORTE

La D.C. commemora Alcide De Gasperi

Piccoli sottolinea la sua costante vocazione alla collaborazione tra le forze democratiche

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La Democrazia cristiana si prepara a commemorare con la consueta solennità l'anniversario della morte di Alcide De Gasperi. Quindici anni fa scompariva il Presidente della ricostruzione e leader democristiano, e domani a Trento Rumor, Piccoli e i maggiori esponenti del partito parteciperanno alle cerimonie commemorative. Il ruolo determinante che De Gasperi ebbe nella politica italiana del dopoguerra è ricordato dall'on. Piccoli in un editoriale.

«De Gasperi — scrive il segretario della D.C. — sapeva il valore determinante dei problemi di schieramento delle forze politiche e vi rispondeva con la vocazione permanente alla collaborazione democratica che è uno dei sigilli che egli ha impresso alla D.C. Egli avvertiva però il limite di un'azione politica fine a se stessa, di cui pure ai suoi tempi non mancavano prestigiosi esempi. Voleva integrare la «politique d'abord» con la ricerca seria ed aperta di soluzioni graduali ai problemi di sviluppo del Paese e di crescita dei ceti popolari».

Da queste parole è possibile desumere il chiaro parallelismo tentato da Piccoli tra la situazione politica di allora e quella attuale, il raffronto diretto tra la vocazione permanente alla collaborazione democratica che guidava allora il partito e la costante posizione di dialogo che la D.C. assume oggi con le altre forze democratiche. Il confronto è ancora più diretto. Piccoli osserva infatti che De Gasperi non conobbe mai «il male che corrode oggi tanti sforzi e li rende inerti, la progressiva sfiducia nella nostra capacità di attuazione..., la ricerca angosciosa e disperata di nuovi disegni e di nuove creature, al fondo dei quali e delle quali si consuma un distacco senza precedenti con la vita che corre con un suo ritmo incalzante, privo di indulgenze per i salti che bruciano importanti e singolari passaggi di storia, con i cittadini che finiscono per non riconoscersi nel disegno di una classe politica, con le istituzioni che non possono attendere, che hanno bisogno di apporti capaci di vitalizzare e di adeguare alle nuove necessità della società civile».

Occorre ricordare che Piccoli ha più volte sottolineato i pericoli del progressivo distacco tra realtà politica e realtà sociale, e traendo spunto dallo insegnamento degasperiano, non manca di porre nuovamente in luce la necessità di evitare «salti che bruciano la realtà storica».

Nella ricorrenza, il Presidente della Repubblica ha inviato alla signora Francesca De Gasperi il seguente telegramma: «Nel quindicesimo anniversario della scomparsa del suo illustre consorte che tanto generosamente e validamente contribuì alla ricostruzione morale e materiale dell'Italia, ed alla creazione di una coscienza europea dopo la tragedia dell'ultima guerra, voglia, gentile signora, sentirmi tra coloro che del grande statista conservano un ammirato e affettuoso ricordo».

Per quanto riguarda gli altri partiti, è da notare l'insistente polemica condotta dai socialproletari contro il partito comunista, la sinistra democristiana e i socialisti di De Martino. Parlando in provincia di Ferrara, l'on. Preti ha denunciato ancora una volta l'incoerenza dei comunisti, i quali parlano sempre di lotta contro l'imperialismo e nello stesso tempo ignorano quanto avviene in Asia, dove si scontrano due caratteristici imperialismi, il sovietico e il cinese, «in barba al principio leninista che lo imperialismo è figlio esclusivo del cosiddetto capitalismo».

Preti ha quindi aggiunto: «Di fronte a questa incapacità o mancanza di volontà di riconoscere le lacune di fondo dei regimi comunisti, non si riesce a capire come la sinistra cattolica e il partito socialista di De Martino vedano profilarsi nuovi orizzonti nella collaborazione con il PCI ed auspicano di intrecciare sempre di più il dialogo. Ma ormai è di moda tendere la mano ai comunisti senza chiedere ad essi una prova di adeguata maturità democratica».

Preti ha quindi criticato il progetto dei socialisti Jannuzzi e Scalfari che vorrebbero privare il Presidente della Repubblica, nella seconda metà del suo mandato settennale, della potestà di sciogliere le Camere, per impedire un'antipatica consultazione elettorale, quale, secondo Preti, si renderebbe necessaria nell'attuale situazione politica.

Anche il segretario del PSU, Ferri, parlando in provincia di Arezzo, ha denunciato «la degenerazione della politica di centro-sinistra, nel senso di una apertura graduale ai comunisti e di un loro inserimento più o meno mascherato nella maggioranza».

R. P.

La situazione

La presenza dell'esercito britannico nell'Irlanda del Nord è sempre più massiccia e ha contribuito in modo determinante a evitare, almeno per il momento, l'estendersi e l'inasprirsi dei disordini. Il comandante in capo delle forze armate britanniche nell'Ulster ha reso noto in una conferenza stampa che entro giovedì sera potrà avere a sua disposizione seimila uomini equipaggiati con armi automatiche per far fronte a ogni evenienza. Il Premier dell'Ulster, Chichester-Clark discuterà oggi a Londra con Wilson le prospettive di soluzione della crisi. A Belfast e nelle altre cittadine dell'Irlanda del Nord, anche se permane una notevole tensione, non si sono verificati altri incidenti di rilievo. Il Governo di Dublino ha intanto chiesto la convocazione del Consiglio di sicurezza perché questo decida l'invio di «caschi blu» nell'Ulster. Londra, da parte sua, ha già fatto sapere che porrà il «veto» a ogni iniziativa del genere.

La Cecoslovacchia ha iniziato una settimana densa di ricordi e carica di tensione per la ricorrenza del «giorno della vergogna». Le autorità continuano a rinnovare le esortazioni alla popolazione perché ignorino gli inviti a pubbliche dimostrazioni per il 21 agosto. Si afferma che Mosca avrebbe fatto pressioni, sinora inutilmente, perché i dirigenti di Praga dichiarino, proprio nell'anniversario dell'invasione, il loro gradimento per l'intervento militare dell'anno scorso. Ai mondiali di ciclismo a Brno la folla però fischia gli atleti russi. Alcune centinaia di persone che si erano adunate l'altra sera in piazza San Venceslao per manifestare la loro muta protesta sono state disperse dalle forze dell'ordine.

Rumor Piccoli e altri esponenti democristiani partecipano oggi a Trento alle cerimonie celebrative in memoria di Alcide De Gasperi, ricorrendo il 15.o anniversario della scomparsa. Piccoli ha posto in luce in un editoriale il ruolo determinante che il leader trentino ebbe nella politica italiana de' dopoguerra.

ATTESA NELL'IRLANDA DEL NORD PER L'INCONTRO DI CHICHESTER CON WILSON

Dublino chiede l'invio dei «caschi blu» nell'Ulster

Ma Londra ha già detto che porrà il «veto» a iniziative del genere - La situazione sotto il controllo dell'esercito inglese - A Belfast un «comitato per la pace»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 18

Ore di attesa nell'Irlanda del Nord e nel resto della Gran Bretagna per l'incontro di domani, martedì, tra il Primo Ministro britannico Wilson e il Primo Ministro del Governo locale nordirlandese, maggiore Chichester-Clark. Dai risultati di questi colloqui a Londra dipende la sorte immediata dell'Irlanda del Nord: il ritorno della pace, o almeno dello status quo, fra cattolici e protestanti, oppure una nuova esplosione di violenza, che finirebbe per coinvolgere nei combattimenti le truppe britanniche inviate nell'Ulster.

Quasi certamente Wilson chiederà a Chichester-Clark lo scioglimento del corpo di polizia volontaria «B Specials», i cui ottomila membri appartengono tutti alla fazione protestante e si sono attirati l'odio dei cattolici nordirlandesi per la parzialità dei loro interventi contro i dimostranti. A proposito dei «B Specials», lo stesso Ministro degli Interni Callaghan ha avuto modo di esprimere recentemente giudizi molto severi. Naturalmente, poi, Wilson cercherà di far accettare a Chichester-Clark una maggiore presenza nel Governo di Belfast di elementi della minoranza cattolica, ma su questo punto l'opinione del Governo centrale e di quello nordirlandese non potrebbe essere più contrastante. Proprio ieri, durante la sua conferenza stampa, Chichester-Clark ha respinto qualsiasi possibilità di un Governo di coalizione con i cattolici.

L'intransigenza dell'amministrazione locale di Belfast su questo punto rispecchia fedelmente la intransigenza degli estremisti protestanti del partito unionista al governo nell'Irlanda del Nord. Si ha l'impressione che un cedimento di Chichester-Clark potrebbe suscitare violente reazioni di piazza da parte di questi elementi e quindi la ripresa della lotta.

A New York, intanto, il capo della delegazione irlandese alle Nazioni Unite ha chiesto un'urgente convocazione del Consiglio di Sicurezza per discutere l'invio di un contingente di pace dell'ONU nell'Irlanda settentrionale. Gli ultimi avvenimenti, nota il diplomatico in una lettera inviata al presidente di turno, hanno aumentato le sofferenze che la popolazione di quella zona sopporta da 50 anni. Afferma poi che, a giudizio del suo Governo, il corpo di polizia dell'Ulster non è più accettabile e che per la popolazione non sono neppure accettabili le truppe britanniche. Propone pertanto che la Gran Bretagna chieda all'ONU l'invio di un contingente di «caschi blu» per ristabilire l'ordine nell'Irlanda del Nord.

Sull'argomento, il Ministro degli esteri della Repubblica di Irlanda John Patrick Hillery ha conferito oggi lungamente con il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant, che ha avuto anche uno scambio di idee con l'Ambasciatore americano Yost. Hillery ha detto ai giornalisti di aver avuto l'impressione che gli Stati Uniti non considerano del tutto impossibile l'eventualità di portare dinanzi al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite la drammatica situazione venutasi a creare nell'Ulster.

A Londra, d'altra parte, un portavoce del Governo britannico ha dichiarato che se la questione dell'Ulster dovesse essere sollevata all'ONU, la Gran Bretagna ricorrerebbe all'uso del «veto» nel caso che la soluzione di inviare forze dell'ONU nell'Irlanda del Nord minacciasse di ottenere i necessari due terzi dei voti.

Intanto oggi a Belfast i senzatetto erano circa cinquemila: oltre quattrocento appartamenti sono stati dichiarati inabitabili in seguito agli incendi e alle distruzioni, ma va tenuto conto di un gran numero di persone che non vogliono ritornare nelle loro case per paura di una ripresa della lotta.

La situazione è sotto il pieno controllo dell'esercito inglese, che ha quasi completamente sostituito la polizia nel servizio d'ordine a Belfast, a Londonderry e negli altri centri dove si è combattuto nei giorni scorsi. Vi sono attualmente quattromila soldati britannici nell'Irlanda del Nord, ma dal resto del Paese continuano ad affluire nuove truppe. Si calcola che alla fine della settimana i militari impegnati nel servizio d'ordine saranno oltre seimila.

E' stata un'altra giornata di calma quasi assoluta, ma i soldati e alcune pattuglie di polizia sono alla ricerca di elementi armati, che sono stati visti circolare in auto a Belfast. Inoltre, parlare di un ritorno alla normalità e ancora prematuro. Nel centro della capitale i negozi sono chiusi e i servizi pubblici, telefono, trasporti, posta e così via, sono ancora inefficienti.

Nella zona orientale di Belfast, dove vi è una notevole concentrazione di industrie, si è avuta un'iniziativa che fa bene sperare per l'evolversi della situazione. E' stato costituito un «comitato per la pace» composto da pastori protestanti, preti cattolici, insegnanti, massaie e commercianti. Il comitato si propone di istituire gruppi di vigilanti per cercare di mantenere l'ordine nelle strade. Stamattina erano circa una settantina le persone che si erano assunte questo compito: preti cattolici si sono recati nelle zone protestanti e pastori protestanti nelle zone cattoliche.

Alvaro Ranzoni

L'I.R.A. MINACCIA un intervento massiccio

Londra, 18

L'esercito clandestino irlandese IRA ha annunciato questa sera a Dublino di aver messo in stato di allarme i suoi aderenti e di aver già inviato nell'Irlanda del Nord unità munite di equipaggiamento militare completo.

L'IRA afferma inoltre di aver avuto parte negli scontri della scorsa settimana tra protestanti, cattolici e polizia nell'Ulster, e «avverte» le truppe britanniche che se «accetteranno di essere impiegate per lottare contro le esigenze legittime del popolo che si difende dagli ausiliari della polizia e dalle bande di assassini settari dell'ordine di Orange, ne subiranno le conseguenze».

La dichiarazione è firmata dal capo di stato maggiore dell'IRA, Cathal Goulding, ed è stata indirizzata alla stampa, ai Governi di Dublino, Londra e Belfast, e ai Ministeri degli esteri di tutti gli Stati. Essa costituisce una vera e propria dichiarazione di guerra al Governo britannico e a quello dell'Ulster.

LA TERRIBILE CORSA DEL TIFONE «CAMILLA»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gulfport — La costa della Louisiana e del Mississippi è stata investita dal tifone «Camilla», uno dei più violenti mai registrati negli Stati Uniti. L'uragano ha causato finora ventidue vittime, innumerevoli feriti e dispersi, ed almeno quarantamila senzatetto. Nella foto, la periferia di Gulfport sconvolta dalla violenza del vento che ha raggiunto i 320 chilometri

DICHIARAZIONI DEL MEDICO SUDAFRICANO DOPO LA MORTE DI BLAIBERG PER RIGETTO

Barnard è deciso a continuare la chirurgia dei trapianti di cuore

Queste operazioni sono ritenute valide - «Abbiamo prolungato la vita e lenito le sofferenze»
Le cause che hanno provocato l'improvviso decesso dell'«amico» - Il chirurgo ha portato la bara

Città del Capo, 18

Il dott. Christian Barnard ha dichiarato ai giornalisti che continuerà nella pratica della chirurgia cardiaca a base di trapianti, nonostante l'improvvisa scomparsa del suo paziente, il dentista Philip Blaiberg. «Continueremo con i trapianti cardiaci. Certo, non rallenteremo il ritmo e forse faremo ancora di più», ha affermato nel corso di una conferenza stampa il chirurgo sudafricano, ribadendo la sua fiducia nella chirurgia dei trapianti.

Barnard ha così proseguito: «Penso che non ci siano dubbi: queste operazioni valgono la pena di essere fatte. Siamo stati in grado di prolungare la vita e di lenire le sofferenze. Le cose non sono ancora perfette, ma abbiamo fatto molto meglio di quanto prevedessimo. Senza dubbio siamo tristi al pensiero che il dott. Blaiberg se n'è andato».

Barnard è apparso pallido ed aveva la voce rauca, a causa dell'attacco influenzale subito in questi ultimi giorni. Egli ha chiarito per la prima volta la causa della morte dell'ex-dentista, quando ha detto: «Una reazione cronica ha danneggiato il cuore, a tal punto che il cuore è venuto meno». Barnard ha rivelato che era rimasto nell'ospedale fino a 40 minuti prima della morte di Blaiberg, senza tuttavia entrare nella speciale camera asettica del malato, date le sue personali condizioni di salute. «Aveva mangiato qualcosa ed aveva chiesto di bere un po' di acqua. Quaranta minuti dopo era morto», ha detto Barnard non nascondendo una certa sorpresa, insieme con il proprio rincrescimento, per il carattere improvviso del decesso del suo malato, che ha definito un amico piuttosto che un paziente.

Barnard ha detto chiaramente che, oggi, non è possibile prevenire completamente la crisi di rigetto. E' solo possibile rallentarla e, nel caso del dott. Blaiberg, ciò è avvenuto per qualcosa come 563 giorni. «Io — ha proseguito il celebre chirurgo — non ho mai voluto far credere a me stesso, ai miei pazienti o al resto del mondo che, a nostro avviso, i trapianti di organi costituiscano una vera cura. Noi abbiamo sempre ritenuto che il trapianto cardiaco non ha carattere di vera e propria cura e costituisce un palliativo. Il cuore risulterà talmente danneggiato dalla reazione di rigetto che non può più funzionare a dovere. Io penso che noi abbiamo acquisito una quantità considerevole di risultati con il trapianto del cuore, anche se non siamo in grado di offrire al paziente una cura completa». E, nel confermare il suo rammarico per la fine di Blaiberg, ha aggiunto: «Se io avessi un paziente ed un donatore questa sera, procederei ad un trapianto cardiaco questa sera stessa».

Sempre a proposito delle cause del decesso di Blaiberg, il chirurgo ha detto che il processo di rigetto aveva distrutto il «cuore nuovo» e che ciò aveva compromesso largamente le arterie del malato. D'altra parte, tutto il resto del corpo, a parte il cuore, era talmente in crisi che non sarebbe stato comunque pensabile un nuovo tentativo di trapianto. Il cuore «nuovo», a causa di un rigetto cronico, era praticamente distrutto, riconducendo l'infermo al punto in cui era quando Blaiberg venne sottoposto al trapianto cardiaco, il 2 gennaio 1968.

Barnard ha annunciato, poi, che saranno compiuti accurati esami istologici (su tessuti prelevati dal cuore), esami i quali dureranno diverse settimane. Nel ricordare quindi che a Città del Capo sono stati compiuti complessivamente 5 trapianti cardiaci, Barnard ha detto che, a parte Blaiberg (sopravvissuto, come si è detto, per 563 giorni), è da sottolineare il caso di Pieter Smith, il quale sopravvive da oltre un anno; e ha detto essere più che probabile che anche la signorina Dorothy Fisher, operata nello scorso aprile, vivrà più di un anno. A questo proposito, egli ha osservato: «Le statistiche hanno dimostrato che, se questi pazienti non avessero subìto un trapianto la loro vita non sarebbe durata, in media, più di una trentina di giorni».

Nel confermare che andrà avanti con i trapianti cardiaci,



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Città del Capo — Christian Barnard, stanco e triste, durante la conferenza stampa tenuta per spiegare il decesso di Blaiberg

Continua in 2.a pagina

BORSE E MERCATI

MILANO: POCHI AFFARI

Milano, 18

Stamane alla Borsa di Milano mercato sostenuto ma con scambi poco attivi. Alla ripresa dell'attività dopo le ferie estive la quota ha denunciato un andamento sostenuto anche se la attività non è stata molto vivace per l'assenza dalla piazza di diversi operatori che hanno prolungato le ferie. I prezzi all'inizio apparivano leggermente migliori nei confronti delle chiusure del 1.o agosto e un poco al disotto delle valutazioni a Borsa chiusa. In seguito la domanda assumeva la prevalenza grazie ad un vivace interessamento sugli assicurativi e su alcuni altri valori. Al listino la quota si iscrive sui massimi con plusvalenze di rilievo per gli assicurativi ed in particolare Ras ed Assicuratrice. In controtendenza le De Angeli, Magneti, Mittel, Romana Zucchero e Tecnomasio. Le Lanerossi dopo aver aperto con un progresso di oltre il tre per cento sono terminate su basi inferiori a quelle dell'ultima riunione.

Irregolare con oscillazioni nei due sensi di una certa ampiezza il reddito fisso. Gli scambi sono apparsi in questo settore abbastanza attivi.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 45.000.000; Buoni del Tesoro 199 milioni; obbligaz. 2.499.832.500; 1.163.175 azioni.*

DOPOBORSA — **Scambi discreti, interessamento sugli assicurativi. Montedison 1017; Viscosa 3470-3480; Fiat 3375-3380; Generali 81200-81400; Assicuratrice 105300-105500; Ras 60200-60400; Erba priv. 8500.** (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	1-8	18-8
Alimentari		
Certosa	2405	2385
Eridania	2310	2292
Es. Molini	1828	1835
Motta	4570	4600
Rom. Zucc.	301	285
Rom. Zucc. pr.	375	375
Assicurativi		
Generali	79490	81000
L'Abeille	9300	9505
Ass. Milano	50510	51490
Ass. Mil. pr.	42250	42800
Ass. Torino	11000	11699
Ass. Tor. pr.	7900	8199
Fond. Incendio	16850	17700
Fond. Vita	41200	42050
L'Assicuratrice	97970	105100
Ras	56950	60000
S.A.I.	36500	37200
Bancari		
Mediobanca	90950	91500
Chimici		
Anic	1120	1140
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	847	847
Caffaro	333.50	333
Erba	14200	14600
Erba pr.	7800	8390
Italgas	1100	1116
Lepetit ord.	7250	7420
Lepetit pr.	7280	7400
Liquigas	165	168
Mira Lanza	59800	60220
Ossigeno	2095	2095
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84	83.50
Pierrel	12750	12900
Rumianca	1175	1175
Saffa	6290	6300
Sarom	1125	1290
Montedison	1015	1016.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1535	1515
E. Marelli	603	615
Sip	2599	2629
Tecnomasio	975	950
Terni Nuova	237	239
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2298	2300
Bastogi	2090	2100
Breda	3250	3325
Finmare	313	320
Finsider	572	596
Generalfin	920	936
Gim	4350	4360
Invest.	2645	2640
Italpi	2150	2165
La Centrale	6410	6500
Pirelli & C.	3750	3750
Sme	2190	2208
Stet	2820	2824
Sviluppo	2568	2555
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3745	3800
Beni Stab.	4398	4410
Bonif. Ferraresi	1060	1088
Co. Ge.	12980	13030
HABITAT	2650	2715
Imm. Roma	618	631
SAGI	—.—	—.—
IN. Edilizia	3590	3855
Milano Cen.	23200	23500
Risanamento	6310	6365
SACIE pr.	934	938
Silos Gen.	3510	3510

TITOLI	1-8	18-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1270	1280
Fiat	3361	3375
Fiat pr.	2320	2312
Nebiolo	655	654
Olivetti ord.	3319	3325
Olivetti pr.	3280	3310
Tosi Franco	3150	3150
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3870	3870
Acc Falck pr.	3799	3790
Broggi-Izar	939	950
Dalmine	890	901
Ilssa-Viola	1010	1016
Italsider	945	950
Magona	3009	3040
Metal Italiana	4185	4160
M Amiata	14100	14390
Pertusola	1990	2080
Siele	5885	5919
Trafilerie	574	605
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4660	4660
Cot Cantoni	19340	19500
Olcese	333	348
Cucirini	6560	6610
De Angeli	5799	5610
Cascami Seta	6720	6770
Fisac	400	400
Lanerossi	3342	3320
Gavardo	2400	2400
Scotti	166	166
Linificio	575	565
Marzotto pr.	1125	1162
Rossari & Varzi	6950	7010
Rotondi	28100	28250
Man. Tosi	2354	2410
Pacchetti	334	333
Snia Visc.	3378	3460
Snia pr	2520	2516
Bernasconi	111.25	110
Tilane	348	348
Un. Manifatt.	21000	21400
Trasporti		
Alitalia priv.	17000	17190
Nord Milano	3500	3501
L'Ausiliare	2550	2550
Mittel	2440	2370
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cart Binda	32950	32950
Cart Burgo	14800	15190
Cart. Donzelli	2000	2000
Cementir	3010	2995
Cer Pozzi	75	85
Cer Pozzi pr.	235.50	235.50
Cer Ginori	612	610
Ciga	6360	6400
Cond. Acque TO	944	944
Eternit	3250	3350
Italcable	3745	3800
Italcementi	28900	29200
Cond. Acqua RO	749	755
Rinascente	356	358.50
Rinasc. pr.	223	225
Mondadori pr.	3830	4000
Pirelli S.p.A.	3170	3162
Rejna	999	999
Smeriglio	63.50	67
SES ex Sarda	3910	3911
SGES ex Seso	1502	1494
Terme Acqui	1950	1940

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18 agosto
Rendita	5%	100.50
Redimibile 1934	3.50%	99.45
Ricostruzione	3.50%	84.65
»	5%	93.20
Redim. Trieste	5%	94.70
Riforma Fond.	5%	93.05
Redimibile '54	5%	92.95
Edilizia scol.	5.50%	99.65
B.T. 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	94.35
» » SS.B.I	6%	95.40
» » SS.B.II	6%	95.40
» » SS.C.I	6%	95.50
» » SS.C.II	6%	95.50
» » SS.C.III	6%	95.50
» » SS.B.3.a	6%	95.80
ENEL 1965 I	6%	95.40
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	95.10
» 1966 II	6%	95.65
» 1967	6%	95.40
» 1968	6%	95.80
» Europa '65	6%	96.40
E.N.I. '65 II	6%	97.50
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.75
IRI Sider 1953	5.50%	96.50
Autostrade '63	5.50%	88.35
» '65	6%	96.10
» '67	6%	94.70
» '68	6%	95.90
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	85.10
» »	5.50%	88.40
» »	6%	94.80
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.60
» ss III	6%	96.50
O.P. ss Anas	6%	95.05
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.—
FF.SS. 1952	5.50%	96.80
» 1953	5.50%	95.70

TITOLI		18 agosto
FF.SS 1955	5.50%	93.10
» 1959	5.50%	90.65
» 1960	5%	86.30
» 1961	5%	86.40
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.45
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XVIII	6%	98.—
» XIX	6%	99.60
» XX	6%	97.40
» XXI	5%	92.70
» XXII	5%	89.50
» XXIII	5%	86.60
» XXIV	5.50%	88.80
» XXV	6%	95.25
» XXVI	6%	94.90
» 1964	6%	100.—
Cred. Nav. 63	6%	96.—
Cred. Nav. '67	6%	95.50
ENI 1956	6%	100.90
» Gela	5.50%	91.80
» 1957	6%	99.85
» 1958	6%	99.—
» 1958/78	6%	96.—
» 1964	6%	97.80
» 1966	6%	96.50
» Sud 1959	6%	96.80
» Sud 1960	5.50%	92.40
» Sud 1961	5.50%	91.90
» Sud-IV	5.50%	91.25
» Sud-V	5.50%	91.20
» Sud-VI	5.50%	90.90
» Sud-VII	5.50%	92.65
» Sud-VIII	5.50%	92.90
» Sud-IX	6%	95.90
IRI 1956/74	6%	99.70
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	97.15
» '57/77 (XX)	6%	96.50
» 1958/78	6%	99.60
» 1959/79	5.50%	91.—
» 1960/80	5.50%	90.90
» 1961/86	5.50%	89.10
» 1963/83	5.50%	89.70
» 1964/82	6%	96.30
» 1965/83	6%	96.15
» Stet	6%	100.—
IRI Elet opt.	5.50%	96.—
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,70; dollaro canadese 582,575; corona danese 83,505; corona norvegese 88,035; corona svedese 121,602; fiorino olandese 173,90; franco belga 12,533; franco francese 113,427; franco svizzero 146,06; lira sterlina 1499,80; marco tedesco 157,845; scellino austriaco 24,359; escudo portoghese 22,105; peseta spagnola 9,016.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628; lira sterlina 1498; franco svizzero 145,90; franco francese 112; franco belga 11; marco tedesco 157,10; scellino austriaco 24,33; peseta spagnola 8,99; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83; corona svedese 121; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 46, t.p. 47; dracma greca t.g. 20, t.p. 19,75.

Oro e monete preziose: sterlina oro v.c. 7600-7900; sterlina oro n.c. 6850-7250; marengo svizzero 8400-8700; oro fino 835-850; platino 3000-4500; argento 33000-37000.

TRIESTE

Ripresa del mercato, dopo le ferie, con tono sostenuto anche se gli scambi sono stati limitati. Ottimi i progressi degli assicurativi, Viscosa e Marzotto. Buoni i restanti valori. Poco mosso il reddito fisso. Titoli trattati: 2175 azioni.

Bastogi 2100; Finmare 320; Finsider 596; Sip 2600; Sme 2200; Stet 2824; Ass. Generali 81000; Ass. Italiana 105000; Ras 59500; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1160; Viscosa ord. 3460; Viscosa priv. 2516; Dalmine 900; Italsider 950; Cantieri 90; Fiat ord. 3375; Fiat priv. 2310; Terni 237; Anic 1130; Liquigas 168; Montedison 1016; Beni Stabili 4410; Immobiliare 631; Pirelli S.p.A. 3160; Rinascente 358; Rinascente priv. 225; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Moderato rialzo)

Chiusura in leggero rialzo alla Borsa valori di New York. Alla fine della giornata le contrattazioni sono state alquanto moderate. I titoli in rialzo hanno superato di 400 quelli in perdita.

LONDRA

(Rialzo)

La Borsa valori di Londra ha chiuso in rialzo con l'aiuto delle buone quotazioni della sterlina sui mercati esteri. Grossi guadagni sono stati realizzati dai principali titoli industriali. In aumento anche i titoli in dollari.

COLPO DI SCENA DOPO UN NUOVO SOPRALLUOGO NELLA «CASCINA MALEDETTA»

Non può essere stato il Calleri a chiudere la vittima nel «Bunker»

Smentita dal giudice istruttore anche l'ipotesi del «racket» di protettori - Per circa otto mesi Maria Teresa sarebbe stata tenuta prigioniera da un «Diabolik» - Il Rosso nelle carceri di Asti

Asti, 18

Per la seconda volta nel giro di ventiquattro ore, il Giudice istruttore di Asti dott. Bozzola si è recato oggi pomeriggio a compiere un sopralluogo alla cascina «Barbisa» di Canale d'Alba, dove fu ritrovata morta Maria Teresa Novara.

Il sopralluogo è durato fino al tardo pomeriggio. Il magistrato era accompagnato dal perito settore prof. Baima (che ha compiuto i rilevamenti del caso nel cubicolo dove fu ritrovata morta la giovinetta di Villafranca d'Asti), dal perito calligrafo prof. Ghio, al quale è affidato l'esame degli scritti di Maria Teresa, e dall'avv. Pasta, difensore di Antonio Borlengo, il contadino che abita vicino alla «cascina maledetta» e ch'è stato incriminato di favoreggiamento. Si era detto, anzi, stamane, che al sopralluogo avrebbe assistito anche il Borlengo, ma ciò non è avvenuto.

Nel corso del sopralluogo, tre squadre di vigili del fuoco di Alba, Fossano e Cuneo, hanno prosciugato due pozzi abbastanza profondi, che si trovano nel cortile della cascina; sul fondo sono stati ritrovati frammenti metallici, sbarre di ferro, mattoni e pezzi di vetro. E' stato fatto inoltre l'inventario degli oggetti preziosi trovati ieri in un angolo della tettoia, in un sacchetto di plastica nascosto sotto un leggero strato di sabbia del pavimento in terra battuta: si tratta di due «ferma anelli» d'oro da donna, di due medagliette pure d'oro e di un anello per uomo con brillante, il tutto per un valore approssimativo di 150-200 mila lire.

Prima di lasciare Asti per recarsi a Canale, il dott. Bozzola aveva dichiarato ai giornalisti, in una breve intervista: «Ho avuto una notizia che forse, in pochi giorni, permetterà di arrivare alla soluzione dell'intera drammatica vicenda. Attendo — ha aggiunto — soltanto alcune controprove».

Il dott. Bozzola, che in proposito non ha voluto precisare altro, ha lasciato comunque intendere che, dalle indagini delle ultime ore, sarebbero emersi elementi che farebbero crollare tutte le ipotesi avanzate nei giorni scorsi. «Maria Teresa — ha detto — non sarebbe stata sfruttata da una "gang" di protettori, ma sarebbe rimasta vittima di un "Diabolik", che per otto mesi l'ha tenuta prigioniera. L'ultima prigione della fanciulla sarebbe stata il "bunker" scavato nel sottosuolo della cascina. E' stata scoperta — ha dichiarato il dott. Bozzola — una nuova casa del Calleri e quanto prima vi sarà compiuto un sopralluogo».

Si è inoltre appreso che, nella cascina «Barbisa» sono stati ritrovati altri scritti di Maria Teresa Novara e che molte frasi figurano su ritagli di giornali: «Mamma, vorrei tornare da te», «Come sarebbe bello vedere i miei cari», «Chissà quando potrò essere libera», «Non voglio indossare abiti nuovi», «Il mio ideale di uomo è biondo, bello, sincero, astigiano, assolutamente non di Torino». Le parole «sincero» e «non di Torino» sono sottolineate più volte.

Il perito calligrafo prof. Ghio, di Torino, è stato convocato dal giudice istruttore per l'esame degli scritti, e in particolare per decifrare alcuni nomi di persone, presumibilmente di Villafranca d'Asti, che risultano semicancellati. Lo esperto dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Torino prof. Baima, dal canto suo ha partecipato al sopralluogo per esaminare la prigione sotterranea della «Barbisa» e stabilire per quanti giorni effettivamente sarebbe stato possibile sopravvivere, con la riserva d'ossigeno contenuta negli angusti locali, in rapporto anche al rudimentale sistema di aereazione scoperto ieri.

A questo proposito, nel corso di una breve conferenza stampa tenuta questa sera, il giudice istruttore dott. Mario Bozzola ha dichiarato: dall'esame effettuato dal prof. Baima, dell'istituto di medicina legale dell'Università di Torino, e dalle misurazioni del cubicolo effettuate dai tecnici, si può affermare che una persona non può vivere più di 72 ore nel locale dove è stato trovato il cadavere di Maria Teresa Novara. Di conseguenza — ha detto il dott. Bozzola — in base alle prove inconfutabili ricavate nel corso dell'istruttoria, non è stato Bartolomeo Calleri a rinchiudere Maria Teresa Novara nel «bunker», bensì un'altra persona. Il Calleri è infatti morto annegato il 5 agosto scorso, mentre la morte della giovanetta di Villafranca d'Asti è fatta risalire al 12 agosto».

Avrebbero quindi trovato conferma i sospetti che Maria Teresa Novara sia stata rinchiusa nella cantina, diventata poi la sua tomba, non dal Calleri la sera del 4 agosto, quando si assentò per compiere un furto ad un distributore vicino a Chieri, ma successivamente da qualcuno che prima chiuse di proposito tutti i buchi e le condotte attraverso le quali l'aria poteva penetrare nella cantina.

Stamattina, frattanto, il complice di Bartolomeo Calleri — Luciano Rosso — è stato trasferito dalle carceri «Nuove» di Torino a quelle di Asti. Il dott. Bozzola lo interrogherà domani. Il Rosso è arrivato su una Peugeot bianca targata Torino ed è stato subito chiuso in carcere. Sulla soglia della prigione si è rivolto verso i giornalisti e ha gridato: «E' colpa vostra, siete stati voi che mi avete tirato in mezzo, io con Maria Teresa non c'entro!».

Il lavoro delle domestiche alla Corte costituzionale

Parma, 18

Il Tribunale di Parma (sezione civile) ha deciso di trasmettere alla Corte Costituzionale una questione relativa alle lavoratrici domestiche che prestano la loro opera per un periodo di tempo inferiore alle quattro ore giornaliere. Secondo un'interpretazione della Corte di Cassazione, risalente al 1961, tali lavoratrici sono escluse dall'assistenza previdenziale e pertanto i datori di lavoro non sono tenuti a versare i relativi contributi. Per le domestiche a mezzo servizio (che prestano almeno quattro ore di servizio giornaliero) e per quelle a servizio pieno (otto ore o più di servizio giornaliero) i datori di lavoro sono invece tenuti a versare i relativi contributi. Secondo la richiesta avanzata da una domestica di Parma, Rosalia Nugara, assistita dall'avv. Luciano Petronio, tale trattamento costituirebbe una discriminazione in contrasto con gli articoli 3 e 38 della Costituzione.

«TRAVESTITI» A ROMA provocano una zuffa

Roma, 18

«Vergognatevi! toglietevi quelle gonne! Vestitevi da uomini!». Queste sono le parole che si sono levate in un grande magazzino di via Tuscolana, quando sono entrati sei giovani, quattro dei quali vestiti da donna con strani abbigliamenti, che hanno fatto spalancare gli occhi un po' a tutti, commessi, massaie e uomini che aiutavano le loro mogli a portare le borse della spesa. Per di più i sei, tutti sui vent'anni, non appena entrati si sono diretti nel reparto femminile e hanno cominciato a esaminare vari indumenti di biancheria intima.

Le frasi di disapprovazione e di scherno hanno fatto nascere un tafferuglio. Qualcuno ha chiamato una pattuglia del Commissariato di zona, ma l'intervento degli agenti anziché calmare i sei, li ha innervositi ancora di più: hanno reagito con manifestazioni di isterismo e mettendosi a lottare con le guardie. I sei sono stati tutti arrestati per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Essi sono: Claudio Fioravanti di 22 anni, Giuseppe Cinicia, Franco Spina e Massimiliano Scipioni tutti di 19, Pierluigi Barbante di 20 e Luciano Costanzi di 21. Quest'ultimo, rimasto ferito a una mano, è stato ricoverato nell'ospedale di San Giovanni, mentre il Barbante, colto da una crisi epilettica, è stato ricoverato alla «Neuro».

SCOMPARSO IN SARDEGNA industriale milanese

Sassari, 18

Un industriale milanese — Orazio Morbelli di 32 anni — è scomparso da due giorni. L'industriale era in Sardegna ospite di un suo dipendente che abita a Buddusò, un centro in provincia di Sassari, ai confini con la provincia di Nuoro. Due giorni fa, egli si è allontanato a bordo della sua auto, una «Giulia», e non è più tornato. Il dipendente dell'industriale, stasera, ha denunciato la scomparsa ai carabinieri di Buddusò che hanno cominciato le ricerche.

SOPRALLUOGO NELLA «CELLA»



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Asti — Il giudice istruttore Bozzola e il medico legale durante un sopralluogo nella «cellaà sotterranea dove morì Maria Teresa Novara. La foto è stata scattata attraverso il foro aperto nel soffitto della «cella» dai vigili del fuoco al momento del recupero del cadavere della ragazza

DAVANTI AD UN ALBERGO IN PIENA NOTTE

Pullman ellenico in fiamme a Milano

Non trova conferma il sospetto che si tratti di un attentato
Inceneriti anche i soldi che costituivano il fondo della gita

Milano, 18

Un pullman di 39 turisti greci parcheggiato in corso Garibaldi, davanti ad un albergo, è stato avvolto la scorsa notte dalle fiamme che hanno distrutto tutti i rivestimenti interni e danneggiato anche la carrozzeria. Sulle cause che hanno prodotto l'incendio sta attualmente indagando la squadra politica della Questura, ma sembra escluso un attentato. Infatti, gli agenti, che hanno minuziosamente ispezionato la carcassa del veicolo, non hanno finora trovato alcun frammento di ordigni esplosivi.

L'allarme è stato dato da uno dei turisti, affacciato alla finestra del suo albergo nonostante l'ora tarda. Il turista ha visto uscire fumo da uno dei finestrini del pullman, e subito dopo svilupparsi le fiamme. Probabilmente a causa del calore prodottosi all'interno, i vetri del pullman sono scoppiati andando in mille pezzi. Nel fuoco sono andate distrutte anche alcune valige lasciate dai turisti, che erano arrivati ieri pomeriggio a Milano, tappa di un giro attraverso l'Europa. Secondo la polizia, l'incendio potrebbe essere stato provocato da un surriscaldamento interno dell'automezzo, che avrebbe incendiato i vapori di benzina esistenti nell'abitacolo. Le indagini proseguono.

Agenti della squadra politica, al comando del vice dirigente dott. Zagari, e vigili del fuoco hanno esaminata a lungo o carcassa del pullman, e l'ipotesi di un attentato come si è detto, non ha trovato alcuna conferma. Gli agenti, tuttavia, hanno interrogato sia il capocomitiva, Sotiris Prelorentros, di 58 anni, di Atene, sia l'autista, Panaiotis Makos, di 35 anni, di Kardiza (un centro vicino ad Atene) nell'eventualità avessero notato qualcosa o qualche persona sospetta aggirarsi vicino al pullman. Anche sette persone, trovate la scorsa notte nei pressi dell'albergo davanti al quale è avvenuto l'incendio, sono state sentite dagli agenti.

Nessun elemento di rilievo è però venuto dai loro racconti, così come nulla hanno potuto aggiungere a quanto si sapeva il portiere di notte dello albergo, Manlio Stenlio, di 29 anni, e il vigile notturno Antonio Nieddu, che è stato fra i primi ad accorrere sul posto subito dopo l'incendio e lo scoppio dei cristalli dei finestrini. Il Nieddu, anzi, era passato davanti al pullman pochi minuti prima, non scorgendo alcunché di strano o di sospetto.

I turisti greci sono scesi in strada stamane, rovistando con cura nell'interno del pullman bruciato. L'autista aveva infatti lasciato sul mezzo i documenti del pullman e duemila dollari che costituivano il «fondo» per la gita; finora, però il denaro non è stato ritrovato. Le indagini, comunque, continuano e verranno anche approfondite domani.

In serata, frattanto, il capo comitiva Sotiris Prelorentros e l'autista Panaiotis Makos, si sono recati al Consolato greco a chiedere aiuto per proseguire il viaggio. Le fiamme hanno distrutto documenti e banconote, lasciando i turisti coi pochi spiccioli che avevano in tasca.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Polizia e turisti greci ispezionano il pullman andato distrutto durante la notte da un incendio per cause ignote

VISITATO IN CARCERE il Vicequestore Scirè

Roma, 18

Il Vicequestore Scirè, in carcere a Grosseto perché implicato nello scandalo delle bische, è stato visitato sabato nella sua cella dalla commissione medica incaricata dal Magistrato di accertare le sue condizioni di salute che i difensori sostengono essere precarie. Secondo quanto era stato annunciato, la visita avrebbe dovuto aver luogo oggi nell'ospedale di Grosseto. Il Magistrato ha invece disposto diversamente. Analoga procedura è stata seguita per i marescialli Dionisi e Paquara, anch'essi in prigione per l'affare delle bische.

DALLA PRIMA PAGINA

Fermento a Praga

Sintomatico il fatto che la folla è rimasta assolutamente silenziosa quando è stata issata la bandiera dell'URSS ed è stato suonato l'inno russo per la vittoria di Raisa Obodowskaya nei tre chilometri di inseguimento femminile. Alla fine dell'inno il pubblico ha fischiato sonoramente. Circa la metà degli spettatori, specialmente quelli dei posti popolari, sono rimasti seduti durante l'esecuzione dell'inno.

Misure rigorose sono state prese per evitare l'afflusso nella capitale di giornalisti, fotografi e operatori delle televisioni straniere. Non sono stati rinnovati gli accreditamenti a rappresentanti di giornali anche molto importanti, non vengono in queste settimane concessi visti a giornalisti stranieri, come pure a studenti (intere comitive hanno dovuto rinunciare a venire in Cecoslovacchia). Le misure sono state predisposte dalle autorità, sotto la supervisione di un apposito comitato di Ministri costituito da oltre un mese. Le forze armate, la polizia e la milizia operaia sono state mobilitate (le vie di Praga sono continuamente pattugliate), ed è stata disposta (non si sa con quanto esito) un'accurata sorveglianza nei luoghi di lavoro per impedire la diffusione dei volantini. Centinaia di persone sono state arrestate o denunciate per aver riprodotto o distribuito questo «materiale antistatale».

Poderosa è anche la pressione esercitata mediante le manovre militari delle truppe non cecoslovacche dislocate nel Paese. Nei giorni scorsi, sono state tenute manovre ufficialmente annunciate, ma — nonostante certe smentite — sembra che si svolgeranno ancora, da domani, altre esercitazioni di truppe sovietiche. Ed è un fatto che, comunque sia, i movimenti di truppe sulle strade e nelle località cecoslovacche sono in questi giorni assai superiori al normale, con colonne lunghissime.

Fra le numerose voci circolanti a Praga ne segnaliamo una secondo cui il 21 agosto le due principali piazze — Piazza Venceslao e la Piazza Vecchia — verrebbero chiuse al traffico (da notare che la prima è immensa, e ciò provocherebbe un generale dirottamento del traffico nel centro della capitale); nei giorni scorsi, si era sparsa anche la voce che si voleva far mancare la benzina per impedire la circolazione automobilistica nei giorni cruciali.

Barnard è deciso

Barnard ha così concluso: «Un viaggio di mille miglia incomincia con il primo passo, e se non si fa questo primo passo, non si potrà mai portare a termine il viaggio».

Il certificato di morte è stato firmato dal fratello del professor Christian Barnard, Marius. Esso afferma che il decesso è avvenuto per arresto cardiaco conseguente a blocco renale e polmonite. Stamani Marius Barnard, il suo famoso fratello e un altro chirurgo dell'équipe del «Groote Schuur» avevano discusso le cause della morte del paziente. Oltre a quanto ha detto Barnard, si è appreso che la massiccia terapia a base di cortisone alla quale Blaiberg era stato sottoposto per combattere la reazione di rigetto, aveva provocato un generale deterioramento dei tessuti, una conseguenza inevitabile a lungo andare con questo tipo di farmaco. A loro volta i farmaci immuno-soppressivi che hanno controllato ma non hanno potuto arrestare il processo di rigetto, avevano segnato il destino del famoso paziente, già alcune settimane fa. La reazione di rigetto aveva ostruito le arterie, per cui il cuore trapiantato pompava soltanto un terzo della pressione normale. I reni non funzionavano più a dovere e gli arti indeboliti dall'ultima crisi, quella di maggio, erano pressoché paralizzati.

Il corpo di Blaiberg è stato cremato stasera nella piccola cappella israelitica del cimitero di Matmand, alla periferia della città. Vi era stato portato a spalla dallo stesso prof. Barnard, dal sindaco di Città del Capo, Gerald Ferry e dal cardiologo dell'ospedale «Groote Schuur» Bosman.

La bara avvolta dalla bandiera rossa e blu dei «Tin Hats», il corpo militare in cui Blaiberg aveva combattuto nella seconda guerra mondiale, è stata deposta al centro della cappella in cui si stipavano oltre cinquecento persone: accanto alla bara erano la vedova signora Eileen e la figlia Juil di 21 anni.

La vedova di Clive Haupt, il mulatto il cui cuore venne usato per il trapianto su Blaiberg, è rimasta profondamente scossa dalla morte, ma si è detto felice di aver potuto prolungare la vita del dentista sudafricano. La signora Haupt ha chiesto alle autorità dell'Ospedale «Groote Schuur» che anche il cuore del marito sia cremato con Blaiberg. La vedova non ha voluto che il cuore diventasse un pezzo da museo.

DOPO LA RIVOLTA SCATENATA DAI DETENUTI

INSERVIBILE A NOTO LA PRIGIONE DEVASTATA

Già trasferita la maggior parte dei prigionieri
Tra i capi della sommossa François Mangiavillano

Siracusa, 18

Un sostituto Procuratore della Repubblica ed un ispettore del Ministero di Grazia e Giustizia stanno conducendo due distinte inchieste sulla manifestazione di protesta inscenata nella notte di domenica dai 230 detenuti ospiti della casa penale di Noto. Nello stabilimento sono rimasti soltanto 90 dei 230 ospiti. Si tratta in maggior parte di vecchi ergastolani che non hanno preso parte ai disordini, e che vengono ora interrogati dai due inquirenti al fine di stabilire le responsabilità della sommossa.

Sarebbero tre i motivi per i quali è stata inscenata la manifestazione di protesta: carenza di acqua, cibo sgradito, e, soprattutto, lontananza dai parenti. Quest'ultimo fatto sarebbe stato deplorato da un cospicuo gruppo di reclusi trasferiti a Noto dopo i disordini avvenuti nei mesi scorsi nelle Carceri Nuove di Torino ed a San Vittore (Milano). Tra i più attivi nella manifestazione di protesta, secondo i primi accertamenti, vi sarebbero François Mangiavillano, condannato per la rapina di via Gatteschi, ed Adriano Rovoletto, autista della banda Cavallero.

Del tutto irrilevante, invece, l'episodio che ha avuto per protagonista Giovanni Monti, di 47 anni, palermitano, il quale, dopo essersi fatto casualmente male ad un ginocchio, la sera di sabato scorso rifiutò di essere trasferito, per più approfondite cure ospedaliere, al manicomio giudiziario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina). La protesta del Monti, il quale preferiva rimanere a Noto, avrebbe costituito soltanto lo spunto per un più generale movimento di ribellione, che per altro era stato già deciso. In altri termini la manifestazione non sarebbe scaturita come solidarietà al palermitano, il quale, per altro non godeva di molte simpatie all'interno del penitenziario.

Monti è stato condannato ad una lunga pena detentiva per avere ucciso il 4 agosto del 1954 con tre colpi di pistola il notaio Mariano Giannì. Il delitto venne commesso nella sede dell'Ordine professionale dei notai, dove il Monti aveva fatto irruzione insieme con altri due complici per commettere una rapina. Un movimento del professionista fece perdere il controllo dei nervi ai malviventi ed uno di essi, il Monti per l'appunto, estrasse la pistola sparando.

Frattanto cinquanta detenuti delle carceri di Noto sono giunti stamani nel penitenziario di Procida, dove sono stati trasferiti in seguito ai disordini dei giorni scorsi. Giunti in treno alla stazione di Napoli, i detenuti hanno raggiunto Procida a bordo di un vaporetto speciale, sul quale hanno preso posto anche numerosi carabinieri di scorta.

DICIOTTO FERITI su un camion militare

Bologna, 18

Diciotto militari del 40.o reggimento fanteria di stanza a Bologna sono rimasti feriti nel ribaltamento di un autocarro che faceva parte di una colonna militare lungo la provinciale Viara nei pressi di San Martino in Pedriolo. L'automezzo, per superare un autocarro civile fermo, si è spostato sulla sinistra ai bordi della strada. La banchina ha ceduto sotto il peso e l'autocarro si è rovesciato. I militari che erano a bordo sono stati trasportati all'ospedale di Castel San Pietro (Bologna) dove sono stati medicati. Nessuno è ferito in modo grave.

UN'ACCURATA RICERCA NEI REGISTRI PARROCCHIALI FA CADERE IL «RECORD» DEL BULGARO FILIPOF

Visse sui monti del Modenese il campione europeo di longevità

Domenico Zanardi morì nel 1671 a Castelluccio di Montese all'età di 150 anni

Modena, 18

L'uomo più longevo d'Europa visse sulle montagne modenesi. Finora l'eccezionale primato era attribuito al bulgaro Alessandro Filipof, che morì in un sobborgo di Varna a 122 anni, circondato da uno stuolo di figli avuti da quattro mogli. Ma la scoperta fatta consultando i vecchi registri parrocchiali di Castelluccio, una frazione di Montese, ha tolto a Filipof il «titolo» di campione continentale, che passa così a un montanaro modenese: Domenico Zanardi, morto nel 1671 all'età di 150 anni, un traguardo che eguaglia quelli ormai proverbiali raggiunti in Georgia. Il suo atto di morte, rinvenuto nell'archivio della Pieve di Castelluccio, dice testualmente: «Nell'anno del Signore 1671, il 19 settembre, Domenico Zanardi, in località Castelluccio, di anni 150, rendeva l'anima a Dio con i conforti della Santa Madre Chiesa. Il suo corpo venne sepolto il 22 settembre nella chiesa di San Pancrazio dal sottoscritto don Matteo Bortolomei».

Questa scoperta faceva proprio al caso degli operatori turistici di Montese, che hanno dedicato la festa annuale del loro paese ai molti «nonni» della vallata. Non è raro, infatti, trovare nella zona persone centenarie o quasi: per loro, nel periodo di Ferragosto, viene organizzata una gran festa, alla quale intervengono anche i turisti. In questo modo, Montese si è guadagnato la fama di «paese dei longevi». Due anni fa, alla festa intervenne la «nonnina di Montese» che aveva 104 anni. Per lei l'emozione fu troppo grande e morì pochi giorni dopo la cerimonia. Il primato passò a un'altra donna, deceduta lo scorso anno dopo aver raggiunto il traguardo del secolo. Negli archivi comunali si fanno altre interessanti scoperte. Giovanni Balestri aveva 112 anni quando morì nel 1820; nel 1821 fu la volta di Francesco Bernabei, che aveva 103 anni. Vincenzo Pianelli arrivò a 101 anni e morì nel 1925.

Attualmente, anche se non vengono raggiunte quote vistosissime, i montanari di Montese se la cavano molto bene in fatto di longevità. Non hanno segreti particolari: restano fedeli alle tradizioni e vivono in tranquillità, all'aria aperta, lavorando nei boschi.

In licenza dal riformatorio Andrea «faccia d'angelo»

Firenze, 18

Andrea Benedetti, il ragazzo viareggino coinvolto nel caso Lavorini (il giovane com'è noto non è imputato di alcun reato in quanto non perseguibile essendo minore di 14 anni), ha ottenuto un periodo di licenza ed ha lasciato la Casa di rieducazione per minorenni di Firenze, facendo ritorno in famiglia.

Andrea Benedetti, «faccia d'angelo», come è noto, ha sempre confermato quanto ebbe a dichiarare in un primo momento il Baldisseri, sostenendo di essere stato presente alla lite che sarebbe avvenuta nella pineta di Marina di Vecchiano nel pomeriggio del 31 gennaio scorso tra Ermanno e Marco, e che si concluse con la morte del primo a causa dei pugni del Baldisseri.

L'avvocato Paolini, che tutela gli interessi della famiglia Benedetti, intervistato a Viareggio ha detto: «Il ragazzo è stato lasciato in libertà per l'età minore di quattordici anni. Come tale non è né imputabile, né punibile. Pertanto anche quando ci sarà il processo il ragazzo comparirà soltanto come teste». L'avvocato Paolini ha aggiunto che un provvedimento del genere può essere preso anche dal direttore della Casa di rieducazione fiorentina.

IN UFFICIO CON GIOTTI

PASSO per la vecchia Piazza San Francesco, ora dedicata a Virgilio Giotti, e osservando le targhe che ne indicano la nuova denominazione, con le date di nascita e di morte del poeta, provo una sensazione di irrealtà.

Gli anni della nostra amicizia sono tanto lontani e quelle targhe, poste lì agli angoli della piazza, accentuano quella lontananza in modo quasi crudele. Eppure tutto è vivo nella memoria, il volto di Giotti mi appare come se ci si sia da poco salutati, come se, nel dedalo di strade attorno allo ospedale maggiore, egli abbia appena voltato un angolo di via e il fumo azzurrino della sua pipa sia ancora sospeso nell'aria.

Il tempo — si dice — ingentilisce i ricordi e li colora di tinte soffuse, così che, spesso, i fatti si mutano, piano piano, in favole ambigue. Con Giotti è vero, se mai, il contrario: la luce che illumina il nostro sodalizio è chiara come in una bella giornata d'inverno, le cose che sono attorno a noi appaiono povere e disadorne e le parole risuonano semplici e cordiali.

Quando conobbi Giotti, egli si avviava verso la sessantina ed io ero poco più che un ragazzo. Ci divideva uno scarto di quasi quarant'anni. Eppure non ne ebbi mai la consapevolezza: ci fu, fin da principio, un rispetto reciproco, una serena considerazione dei diversi punti di vista. Credo che egli amasse chi era giovane, anche perché tale era rimasto nell'animo. Forse io potevo ricordargli, in qualche modo, i figli lontani, ma non ne ho alcuna prova certa, perché non vi fece mai alcun accenno.

Come tutti sanno, Giotti fu per un certo tempo impiegato presso l'amministrazione del civico ospedale maggiore di Trieste, ove io gli venni inopinatamente affiancato, in qualità di inesperto novizio. Lavoravamo in una squallida stanza, dividendo un tavolone dal piano rozzo e pieno di nodi, da refettorio di frati. Attorno c'erano alte scansie, con le solite pile di fascicoli. La luce veniva da una finestra che si apriva, per noi irraggiungibile, poco sotto il soffitto. Nulla trapelava dall'esterno, se non voci di uccelli, nella buona stagione.

La nostra dotazione consisteva in due calamai, due penne e in foglietti di carta, periodicamente rinnovati da un commesso, sui quali scrivevamo le minute delle nostre lettere. Ogni minuta era poi infilata nella pratica di pertinenza ed il pacco delle pratiche ultimate veniva avviato all'ufficio copia. Così ogni giorno, senza variazioni degne di nota. Senonché Giotti doveva avere anche qualche altro incarico, di natura vagamente statistica. Ciò gli consentiva di allontanarsi di quando in quando e di uscire addirittura dallo ospedale. Queste sue brevi fughe egli doveva considerarle abusive, perché mi diceva sempre, suggerendo un blando sotterfugio: «Se i me zerca, son in Maternità».

Non ho mai indagato al riguardo, né ancora oggi sono onestamente in grado di dire quali compiti egli potesse svolgere nella Divisione Maternità dell'ospedale, se non fosse, per caso, di compilare giornalmente l'inventario dei nati. Sapevo che usciva perché, al ritorno, aveva quasi sempre con sé un fazzolettone rigonfio di roba da mangiare, annodato per i capi. La verità è che egli era costretto — essendo la moglie impedita da malattia — a fare di persona la sua piccola spesa quotidiana. Ma era un compito al quale provvedeva abbastanza volentieri, perché gli piaceva girare per le botteghe e per il mercato, e scambiare qualche parola con le «venderigole» di sua fiducia.

Qualche volta tornava con dei fiori infilati nel cartoccio dell'insalata, non più di due o tre, certamente omaggio di qualche rivenditrice del mercato. Li poneva in un bicchiere, in mezzo al tavolo, si sedeva e se ne stava un po' a guardarli. Questo suo atteggiamento mi è rimasto vivissimo nella memoria: la ciocca di capelli candidi mollemente dispersa sulla fronte con frequente gesto della mano, i chiari occhi ridenti nel profondo, mentre la bocca, stretta attorno alla pipa, rimaneva seria. Erano quelli i momenti in cui le cose cambiavano, i contorni dello squallido ufficio non contavano più.

Giotti prendeva in mano la penna e sui foglietti delle minute tracciava degli esili segni, ritraeva con mano leggera il bicchiere, i fiori, i riflessi nell'acqua. Non gli andava di lavorare. Parlavamo piano, ognuno scopriva all'altro qualcosa che meritava conoscere. Prendevo coraggio e gli mostravo qualche libretto, delle riproduzioni di quadri che tenevo nel cassetto. Risuonavano nomi di poeti e di pittori che ci erano cari, l'esperienza del vecchio e i sogni del giovane si fondevano in quella povera stanza d'ufficio.

Finché entrava di scatto, facendoci trasalire, la giovane dattilografa, che ci era amica: «Alora, signor Giotti, xe pronte le pratiche?». Era una ragazza bruna e slanciata, a volte toglieva dalle alte scansie dei fascicoli, saltando agilmente su una sedia, con le lunghe gambe. Quando se ne andava, Giotti diceva: «Sembra una bellissima capra». Non credo che lei avrebbe apprezzato quel giudizio, che era invece pungente e preciso.

Sui foglietti Giotti scriveva anche, qualche volta, dei versi. Scriveva e cancellava, in un lavorio intenso della mente e poi buttava tutto nel cestino. «Lavoriamo», diceva poi, «ancora cinque pratiche e poi basta». Riprendevamo a scrivere: «pregasi comunicare se il signor ha il diritto al domicilio di soccorso nell'ambito di codesto comune...». Il fumo azzurro della pipa saliva lentamente verso il soffitto.

Rinaldo Derossi



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nuova Delhi — La signora Indira Gandhi, Primo Ministro dell'India, prova l'arco donatole da una tribù di cacciatori di tigri del Bastar, una remota regione nel centro del Paese. Il primitivo arco è nel Bastar il simbolo di forza e coraggio

Libri ricevuti

Emanuele Scavo: **«Le malattie delle vene»** (L. 800 - pp. 185) ERI classe unica. Nell'epoca in cui il perfezionamento della tecnica, la disponibilità di nuovi mezzi l'audacia e lo incessante slancio dei chirurghi, la prestigiosità delle loro mani portano a realizzare operazioni da fantascienza per estendere le frontiere della efficienza e della vita umana, nelle retroguardie della scienza medica esistono problemi apparentemente risolti ma sui quali l'attenzione dei ricercatori deve ancora soffermarsi. E' quanto avviene per le malattie delle vene.

Si può dire che non vi sia famiglia o ambiente di lavoro che non registri tra i suoi componenti qualcuno che abbia pagato o paghi il suo tributo di disagio e di sofferenza alla patologia del sistema venoso.

Tali malattie sono in continuo aumento e costituiscono un problema di medicina sociale che interessa vaste categorie di lavoratori come le commesse, i barbieri, i cuochi, i baristi, le stiratrici, gli addetti alle catene di montaggio, costretti a stare fermi per lunghe ore in piedi. La comunità dovrà apprezzare di più il loro contributo alla vita sociale consentendo modalità e ritmi di lavoro che prevengono tali affezioni o comunque non le accentuino.

Questo capitolo della patologia, riconosciamolo pure, un po' ostico e in larga parte ancora misterioso, ha un aspetto paradossale: esso è un fascinoso richiamo alla necessità di una vita dalle dimensioni più umane, in cui la conquista personale della libertà dalla fretta e dalla tensione, le passeggiate all'aperto, l'alimentazione più sana e morigerata, il lavoro razionale conferiscano più gioia di vivere ed insieme permettano una più facile prevenzione di queste e di altre diffuse malattie. E la prevenzione, nella patologia delle vene, è forse la migliore terapia.

Chi si addentra nella lettura attenta del testo, vi troverà non solo informazioni scientifiche e mediche, ma anche numerosi suggerimenti pratici al riguardo.

L'autore, il professore Emanuele Scavo, che da oltre venticinque anni dirige l'Istituto di Anatomia Chirurgica e Corso di Operazioni dell'Università di Roma, vi ha profuso quanto gli è stato ispirato dalla lunga esperienza di chirurgo e di docente, cercando di contemperare il rigore scientifico con una esposizione interessante e quanto possibile adatta ad ogni tipo di preparazione culturale.

SULLE PENDICI DEL SINAI SETTE MONACI CUSTODISCONO UN CONVENTO CHE NE OSPITO' ANCHE DUEMILA

Nel Monastero di Santa Caterina la più vasta collezione di icone

Celebri manoscritti miniati sono conservati nella vastissima biblioteca oltre a molte lettere autografe di grandi della terra, fra cui Napoleone Bonaparte - La simpatica figura del giovane «Abuna» Anastasios

Tel Aviv, agosto

Visto dall'aereo, il Monastero di Santa Caterina appare improvvisamente, in mezzo ad una selva di picchi granitici privi di qualunque segno di vita, come un quadrato di minuscole costruzioni - giocattolo sorte lassù come per incanto, forse posate dalle stesse mani angeliche che secondo la leggenda depositarono non lontano da qui il corpo della martire Caterina, oggi conservato in un ricco sarcofago nell'abside della suntuosa chiesa della Trasfigurazione.

Raggiungendo il monastero per via terra, si scorgono al termine di un sentiero roccioso le mura ciclopiche, che in alcuni punti raggiungono i 30 metri d'altezza, disposte a rettangolo a contenere un'autentica cittadella - fortezza medioevale. Lo spessore di queste mura, blocchi di pietra dal colore rossastro, è tale che in alcuni punti gallerie le attraversano, dove possono passare quasi comodamente due persone per volta. Così le fece costruire Giustiniano, a difesa dei monaci ed eremiti che già da secoli abitavano sulle pendici del «Monte di Dio», inviando da Bisanzio i migliori architetti e gli artisti più illustri dell'epoca.

Borgo medioevale

I ritratti di Giustiniano e Teodora, identici a quelli contemporanei di San Vitale a Ravenna, fiancheggiano nell'abside della chiesa lo stupendo mosaico della Trasfigurazione. Fino a non molto tempo fa, non esistevano aperture, e i pochi ma spesso illustri visitatori venivano sollevati al di sopra delle mura in un rudimentale ascensore mosso a forza di braccia che tuttora serve per materiali e derrate. Una piccola e bassa porta introduce oggi in quello che sembra un tipico borgo medioevale, con scalinate, stradicciole, piazzette, piccole e grandi costruzioni in pietra bianca o mattoni rosati ammucchiate le une sulle altre. Gli edifici, di varie epoche, comprendono oltra agli alloggi dei monaci (che durante alcuni periodi arrivarono a più di duemila ed ora sono rimasti in sette), l'antico refettorio affrescato dove i cavalieri crociati hanno inciso i propri nomi in caratteri gotici, l'enorme biblioteca, la vasta foresteria, le cucine con il forno del pane e la pressa dell'olio. Stupisce non poco la presenza di un rigoglioso pergolato di viti, e di aiuole impeccabilmente coltivate con fiori dai colori sgargianti.

Fuori le mura, intorno alla cappella-ossario dove sono custoditi migliaia di teschi e montagne di ossa dei monaci defunti attraverso i secoli, si estende un vero giardino di olivi e cipressi. L'acqua non manca: oltre a qualche sorgente e ai due pozzi all'interno del monastero, grandi cisterne raccolgono le nevi disciolte dopo ogni inverno, assicurando una riserva praticamente inesauribile.

Abuna (padre) Anastasios, «public-relation man» del Monastero, accoglie i visitatori, numerosissimi da due anni a questa parte, con sorridente semplicità. E' una personalità ormai simpaticamente nota in Israele dopo che è apparso in un servizio dedicato a Santa Caterina dalla TV israeliana. E' stato ovviamente scelto per questa funzione a causa della sua età molto giovane (gli altri sei monaci, quasi tutti vecchissimi, appaiono e scompaiono come lunghe ombre nere tra il bianco accecante delle scalinate e dei muretti). Ha un'espressione dolce e compiaciuta, lineamenti tra fanciulleschi e ascetici, la barba rossiccia, e come tutti gli altri monaci porta i capelli molto lunghi, legati in un ciuffo sulla nuca con un pezzetto di spago (il suo, e sembra quasi una civetteria, è uno spago verde), in uno stile attualmente in voga tra le teen-agers di tutto il mondo.

Il titolo di «padre» non gli spetterebbe, in realtà è solo un diacono, ma gli ospiti sono stati avvertiti che lo gradisce molto e tutti soddisfano volentieri questa sua piccola vanità. Parla l'ebraico perfettamente, e un po' d'inglese, anche se rilascia autografi in greco, sua lingua materna. Discendente spirituale di quei primi monaci che ritrovarono qui il Monte di Mosè, il Roveto ardente, la Verga d'Aronne che perennemente fiorisce, il destino (o la Provvidenza come egli probabilmente la definirebbe) lo ha preposto ad accogliere i discendenti di Mosè tornati alle origini della loro storia.

Anastasios conduce i turisti nella visita a quella parte dei tesori del convento che sono visibili al vasto pubblico, e dà spiegazioni in un tono tra il professorale e il salmodiante. Solo il vestibolo della vastissima biblioteca è accessibile, e vi sono esposte le icone più belle e famose, del VI secolo, e i più celebri manoscritti miniati, oltre a lettere autografe dei grandi della terra che attraverso i secoli hanno stretto patti di amicizia e concesso privilegi al Monastero: in particolare lettere di Napoleone, che nel 1799 si firma Bonaparte, di sultani turchi e imperatori del Sacro Romano Impero. Il vecchio bibliotecario osserva con malcelato sospetto dal lato della biblioteca dove il pubblico non è ammesso. Si comprende la gelosia dei monaci superstiti per i loro tesori: il «Codex Sinaiticus», uno dei più antichi manoscritti della Bibbia, conservato qui per secoli, è finito in seguito alla Biblioteca Vaticana a Roma.

Ma il vanto, e la sua fama, di Santa Caterina come centro d'arte riposano soprattutto sulla sua collezione di icone, la più vasta del mondo. Più di duemila, delle quali solo un centinaio normalmente visibili, che formano il panorama più completo dell'arte bizantina dell'icona a encausto, dal sesto secolo all'inizio del ventesimo, che si conosca. Le più antiche sono opere dei più celebri artisti di Bisanzio, le altre degli stessi monaci che coltivarono quest'arte ieratica e popolaresca insieme, quando già da secoli essa si era perduta altrove. L'ultimo pittore di icone si spense qui pochi anni fa, ed ora il filone si è esaurito.

Storia di una scoperta

La storia della «scoperta» delle icone di Santa Caterina è quasi romanzesca. Nel 1958, il prof. Weizmann, studioso di arte bizantina dell'Università di Princeton (USA), arrivò fin qui munito di uno dei rarissimi permessi rilasciati allora dall'arcivescovo greco-ortodosso del Cairo, da cui il monastero dipende, e con il beneplacito delle autorità egiziane. Potè, per la prima volta, vedere tutta la collezione di icone, finora nota solo per alcuni esemplari, catalogarla, fotografarla. Si rese conto che la conoscenza di queste opere necessitava praticamente che la storia dell'arte pittorica bizantina venisse riscritta, e con essa l'influsso che tale arte aveva avuto in generale su tutta la pittura del Medioevo europeo.

Un giovane studente, allievo del prof. Weizmann, è giunto con noi, munito di lettere credenziali che, accuratamente vagliate dal bibliotecario, gli permetteranno di vedere l'intera collezione e la biblioteca. Mi dice che il prof. Weizmann sta ancor oggi, dopo 11 anni, lavorando alla pubblicazione dei risultati dei suoi studi, in un volume che comprenderà la riproduzione con sistemi di stampa specialissimi, di tutte le icone di Santa Caterina, una rarità bibliografica per raffinati amatori d'arte.



Monte Sinai — Il «Christ Pantocrator», una famosa icona del VI secolo, conservata nel monastero di Santa Caterina

L'ospitalità al convento è spartana e cordiale. Tutti i servizi sono assicurati dai beduini della tribù «Gebelia», che sono addetti al monastero dalla sua fondazione, e si dice siano discendenti degli schiavi che Giustiniano mandò dall'Europa a questo scopo. Da secoli essi sono musulmani, ed i monaci non solo non hanno fatto opera di evangelizzazione, ma hanno costruito di fronte alla chiesa ortodossa una piccola moschea per i loro servi. Del resto non si viene ancora al Monte Sinai per mera curiosità turistica, ma alla ricerca di un qualcosa di più e di unico. Anche i soldati della base vicina, che spesso vengono in visita al convento, anche i ragazzi e le ragazze delle formazioni paramilitari, in gita con i loro fucili negligentemente bilanciati sulla spalla, che si trattengono nel cortile principale fino a notte fonda, cantando i tipici motivi del folclore ebraico, lo sentono profondamente.

I «turisti» veri e propri si raccolgono dopo la cena (carne in scatola, riso bollito, tè) nel «salotto» della foresteria, una stanza ammobiliata con logori divani e poltrone sdrucite, dalla cui finestra la luna sembra uno spicchio di diamante sul più profondo velluto nero.

Il maggiore Roten, comandante della zona, discute con noi sulla più probabile ubicazione del Monte di Mosè secondo la tradizione ebraica. Stanotte alle tre si partirà per la scalata. Vedremo sorgere il sole cavalcando un docile e sicuro cammello lungo i burroni che conducono al Jebel Musa, e quindi saliremo i più di tremila gradini che i monaci hanno pazientemente scavato nella roccia secoli fa, fino alla vetta. Lassù ci coglierà un sentimento di stupefazione, gioia e orgoglio. La vista si stende sul panorama immenso delle cime aguzze, fino al Golfo di Eilat. Cappelle bianche sorgono sulle pendici intorno, e sulla vetta una piccola chiesetta bizantina e le rovine di una minuscola moschea.

Vi sono solo due novità quassù, dopo tanti secoli: i nomi in caratteri ebraici che costellano le pareti a calce della moschea, e la bandiera biancoazzurra con lo scudo di Davide. Una bandiera piuttosto sfilacciata, legata ad un rozzo palo, ma sufficiente testimonianza di un nuovo corso della storia.

R.L. Cargnelli

E' morto l'architetto Mies Van Der Rohe

Chicago, 18

Uno dei più grandi architetti del secolo, Ludwig Mies Van Der Rohe, è morto ieri sera a Chicago dopo lunga malattia, all'età di 83 anni. Nato ad Acquisgrana, Mies Van Der Rohe fu uno dei primi membri della «Scuola della Bauhaus» fondata da Walter Gropius. Mies Van Der Rohe diresse la «Bauhaus» dal 1930 al 1933, ma quattro anni dopo lasciò la Germania e si trasferì negli Stati Uniti, insegnando all'Istituto di tecnologia dell'Illinois.

Mies Van Der Rohe faceva parte di numerose istituzioni internazionali e aveva ricevuto un gran numero di riconoscimenti in tutto il mondo. Uno dei suoi ultimi lavori è la nuova galleria nazionale di Berlino Ovest. Lascia due figlie, cinque nipoti e sei pronipoti.

«DAL NABUCCO IN POI SI PUO' DIRE CHE NON HO PIU' AVUTO UNA SOLA ORA DI QUIETE»

Il travaglio creativo di Verdi nel periodo della sua evoluzione

Mario Rinaldi ha acutamente analizzato in un recente volume l'opera del Cigno di Busseto considerata come la sua produzione minore durante - diceva il Maestro - gli «anni di galera»

«Tu non sai in quale galera sei entrato» avrebbe detto un giorno Rossini a Verdi, e il 12 maggio 1858 lo stesso Verdi così si esprimeva in una lettera da Busseto: «Dal Nabucco in poi non ho avuto, si può dire, un'ora di quiete. Sedici anni di galera!». Che cosa intendeva Verdi (esagerando tuttavia nei termini di tempo) per «galera» e quale il suo significato nell'arco creativo verdiano? E' il tema che Mario Rinaldi ha trattato nel suo più recente libro edito a Roma da Giovanni Volpe.

Si direbbe che il critico e musicologo romano senta la necessità di dedicare periodicamente una sua pubblicazione al Maestro di Busseto. E' il segno di un'inclinazione naturale per il messaggio umano e artistico di Verdi, è il sintomo di un amore che forse non si conviene al rigore esegetico, ma (lo confessa lo stesso Rinaldi) «se non si prova un vero ardore per Verdi — e noi ringraziamo Dio di averlo sempre avuto, pur non chiudendo gli occhi su alcuni difetti — non si potrà mai comprendere il prodigioso cammino compiuto dallo stesso. Tutto diventa arido se non si ha fede in ciò che si tratta».

Lavoro di «invito»

Ecco dunque l'autore spalancare gli occhi proprio sui difetti del Verdi cosiddetto «minore», rivendicare la legittimità delle riprese teatrali delle opere verdiane più neglette, indicandole anzi alla critica per uno studio più approfondito e globale che colmi la frattura dell'evoluzione creatrice del Maestro. Indagini in questo senso (in parte promosse dall'Istituto di studi verdiani) sono già state intraprese da Mario Medici, Giuseppe Vecchi, Tito Gatti, Massimo Mila ed altri, ma un inserimento del giudizio critico sugli «anni di galera» nella visione unitaria del teatro di Verdi resta ancora un compito disponibile.

Mario Rinaldi (lo dichiara subito all'inizio del suo libro) non ha voluto impegnarsi in un lavoro biografico o storico, bensì in una «preordinata e studiata analisi di quelle intenzioni verdiane che prenderanno corpo definitivo — dopo melodrammi di varia natura, dopo aver rilevato la coscienza di sé e raggiunta la conquista del dramma pieno — nelle ultime opere». Un lavoro di «invito» e, aggiungiamo subito, di appassionato invito a comprendere il travaglio umano e creativo di Verdi in quel duro periodo della sua evoluzione che dal 1844 al 1849, da «I due Foscari» alla «Battaglia di Legnano», è stato la «galera» delle sue aspirazioni, «periodo in cui la sua anima non spaziò libera, in verità, ma si contrasse per essere ossequiente a una riflessione interiore che sentiva più istintivamente che volutamente». Cinque anni di ricerca (molto meno, in realtà, dei sedici lamentati da Verdi), di formazione, diciamo pure di anni di crisi in quanto (ecco la vera schiavitù) condizionati dalla mancanza di libertà creativa, dallo assillo degli impegni e delle scadenze, dalle convenzioni del teatro d'opera talvolta inesorabile proprio come una galera. E quale condizione insostituibile sia stata per Verdi la libertà, è assunto addirittura storico, laddove si consideri il valore nazionale (e universale) della sua voce.

Negli «anni di galera» (che Verdi, nella sua celebre asserzione, vorrebbe far risalire al «Nabucco») si assiste ad una lotta di resistenza e di progresso da parte dell'artista, costretto a sopportare, lui, nemico di ogni costrizione, i cento vincoli degli editori, degli impresari, la necessità di un lavoro senza respiro in un momento delicato, dopo la recente tragedia familiare, difficile per la sua stessa salute, nutrito soltanto dallo sconforto, che affiora frequentemente nelle lettere del tempo.

Un vero elemento di «galera», osserva il Rinaldi «fu, per Verdi, il teatro, con tutte le sue esigenze; e infatti lo definì in tal modo nella lettera diretta alla Maffei da Genova, in data 28 gennaio 1884, nella quale il musicista parla della scarsa fiducia riposta nel pubblico e della benda che gli era caduta dagli occhi, dopo l'insuccesso di "Un giorno di regno". Non ha torto, Verdi, di definire il teatro 'maledetta bottega' e fa comprendere che quando uno è preso dalle sue spire non trova più tempo di far nulla».

Crisi e impulso

Ma la crisi di Giuseppe Verdi non è solo di ambientazione, è soprattutto di evoluzione interiore; e qui il critico molto opportunamente si sofferma sull'impulso che Verdi deve aver sentito, dopo i successi dell'esordio, di piegare il proprio istinto alla conquista dell'equilibrio e della piena personalità espressiva: andare avanti dopo «Nabucco», dopo «Ernani», pur facendo i conti con l'eredità ancora attuale di Bellini, Rossini e Donizetti, problemi già in parte esperiti e scontati dall'insuccesso di «Un giorno di regno». «Tenta vari passi uno per liberarsi dell'ossessione del dramma religioso, un altro per fare una specie di voltafaccia a Rossini, dal quale s'era sentito come tradito nella realizzazione della sua seconda opera, un terzo col tentativo di allontanarsi da Donizetti; ma questa è un'impresa più difficile delle altre, perché le opere di tanto autore erano un po' il suo mondo».

Il compositore si getta sulle partiture quasi con furore, anche quando inciampa in soggetti a lui non congeniali; ma non c'è tempo per una serena riflessione. «Sei opere in tre anni: ecco la sua condanna, ecco la galera». Lo tormentano, è vero, tanti fantasmi (e giustamente l'autore insiste su quello onnipresente di Donizetti) ma nel suo procedere lo assiste sempre l'equilibrio e la «volontà di raggiungere qualche cosa di più concreto ed una sistemazione di vita più ordinata».

Se le opere degli «anni di galera» denunciano generalmente la freddezza costruttiva di un intelletto, che si arrende talvolta alla convenzionalità, se in questi anni Verdi cede al dominio della cabaletta, fra le pagine opache si spalancano tuttavia squarci luminosi, che hanno ancora l'immediatezza del bozzetto, ma già preannunciano le prodigiose acquisizioni della maturità. Non c'è opera verdiana, dal 1844 al 1849, che non presenti aspetti degni di interesse e quindi degni di studio: persino la disgraziatissima «Alzira», bollata dallo stesso Maestro come la sua creatura più brutta, presenta pregi e situazioni rivelatrici come «l'apparizione insperata di Zamoro (simile a quella di Manrico) e quella pietosa morte finale (preannunciante quella di Riccardo)».

Mario Rinaldi le passa in rassegna queste nove, difficili tappe, attraverso le quali Verdi ha potuto raggiungere con la «Luisa Miller» il «ponte» del sentimento, dal quale spicca il volo sempre più sicuro verso la conquista del protagonista, verso la maturità del genio. Gli rimarrà un fardello di angustie, un'appendice di «galera», quando, nel 1850, dovrà vedersela con la gestazione dello «Stiffelio» avversata dalla censura; ma i suoi personaggi respirano già l'atmosfera pura di «Rigoletto» e irrompono decisi e definiti nella pienezza della libertà creativa.

Lo studioso sfoglia le partiture degli «anni di galera» con quell'«ardore» che gli è proprio anche a costo di ripetersi, indica qua e là i tesori che sono da salvare. Ed è una piccola miniera in un campo apparentemente abbandonato. Forse lo unico anfratto senza risorse è, a giudizio del Rinaldi, la «Jerusalem» revisione manierata dei «Lombardi»; ma basterebbe la ricerca di una tonalità drammatica nei «Due Foscari», il contrasto schilleriano perseguito nella «Giovanna d'Arco», i brevi lampi di «Alzira», il barbarico abbozzo tipologico dell'«Attila», il fruttuoso incontro con Shakespeare nel "primo" «Macbeth», le intuizioni teatrali dei «Masnadieri» (che il Rinaldi sottolinea come una delle partiture più meritevoli di rivalutazione), la suasività sia pur frammentaria del «Corsaro» con quel finale «nel quale si coglie un certo sforzo di avvicinarsi all'invocazione conclusiva belliniana, quella, per intenderci, dell'ultimo atto di «Norma», l'esaltazione quarantottesca della «Battaglia di Legnano», basterebbe questo per accogliere il fervido invito di questo libro, scritto con la scorrevolezza disconsiva propria dell'autore, con una schiettezza che ben si addice a Verdi, ostile ad ogni tortuosità intellettualistica e ad ogni compromesso, anche quando si trovò al centro di un mondo raffinato ed aristocratico.

Ma esiste, scrive il Rinaldi, anche il Verdi «dalle mani callose, e noi amiamo studiarlo perché, più avanti, seppe trovare il giusto linguaggio e la esatta via. Fu con delle vere e proprie "cure speciali", da lui solo conosciute, che ogni segno di rozzezza scomparve dalle sue mani». Ecco la dura ascesa, la esperienza degli «anni di galera», che Mario Rinaldi, non nuovo del resto a questo tema, ha efficacemente compendiato.

Quando Verdi usciva dalla sua «galera», «si moltiplicavano le lotte d'indipendenza in Italia, si svolgeva la rivoluzione a Parigi, mentre Vittorio Emanuele II veniva proclamato Re d'Italia e Alessandro Dumas figlio toccava tutti i cuori. Non era tutto ciò sufficiente a giustificare un rinnovamento? E Verdi vedeva chiara ogni cosa perché era uomo e artista sensibile. E allora uscì dalla prigione dove si era volutamente chiuso, deciso ormai a respirare a pieni polmoni. Tutto ciò che aveva sofferto e riflettuto, lo renderanno maturo per prove decisive come quelle di «Rigoletto», di «Trovatore» e di «Traviata». Al rinnovarsi della critica kantiana, mentre Wagner componeva «I Maestri Cantori» e Marx pubblicava «Il Capitale» egli ci diede una prova decisiva: a Parigi, l'11 marzo 1867, presentò il Don Carlos. Il dramma aveva vinto il melodramma. Non è un caso che Rossini sia morto subito dopo».

Gianni Gori



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un gruppo di belle ragazze in partenza per Alghero: sono tutte candidate al concorso per l'elezione di Lady Europa 1969 che si svolgerà fra giorni a Porto Conte

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI IERI LA SOLENNE INAUGURAZIONE

Il corso sui trasporti ha compiuto dieci anni

Caloroso saluto del Magnifico Rettore ai docenti e agli esperti L'intervento dell'ass. Varisco e la prolusione del Ministro Bodson

Il segno di un tratto di cammino percorso e di un altro da intraprendere: questa è la decima edizione del Corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, inauguratosi ieri mattina nell'aula magna dell'Università, presenti il Commissario del Governo, Cappellini, autorità, esponenti del mondo economico, docenti e studiosi nello specifico settore. Venti sono i docenti europei e una settantina gli esperti di varie nazioni, anche al di fuori del MEC, che seguiranno il corso i cui lavori si concluderanno il 5 settembre, e si incentreranno sui trasporti per vie terrestri e per vie d'acqua interne.

Il caloroso saluto dell'Università degli studi è stato porto dal Rettore prof. Origone, il quale ha rilevato che la manifestazione è rimasta fedele al criterio fondamentale di portare sul campo dei trasporti un esame condotto con la disinteressata metodologia scientifica e perciò tale da poter condurre a risultati superiori alla stretta contingenza, ma non per questo estranei alla problematica concreta, e anzi capace di illuminarla anche nelle sue variazioni temporali. Si tratta di una attività scientifica che, come tale, tende ad abbracciare uno stato di fatto che riguarda tutta l'Europa, e che è di fondamento all'auspicio di una più ampia e profonda integrazione effettiva.

A completamento di un preannuncio dato l'anno scorso, il prof. Origone ha detto che, in occasione di questo decimo corso, si è costituito un Istituto per lo studio dei trasporti europei, che avrà la funzione di potenziare i nostri studi, continuando l'organizzazione dei corsi e aggiungendovi altre forme di ricerca. Ha letto quindi un telegramma di auguri dell'ambasciatore Lambert Schauss, che aveva seguito dall'inizio fino allo scorso anno i corsi con tanta simpatia ed efficacia.

Il profondo interesse con cui nella nostra regione si guarda ai problemi dei trasporti è stato sottolineato dall'assessore regionale del settore, Salvatore Varisco, il quale tra l'altro ha rilevato che la politica dei trasporti è quella che nel quadro dell'attività comunitaria ha subito i più gravi ritardi. E' noto — ha continuato Varisco — che i primi atti concreti per l'adozione di una politica comune in materia risalgono ad appena un anno fa, che i regolamenti adottati, anche se di grande importanza, non hanno affrontato i temi sostanziali per il conseguimento di un indirizzo comune sui problemi di fondo. «Come unità regionale — ha affermato l'assessore — noi siamo vivamente interessati al raggiungimento di questo obiettivo di una politica comune dei trasporti. Lo siamo perché ci troviamo in una fase di avvio della riforma del quadro istituzionale e di quello operativo, per la quale, logicamente, ci sarebbero di grande utilità le ispirazioni ai modelli avallati dalla autorevolezza di tanta fonte; lo siamo anche perché, come regione marginale, il disegno infrastrutturale dei trasporti che ci interessa necessita in modo particolare di un'impostazione integrata con l'esterno, com'è previsto appunto nelle linee programmatiche per la politica di sviluppo regionale e nazionale». Da questo corso — ha concluso Varisco — mi auguro sorga un apporto determinante di conoscenze scientifiche che si traducano in impulsi di volontà politica nelle sedi opportune, per l'interesse di tutti.

La prolusione ufficiale («Dall'unione doganale all'unione economica») è stata tenuta dal membro della Commissione delle Comunità europee, Ministro Victor Bodson, il quale ha esordito rilevando come la messa in atto dell'unione doganale il primo luglio '68 ha avuto un effetto positivo sull'intensificazione degli scambi e sulla interpretazione delle industrie dei sei Paesi, ma è insufficiente per creare un autentico mercato comune. L'attività della Commissione e del Consiglio è stata perciò particolarmente intensa, e si è orientata soprattutto verso la politica agricola, congiunturale, economica a medio termine e monetaria, come pure verso la politica sociale della concorrenza e delle relazioni con i Paesi terzi. Dati i legami stretti che esistono fra l'economia dei trasporti e l'economia generale, è essenziale mantenere un certo parallelismo tra lo sviluppo dell'azione comunitaria generale e quello della politica comune dei trasporti.

Quest'ultima — ha detto il Ministro — può essere rappresentata come un trittico, del quale le tre parti indissolubilmente legate sono l'armonizzazione delle condizioni di concorrenza, l'organizzazione del mercato e il potenziamento strutturale. Particolarmente importante è l'armonizzazione sociale: essa ha un aspetto umano, il livellamento nel progresso delle condizioni di vita e di lavoro, e un aspetto di sicurezza della circolazione. L'organizzazione del mercato comprende soprattutto la regolamentazione dell'accesso alla professione, della capicità e delle tariffe. Il potenziamento strutturale riguarda la dimensione ottimale delle imprese e lo sviluppo dell'infrastruttura di trasporto. Nei prossimi anni sarà necessario continuare gli sforzi sui tre piani indicati, e particolarmente sul terzo, risolvendo anzitutto il problema delle difficoltà nelle quali si trovano le ferrovie.

Il dott. Bodson ha concluso osservando che i lavori in materia di trasporti devono avanzare con maggior speditezza: sul tavolo del Consiglio giacciono da tempo una ventina di proposte, delle quali la maggior parte ha ottenuto il parere favorevole del Parlamento e del Consiglio economico e sociale. Se, come si spera, nei prossimi mesi si prospetterà un rinvigorimento della Comunità, anche la politica comune dei trasporti dovrà prendere un nuovo slancio: questa politica, infatti, costituisce un elemento essenziale nell'azione che tende a rafforzare la coesione e il buon funzionamento della Comunità.

I lavori veri e propri del corso avranno inizio oggi, alle 9, con gli interventi dei dottori Rho («La politica comune dei trasporti alla fine del periodo transitorio d'instaurazione del MEC») e Stukenberg («Imprese pubbliche nel Mercato comune»); nel pomeriggio, alle 18.30, il dott. Karl Wittrock terrà una conferenza pubblica sullo sviluppo della politica comune dei trasporti. Particolarmente apprezzato il servizio di traduzione simultanea in francese, inglese e tedesco, svolto dalla Scuola di lingue dell'Università.

S'inaugura la mostra dedicata a Camber Barni

Oggi alle ore 19 sarà inaugurata, nella saletta delle esposizioni di via Teatro Romano 7 della Biblioteca del popolo, una mostra dedicata al poeta Giulio Camber Barni e al suo poemetto «La Buffa». Vi saranno esposti gli autografi del poeta, una nutrita serie di fotografie e documentazioni della sua vita.

RIUNITI D'URGENZA I TECNICI E GLI ESPERTI

Presto e bene i lavori dell'Istituto statale d'arte

Le lezioni nella nuova sede già con l'inizio dell'anno scolastico

Il Comune intende risolvere con la massima sollecitudine il problema della sistemazione provvisoria dell'Istituto d'arte (che attende da anni una sede definitiva) nell'edificio di via Besenghi, già sede dello stabilimento Beltrame e di cui è stata acquisita la disponibilità con un contratto d'affittanza. I propositi sono cioè i seguenti: che le opere di riattamento interno dell'edificio possano essere concluse in tempo utile, perché gli alunni del «Nordio» possano tenervi lezione già con l'inizio dell'anno scolastico.

A tale scopo si sono riuniti d'urgenza ieri mattina in Municipio l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, quello al Bilancio, Verza, e quello all'Istruzione, professoressa Faraguna, per un incontro con il preside dell'Istituto, prof. Barocchi, ed altri tecnici ed esperti.

Tema dell'incontro, l'acquisizione di tutte le informazioni necessarie alla predisposizione dei lavori; sentite le esigenze dell'Istituto, in ordine al numero di aule e di attrezzature particolari occorrenti per questo tipo di studi, è stata stabilita l'effettuazione di un sopralluogo tecnico nell'ex stabilimento industriale, in modo da concordare sul posto — tenendo conto della disposizione degli ambienti e delle effettive possibilità di trasformazione — i lavori che si rendono necessari, con pieno gradimento della scuola che vi si sta per trasferire.

Ovviamente, tali opere non potranno prescindere dall'obiettivo finale, che è quello di acquistare in seguito l'edificio per allogarvi — allorché il «Nordio» avrà la sua sede definitiva — l'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato: si tratta perciò di anticipare una serie di lavori — secondo le esigenze della scuola che vi verrà ospitata dalla metà di ottobre — che torneranno infine utili per la sistemazione definitiva a edificio scolastico di questo opificio ormai in disuso.

Commenda al merito al dott. Silvio Alesani

Con suo decreto dd. 2 giugno 1969 il Presidente della Repubblica ha nominato il dottor Silvio Alesani «commendatore al merito della R.I.».

L'alta onorificenza premia la lunga attività del dott. Alesani nell'ambito dell'economia locale e particolarmente in quello delle industrie minori e dell'artigianato.

Già direttore del benemerito Istituto delle piccole industrie e dell'artigianato per Trieste, l'Istria e il Carnaro, a fine guerra promosse la costituzione della nuova Organizzazione sindacale unitaria dell'artigianato triestino, di cui ne resse la direzione. Attualmente riveste pure la carica di segretario generale della Federazione regionale artigiani Friuli-Venezia Giulia, che rappresenta oltre 23.000 imprese.

Si interessò sempre anche ai problemi d'ordine generale e fece già parte del primo comitato per la ricostruzione industriale, costituito nel 1945 dal G.M.A. e del comitato esperti del Piano E.R.P.

Dà il suo apporto a vari enti locali quale sindaco della Camera di commercio, dell'E.S.A., della Friulia-Lis, membro del C.R.E.S., delegato regionale dell'E.N.A.P.I. e della Confartigianato.

E' socio fondatore del «Cenacolo Triestino» e del Lions Club di Trieste, di cui fu pure presidente. E' stato legionario fiumano.

Ricevuti in Municipio i partecipanti al corso

Ieri mattina l'assessore dott. Iginio Vascotto, in rappresentanza del Sindaco, ha ricevuto nella sala del Consiglio comunale i partecipanti al corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea, che si tiene tutti gli anni all'Università di Trieste.

Il dott. Vascotto, rivolgendosi ai convenuti, ha porto il saluto dell'ing. Spaccini, della città e dell'Amministrazione civica esprimendo il più vivo apprezzamento per il ripetersi di tale iniziativa dell'Università triestina che conferma la sua vitalità e la sua funzione insostituibile.

MENTRE SI STAVA SCATENANDO IL DILUVIO

FERITI IN SETTE NELL'INCIDENTE A QUATTRO





(«Giornalfoto»)

Due delle macchine coinvolte nell'incidente pauroso di via Flavia

Incidente a quattro (con sette feriti) sotto il diluvio. Tre macchine triestine e una belgradese sono state messe k.o. in un tamponamento a coppie avvenuto poco prima delle 19 in via Flavia, all'altezza dello stabile numero 2, vale a dire quasi davanti alla mini-stazione dei carabinieri. Una «850» che — a quanto pare — stava sorpassando una fila di autoveicoli diretti in città, si è scontrata frontalmente con una «1300» diretta verso Muggia e che si trovava (secondo alcune testimonianze) in seconda corsia. Per l'urto la «Giulia» che seguiva da vicino la «850», è andata a sbattervi contro, mentre la vettura belgradese ha tamponato la «1300». Sette persone (quattro a bordo della «1300», due della «850» e la passeggera della «Giulia») sono rimaste ferite. Il traffico ha subito un intasamento che è stato con difficoltà dipanato dai carabinieri del Nucleo radiomobile e da quelli della stazione di Servola accorsi sul posto. I vigili del fuoco sono intervenuti con un'autopompa per lavare l'asfalto che aveva una pellicola di olio e di benzina, usciti dai motori danneggiati.

Ecco l'elenco dei feriti. A bordo della «1300» targata TS 87113, guidata da Santo Smut (48, esercente, via Pietraferrata 24), si trovavano: il nipote Guido Smut (45, pittore, residente in Francia); il figlio Bernardo (6 anni); la figlia Maria Angela (5 anni). Tutti hanno riportato lesioni varie giudicate guaribili al massimo in una decina di giorni. Sono stati ricoverati, ad eccezione di Guido Smut che è stato invece medicato all'astanteria e quindi dimesso.

La «850», targata TS 93303, era condotta da Giuseppe Ambroset (34, bracciante, vicolo dell'Ospedale militare 35), il quale aveva al proprio fianco Giorgio Cadel (23, operaio, via Buozzi 10). Il primo ha riportato la sospetta frattura del ginocchio sinistro e ferite alle gambe. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di dieci giorni. Giorgio Cadel è stato invece giudicato guaribile in sei giorni: gli si è rotta l'ingessatura del braccio destro ed ha riportato contusioni alla spalla sinistra.

La «Giulia» targata TS 106882 era guidata da Claudio Eichmeier (28, viale XX Settembre 52). Accanto gli sedeva la madre, Giovanna Stancic in Eichmeier, la quale ha riportato la frattura dell'omero destro per cui è stata accolta nella divisione ortopedica con la prognosi di circa un mese e mezzo. Suo figlio è rimasto illeso come pure il conducente e gli occupanti della vettura targata Belgrado 408-01.

GRAZIE ALLA INSTANCABILE VIGILANZA DELLA POLSTRADA

Finita la grande vacanza con un bilancio accettabile

Quasi settecentomila macchine in marcia sulle nostre strade durante due giornate - Un record nel traffico domenicale

La grande vacanza è finita e perfino il sole sembra avere dirottato il suo carro splendente verso altri lidi. I turisti se ne stanno andando alla spicciolata e, malgrado l'imponente numero di automezzi che si spostano attraverso la regione, il traffico si svolge regolarmente. La Polizia stradale continua a battere tutte le strade e a tenere sotto controllo i punti più nevralgici, ed è anche merito di questo capillare servizio se sabato e domenica scorsa nessun incidente mortale ha funestato l'intensa circolazione: nelle due giornate quasi settecentomila macchine erano in marcia sulle nostre strade.

Sabato, nella provincia di Trieste sono stati rilevati tre incidenti che hanno causato quattro feriti: nell'Udinese, dieci, con sette infortunati; a Gorizia tre, con sei feriti e a Pordenone quattro, con altrettanti contusi. Venti collisioni complessive sono quasi ordinaria amministrazione.

La Polizia stradale ha sospeso la patente di guida a tre utenti indisciplinati, e nella nostra Provincia ha accertato 78 infrazioni, a Udine 126, a Gorizia 71 e a Pordenone 58.

Nell'intera regione sono state impiegate 77 pattuglie che hanno percorso complessivi 12.419 chilometri e, oltre ai vari servizi, i motociclisti in uniforme hanno soccorso 56 automobilisti in panne mentre gli addetti dell'ACI si sono prodigati per altri 21 utenti nei guai.

Notevole il traffico anche sulle autostrade e lo si evince dai dati rilevati ai vari caselli: da Udine si sono immessi sulla «tricolore» 4881 veicoli, dal Lisert 7620, Portogruaro 3093, Palmanova 1443, Latisana 355, San Giorgio 328 e Redipuglia 266.

Un'altra constatazione confortante: nessun incidente è accaduto sulla superstrada.

Il traffico domenicale ha superato quello di sabato, ma fortunatamente non è stato funestato da alcun sinistro. C'è stato qualche scontro, e nella nostra Provincia la Stradale ne ha rilevati sette nei quali cinque persone sono rimaste ferite; altrettante collisioni a Udine e i feriti nel capoluogo friulano sono stati sei, tre incruente collisioni a Gorizia e un incidente con quattro feriti a Pordenone.

Le pattuglie hanno sospeso la patente a un utente udinese e hanno accertato complessive 461 infrazioni: 92 a Trieste, 170 a Udine, 100 a Gorizia e 99 a Pordenone. Domenica scorsa, 86 pattuglie hanno vigilato sulla sicurezza del traffico nella regione, e gli agenti hanno totalizzato 13.963 chilometri di percorso.

Durante il lunghissimo servizio, la Stradale ha recato soccorso a 82 automobilisti costretti a segnare il passo per improvvisi guasti e altri 25 sono stati tratti dalle panie dagli addetti dell'ACI, che hanno validamente affiancato l'opera degli agenti.

Battuta nei due sensi anche l'autostrada: da Udine si sono immessi sull'arteria che diventerà la Trieste - Venezia 4861 automezzi, dal Lisert 6851, da Portogruaro 3150, Palmanova 1842, Latisana 2566, San Giorgio 341 e Redipuglia 2012. Oltre ventunmila macchine in circolazione, oltre ventimila utenti disciplinati e consapevoli: difatti, nessun incidente ha turbato il normale svolgimento della circolazione sulla superstrada.

CON LA DOTAZIONE DEL DC 9 ALL'AEROPORTO DI RONCHI

Maggiore impulso ai collegamenti aerei

Solo con le linee ATI il traffico passeggeri è stato l'anno scorso di oltre 15 mila unità

E' di qualche giorno l'annuncio ufficiale che con il 1.o novembre prossimo entrerà in servizio sulla linea aerea Trieste (Ronchi) - Roma uno dei sei DC - 9 classe 30. L'ATI (Aero trasporti italiani, società sussidiaria dell'Alitalia per l'esercizio delle linee interne) ha provveduto a ordinare per dare maggiore impulso a quei collegamenti dove più è sentita la necessità di velivoli veloci e capaci.

Rientrava già nelle previsioni del CIPE il potenziamento dei collegamenti aerei che fanno scalo all'aeroporto giuliano, ma la decisione di assegnare uno dei sei nuovi jets alla linea Trieste - Roma deve essere scaturita da un'obiettiva situazione di fatto che pone l'aeroporto di Ronchi al quinto posto in graduatoria per movimento di passeggeri fra gli scali aeroportuali dell'Italia settentrionale e centrale.

In base alle statistiche dell'ATI risulta che lo scorso anno il movimento passeggeri a Ronchi è stato di 15.121 unità (si tratta di una cifra che riguarda esclusivamente il servizio ATI e non tiene logicamente conto del movimento generale con altri velivoli). Lo scalo giuliano è superato da Roma (93.126 passeggeri), da Pisa (33 mila 589), da Firenze (24.199) e da Milano (18.842). In calcolo percentuale il 2,92 per cento dei passeggeri del complessivo movimento ATI sono transitati attraverso lo scalo di Ronchi.

Va ancora rilevato che l'aeroporto giuliano, sempre in riferimento al movimento passeggeri dello scorso anno sulle linee ATI, supera largamente gli scali di Genova (9.026 passeggeri) e di Torino (7.034). Nel confronto invece con tutti e 23 gli aeroporti nazionali della rete ATI, di cui ben 13 sono dislocati nell'Italia meridionale, l'aeroporto di Ronchi si pone al dodicesimo posto in graduatoria per il movimento passeggeri assicurato da questa società.

Si deve però considerare che fin dall'inizio dell'attività l'ATI ha curato particolarmente i collegamenti fra le città meridionali e le isole per sviluppare correnti di traffico, in prevalenza turistico, verso zone più disagiate per configurazione orografica e per rete ferroviaria e stradale.

Peraltro la decisione di assicurare un collegamento aereo Trieste - Roma con un DC-9 (posti disponibili 115 e velocità di crociera 920 chilometri orari) scaturisce anche dalla sicurezza di servizi e di assistenza ormai garantiti dall'aeroporto giuliano.

Che fine ha fatto l'aereo ungherese?

Il Ministero degli Esteri ungherese ha chiesto ieri alle autorità italiane informazioni «sul destino» del maggiore pilota Josef Biro, il quale, lasciata l'Ungheria, «ha atterrato con il suo aereo in Italia».

Il comunicato del Ministero degli Esteri magiaro è il primo annuncio ufficiale dell'abbandono del Paese da parte del pilota 40enne a bordo di un «Mig 19». Nel documento si chiedono informazioni anche sulla fine fatta dall'aereo.

Solo automobili sul viale del Cacciatore

Il Sindaco ha emesso un'ordinanza con la quale il viale al Cacciatore — dalla Rotonda del Boschetto al Cacciatore — viene riservato esclusivamente alla circolazione delle autovetture, precludendolo a tutti gli altri veicoli.

Il provvedimento è stato adottato in considerazione del fatto che tale viale, che si snoda con curve e pendenze, è frequentato da cittadini quale passeggiata ombrosa ed è percorso da motocicli che transitano a forte velocità che costituiscono un costante pericolo per i pedoni e per gli automobilisti.

ARNE MATTSSON CON LA TROUPE DI «ANN AND EVE»

A TRIESTE HA «GIRATO» SOLO MEZZA GIORNATA

A Trieste ha «girato» solo mezza giornata, si potrebbe dire del regista Arne Mattsson, parodiando il titolo del suo celebre film, «Ha ballato una sola estate». La «troupe» del film «Anna ed Eva», la cui regia è appunto affidata al celebre cineasta svedese, si è infatti trasferita in questi giorni dall'Istria a Trieste, dove sono state riprese alcune scene in esterni prima di trasferirsi a Venezia, per la prosecuzione delle riprese, la storia essendo ambientata anche nella città di San Marco.

Protagoniste della vicenda sono infatti due ragazze svedesi che si recano insieme in Italia per trascorrere le vacanze (interpreti principali, Giò Potré e Maria Liljedhal). Anna è già una donna vissuta, che si reca nel nostro Paese per sfuggire a una tormentata relazione durante la quale essa ha ucciso spiritualmente l'uomo che ama; Eva, più giovane di lei, appena diciottenne, ha invece lasciato a Stoccolma il fidanzato, col quale intende sposarsi. Durante le due settimane vissute insieme con Anna, però, Eva verrà a sua volta rovinata moralmente dalla sua amica, che la porterà sulla via della disperazione.

Arne Mattsson, che nel celebre «Ha ballato una sola estate» descrisse in modo magistrale (protagonista indimenticabile Ulla Jacobson) una storia di amore giovanile, si rivolge anche in questo suo nuovo lavoro — titolo originale «Ann and Eve» — al delicato mondo dei giovani. Il soggetto, richiedendo una serie di riprese dal vero delle varie tappe di questo viaggio in Italia, prevede appunto una sosta a Trieste. Le protagoniste fanno ingresso nel nostro Paese infatti, reduci dall'Istria, attraverso la «porta orientale». E qui, nel giro di mezza giornata, la multicolore carovana cinematografica si è fermata tre volte, per riprendere altrettante volte la macchina di Anna e di Eva: una lussuosa fuoriserie di colore rosso scuro, che ha polarizzato l'attenzione e la curiosità dei passanti.

L'auto delle due attrici svedesi è stata inquadrata in via Flavia, nei pressi dello stadio, mentre faceva rifornimento a un distributore (un'inquadratura semplicissima, diremmo banale, ma ha richiesto macchinose operazioni durante un'ora e mezzo, finché il regista ha ritenuto d'aver ricavato l'«optimum»); e poi in viale Miramare e di nuovo sulla «Costiera», cioè nei punti più caratteristici, degni davvero dello schermo gigante e di «panoramiche» in technicolor.

Maree — OGGI: alta all'1.30 con cm. 11 e alle 14 con cm. 39 sopra il l.m.; bassa alle 7 con cm. 28 e alle 20.40 con cm. 24 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 14.45 con cm. 32 s. il l.m.; bassa alle 7.20 con cm. 17 e alle 22.35 con cm. 24 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giacinto — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.07.

Ieri: temperatura massima 26,5, minima 20,2; pressione mb. 1014,2 in aumento irregolare; umidità 67 per cento; pioggia mm. 3,6 sino alle ore 19; temperatura del mare 24,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37263; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

RAPPRESENTATE TUTTE LE PROVINCE

Incontro ieri a Udine dei socialisti unitari

È la prima riunione dell'Esecutivo regionale dopo la scissione - Tema il prossimo raduno di Pradibosco

Si è riunito ieri sera a Udine, nella sede della Federazione friulana in via Marinoni, l'Esecutivo regionale del PSU, sotto la presidenza dell'on. Guido Ceccherini. Dalla costituzione del nuovo partito socialista, è questa la prima riunione dell'Esecutivo collegiale regionale: come è noto, infatti, il Comitato regionale del PSU, che è stato completato in questi giorni con la nomina di alcuni altri membri in seguito alle cooptazioni, è retto non da un segretario regionale, bensì da un Esecutivo collegiale. Questo fintantoché non si sarà eletto il segretario della Federazione friulana, anch'essa attualmente retta da un organo collegiale.

Alla riunione di ieri sera, oltre all'on. Ceccherini, erano presenti l'on. Zucalli per la Federazione di Gorizia, Lonza e Di Gioia per quella di Trieste Cisillino, Lorenzo Rossi e Renato Bertoli, per quella di Udine, e Attilio Moro, in sostituzione di Ferraresi, per la Federazione di Pordenone. All'o.d.g. della seduta figurava il quinto raduno dei socialdemocratici della Regione, che come annunciato, si terrà a Pradibosco il 7 settembre prossimo, e al quale parteciperà, con responsabilità organizzativa, per la prima volta, il neocostituito partito socialista unitario, il quale — è stato chiaramente ribadito nel corso della riunione — è l'erede legittimo della precedente formazione politica che raggruppava i socialisti democratici.

In sostanza si è trattato nei dettagli di tutti i vari problemi organizzativi e logistici della prossima manifestazione, che rappresenta anche la prima grossa iniziativa del PSU nel Friuli-Venezia Giulia e, pur nell'ambito di una certa tradizione, è stata promossa per una «conta» diretta delle forze numeriche del nuovo partito in vista delle scadenze elettorali dell'autunno e della primavera prossimi.

Al raduno di Pradibosco, infatti, non andranno soltanto i quadri dirigenti del PSU, ma anche la massa degli iscritti. La importanza della manifestazione, del resto, nel suo significato politico, è sottolineata dalla presenza di alcune figure di grande rilievo del PSU, fra cui innanzitutto, quella dell'on. Mauro Ferri, segretario nazionale, la cui partecipazione è stata confermata ieri sera ufficialmente.

L'Esecutivo regionale del PSU ha poi brevemente esaminato la situazione della organizzazione del partito su scala regionale, trovandola di piena soddisfazione. Ha anche deciso la convocazione del Comitato regionale per una data entro la prima decade di settembre, presumibilmente, subito dopo il raduno di Pradibosco.

Durante una visita compiuta ieri alle Grotte di Postumia, è accidentalmente scivolata su un gradino bagnato la signora Margherita Mastracca in De Angeli, di 40 anni, residente a Roma. Con un'autolettiga della Croce Rossa jugoslava la turista è stata trasportata ieri all'Ospedale Maggiore dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica per trauma cranico e contusioni alla nuca. La prognosi è di venti giorni.

Conducenti!

Neppure alle basse velocità è lecito concedersi distrazioni o imprudenze

STATO CIVILE

17 e 18 agosto

MORTI: Santieri Ernesto a. 73; Odorico in Poles Marta a. 35; Premuda Giovanni a. 88; Martin Giacinto a. 76; Benich ved. Coslovich Emilia a. 87; Fucich in Timeus Mattea a. 88; D'Agostini Giovanni a. 78; Cadel in Taticek Giorgina a. 66; Vidotto Antonio a. 64; Lickl ved. Calcagno Maria a. 70; De Polli Carlo a. 56; Perossa Francesco a. 57; Subert ved. Baroni Angela a. 71; Pontini Attilio a. 91; Messi Galliano a. 45; Leone Pasquale a. 70; Bevilacqua Maria a. 72; Sordi Bruno a. 60.

NATI: 13.

GESTIVA UNA SCUOLA FANTASMA PER ESTETISTI

Dopo un anno di ricerche arrestata una truffatrice

È stata scoperta in un lussuoso albergo romano

La Questura di Udine è stata informata ieri dell'arresto da parte della Squadra mobile di Roma di Elena Rossi nata a Trieste 38 anni fa, ma domiciliata a Gorizia, in via San Francesco 21.

La donna, che era colpita da un ordine di cattura emesso dalla Pretura di Udine il 24 agosto dello scorso anno, nonostante le ricerche da parte della polizia e dei carabinieri di tutta Italia era riuscita con vari accorgimenti a far perdere ogni traccia e a nascondersi per quasi un anno. Ieri mattina è stata finalmente «pescata» in un lussuoso albergo della capitale e rinchiusa nelle carceri femminili di Rebibbia.

Alla Rossi vengono addebitate alcune irregolarità in corsi di estetista da lei organizzati.

Sta arrivando la flotta

Dodici unità navali, nove della nostra Marina e tre della VI Flotta degli Stati Uniti, si alterneranno in porto dal 22 agosto al 5 settembre.

Prime a giungere, nel quadro delle previste crociere di addestramento, quattro unità della Marina militare: l'incrociatore lanciamissili «Garibaldi», il caccia lanciamissili «Impavido», la fregata «Canopo» e la nave ausiliaria «Stromboli». La squadra si tratterrà nel bacino San Giusto fino al giorno 27, quando un altro gruppo di unità giungerà a darle il cambio. Della seconda squadra faranno parte l'incrociatore lanciamissili «Andrea Doria», le fregate «Carabiniere», «Castore», «Cigno» e la corvetta «Sibilla». Queste navi sosteranno in porto fino al 1.o settembre.

Due giorni prima della loro partenza, cioè con il 30 agosto, si affiancheranno alle navi italiane anche tre unità della VI Flotta, e precisamente l'incrociatore pesante «Galveston» e i caccia «N. K. Perry» e «Norris». La squadra americana rimarrà agli ormeggi fino al 5 settembre.

Durante la loro permanenza sono previsti i tradizionali incontri sportivi fra squadre degli equipaggi e squadre locali, nonché altre manifestazioni tra cui un concerto in piazza dell'Unità.

Estate: c'è addio e addio



(«Giornalfoto»)

La vecchia Lanterna, gli alberi delle imbarcazioni, il lampione d'un tempo, nella suggestiva immagine colta allo scoppio del temporale. E sotto, sullo stesso molo, una famigliola in fuga



Scrivevamo domenica — cronisti puntuali — che è vecchia abitudine, al primo temporale d'agosto, dire «addio estate». Un po' linea sottile di malinconia — dicevamo — un po' segreto piacere per la stagione di dolce abbandono che si avvicina. Purché si avvicini con meno fragore, vorremmo aggiungere, e creando meno disagi e meno danni.

Anche ieri, dunque, agosto ci ha dato l'acquazzone quotidiano. L'instabilità del tempo, di questo periodo, non meraviglia più nessuno (tali sono state le bizzarrie, sia pure scontate di questa stagione, dei cieli festivi del Ferragosto); ma ugualmente, pareva una giornata — il sole così smagliante, il mare blu — che dovesse fare eccezione. Invece, verso le 18, il tempo si è di nuovo guastato. Dapprima hanno cominciato ad avanzare nere e minacciose nuvolaglie, poi lo scoppio del grosso temporale, con gli immancabili guizzi delle folgori e i tuoni assordanti. Ed è stato un mezzo disastro per il traffico, ripreso quanto mai intenso dopo il «ponte» festivo; per i «camping», dai quali è stato registrato il fuggi-fuggi generale degli stranieri; per i bagnanti, sorpresi al termine di una bellissima giornata di sole dal fortunale improvviso, anche il mare in burrasca. Un autentico muro d'acqua si è abbattuto di schianto sulla città, allagando le strade, costringendo i passanti ad ammassarsi, in cerca di riparo, nei bar, negli atri degli stabili, nelle «gallerie» del centro. Dalle 19 alle 20, un'ora di paralisi; e tram e filovie bloccate per continue interruzioni dell'energia elettrica.

E a proposito del traffico che l'improvviso maltempo ha quasi paralizzato, non cadrà forse inopportuna un'annotazione: i lunghi concerti di clacson delle macchine ferme, per cause di forza maggiore, ai semafori, non aiutano assolutamente a risolvere la situazione, ma solo ad acuire il disagio di tutti. Peccato che tanti, troppi automobilisti non riescano a rendersene conto.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Jebel Sinneen» (libanese); mn. «Orjula» (jug.); mn. «Sardatlantic I» (naz.); mn. «Persia» (naz.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Franca Seconda» (naz.); mn. «Njegos» (jug.).

PARTENZE: mn. «Marichu» (spagnola); mn. «Ljutomer» (jug.); mc. «Conoco» (liber.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Tokaj» (ungh.); p.fo «Belluno» (naz.); mn. «Taras» (ol.); mn. «Messapia» (naz.); mn. «Orjula» (jug.).

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Sirene di autoambulanze e «gazzelle» un problema tecnico e non umanitario

Molti consensi al quesito posto da un lettore agli organi competenti - Un equivoco che va chiarito: nessuno mette in dubbio la necessità di consentire corse veloci alle macchine della CRI e della Polizia

La lettera scrittaci dal professore torinese a proposito delle sirene urlanti di autoambulanze e «gazzelle» e pubblicata il 13 agosto, ha fatto giungere sui nostri tavoli decine e decine di altre lettere, tutte di consenso — tranne due, di cui ci occuperemo più avanti — e che quindi, pur ringraziando i gentili lettori per avercele scritte, non pubblicheremo, per non ripetere argomenti già svolti dall'autore della prima segnalazione. Possiamo riassumerle così: tutti indistintamente sottolineano calorosamente quanto prezioso sia il servizio della Croce Rossa Italiana e quello di tutte le forze dell'ordine, ma auspicano al tempo stesso che si esamini la possibilità di regolare il volume del sibilo delle sirene o di sostituire le sirene con altro mezzo acustico che sia sufficiente allo scopo di aprirsi un varco nel traffico con minor danno per il sistema nervoso, ormai più o meno logoro, di tutti i cittadini.

Ma sono giunte, dicevamo, anche due lettere «contro». La prima è del lettore Bernardo Savio, che da quarant'anni trascorre ogni anno a Torino due settimane: la riassumiamo, solo perché esula, involontariamente, dall'argomento. Il lettore polemizza infatti con l'autore torinese della segnalazione affermando che chi «ha la disgrazia di abitare a Torino allo sbocco di corso Francia in piazza dello Statuto non può dormire dalle 5 del mattino sino alle 2 del mattino seguente per una formidabile baraonda di motori», cui si aggiunge «dalle ore 8 alle 11 del mattino un bombardamento di tappeti coi battipanni: circa cinquecento colpi al giorno»: una cifra — aggiunge — da autentico primato rispetto alle molte altre città d'Italia e di altri Paesi che egli ha avuto occasione di visitare nei suoi viaggi. Gli crediamo sulla parola, ma il problema sollevato dalla segnalazione non era il frastuono più o meno intenso del traffico oppure dei... tappeti nella nostra o in altre città, ma solo la ricerca di rendere meno lacerante — se possibile — l'urlo delle sirene.

E veniamo alla seconda lettera, scritta da una gentile signora, lettrice affezionata del «Piccolo». La pubblichiamo integralmente anche se contiene frasi non proprio cortesissime (e facciamo uno strappo alle nostre consuetudini) all'indirizzo del lettore torinese, al quale chiediamo scusa, sicuro ch'egli le giudicherà solo come il frutto di un risentimento che, se non si può condividere, ha tuttavia l'attenuante di aver origine da considerazioni molto nobili. Un equivoco, certamente, che, sarà facile e utile chiarire. Ed ecco la lettera:

«Mio caro "Piccolo", tu sei stato e sei tuttora, il giornale nostro tanto amato da noi tutti triestini. Quante mattine in cui il primo pensiero è stato quello di prenderti in mano per leggervi i nostri sentimenti e le nostre sofferenze, e, leggendo, avere la confortante sensazione di essere tutti uniti, di non sentirsi soli!

«Povero nostro "Piccolo"! Ora, la mattina, c'è spesso una delusione che è ancor più graffiante perché non vi eravamo abituati. E' incominciato a poco a poco. Ma forse tu non hai colpa: siamo noi che non funzioniamo più tanto bene. Noi che ci sentivamo tanto fieri di essere triestini. Ora ci ritroviamo tutti belli nella vetrina delle "Segnalazioni", esposizione dei nostri suggerimenti e delle giuste lamentele. Dovrebbe essere una degna esposizione. Invece, a volte, cose da far rizzare i capelli. Sembrerebbe che siamo diventati tutti un po' rabbiosetti, ci perdiamo in domestiche polemiche strascicanti e alla fine inconsistenti. A volte punzecchianti, come se ci dividessimo nell'eterna categoria nuore-suocere. A volte nuore a volte suocere, a cicli alterni ricorrenti. E diventiamo sempre più piccoli e inconsistenti anche noi. L'età eroica è finita, siamo i piccoli innocenti contrabbandieri dal disco orario trasparente, è vero. Ma tu dovresti aiutarci ancora.

«Siamo proprio tutti così pronti a lamentarci delle piccole quotidiane personali ingiustizie, fastidiosissime seppur inevitabili? A volte possono diventare pericolose per gli altri, ed allora è doveroso denunciarle. Più spesso diventano motivo, invece, di snervante e leggermente sadico pettegolezzo. Siamo in provincia, è vero, dovremmo rassegnarci. Ma tu non dovresti lasciarti irretire.

«Ho letto per esempio lo sfogo di un signore torinese che, bevendosi il suo caffè, o che altro, ha trovato buon motivo di meditazioni estive. Ha ragione il signore: quante volte (70 al giorno?) sobbalziamo con una sottile angoscia nel cuore, udendo il sibilo della CRI che sfreccia ove è chiamata, facendo evoluzioni da circo per destreggiarsi nel traffico cittadino. E pensiamo a quella volta... che anche noi ne abbiamo avuto bisogno, e che pur essendo accorsa veloce ci sembrava di aver atteso troppo.

«I casi di cronaca... Ma chi meglio di te, mio "Piccolo", sa che delle famose 70 volte, la stragrande maggioranza non può entrare nella cronaca, perché si tratta di piccole storie di povera gente che sta male, in questa città ove tra qualche apparente (e se non lo fosse stato?) ubriaco, abbondano i vecchietti dallo scompenso facile? Tu queste cose le sai molto bene; e allora, perché?

«Potevi ben rispondere a questo contestatore in gilè, che qui a Trieste abbiamo una CRI che funziona egregiamente, e grazie a Dio, sa quando far funzionare le sue sirene. Non ha il carillon, è vero, e una sirena alla francese le donerebbe di più, forse. Ma poiché il suo dovere lo fa, veloce e precisa, non merita davvero di essere accusata di essere una provocatrice di infarti da un ignoto professore di Torino, forse più presuntuoso che scettico blu.

«Perché non hai risposto così a costui, magari con lettera personale? Avresti risparmiato ai tuoi lettori che ti amano una goccia amarotica che, vedi, ha fatto traboccare il mio vaso. Ciao, "Piccolo", da una lettrice che per ovvie ragioni non desidera essere nominata».

Una lettera come questa fa piacere e dispiacere al tempo stesso. Siamo infatti grati alla signora che ci scrive per i sentimenti veramente affettuosi che la lega al nostro giornale, sentimenti che lei giudica condivisi da «tutti i triestini»: e se non fossero proprio tutti, a noi basta che siano, come certamente sono, la grande maggioranza. Ci dispiace invece che alcune o molte lettere accolte dalle «Segnalazioni» possano esser sembrate alla signora degne di piccole beghe di una famiglia composta da gente astiosa. E' un giudizio che francamente non condividiamo, e abbiamo l'impressione, anzi la certezza che non lo condivida nemmeno la maggioranza dei lettori, che in sempre maggior numero si rivolgono alla nostra rubrica; e pensiamo non lo condividano, questo giudizio, nemmeno autorità ed enti, spesso bersaglio di inevitabili critiche e appunti, fondati o no, ma mai astiosi.

E perché chiamarlo, il professore di Torino, oltre ad usare altri termini meno gentili, «ignoto»? «Ignota» infatti come lui — ma solo per il pubblico, non per noi — è anche l'autrice della lettera, che ha desiderato, per motivi che noi comprendiamo perfettamente, che il suo nome non comparisse sul giornale.

Ma l'errore che la signora ha commesso — ci perdoni se glielo diciamo usando la sua stessa cordiale sincerità — è quello di aver polemizzato come si usa in molti comizi politici: cogliendo cioè solo un aspetto negativo — anzi un presunto aspetto negativo — della lettera del professore di Torino (occupandosi, oltre a tutto, esclusivamente della CRI senza ricordare le forze dell'ordine) e costruendo quindi tutta l'accusa su questo unico elemento, trascurando tutto ciò che di positivo, sull'argomento, era invece chiaramente contenuto nella lettera stessa.

Scetticò blu? Presuntuoso? Contestatore «in gilè»? Sappiamo che il professore di Torino, forte delle sue molte primavere di cui va giustamente fiero, sorriderà di questi appellativi. Ma per chiarire che di un equivoco, certamente involontario, si tratta, basta rileggere due passi della sua lettera: «... Non sono un contestatore, non sono un anarchico, cerco di vivere secondo i principi della morale e della solidarietà cristiana, voglio cioè dire che apprezzo in sommo grado il sacrificio e l'abnegazione con cui il personale della Croce Rossa e gli appartenenti alle forze dell'ordine compiono giorno e notte il loro dovere e ne riconosco in pieno l'utilità». E ancora: «Non arriverei mai a fare il paradosso che, per salvare il cuore di un uomo, non si può mettere a repentaglio il cuore di tanti altri. Per carità. Croce Rossa e Polizia devono continuare a correre veloci, senza dubbio, in soccorso di chi sta male, o per reprimere o prevenire infrazioni al codice. Ma si studi... eccetera eccetera».

E a questo punto concludiamo: solo nel quadro di queste civili affermazioni va richiamato l'interrogativo posto dal professore di Torino, e che — come abbiamo detto all'inizio — tanti cittadini hanno fatto proprio.

LA BANDA DEL BUCO AL PNEUMATICO

Quattro auto a terra per colpa di teppisti

Erano tutte posteggiate in via Valmaura

La «banda del buco» (non quella tradizionale che svaligiava gioielli con il sistema del foro nel pavimento o nella parete; ma una minore, formata probabilmente da giovinastri) ha fatto lavorare ieri gli agenti della Squadra giudiziaria del Commissariato di San Sabba e quelli della Scientifica. Quattro automobilisti si sono infatti presentati domenica mattina al posto di polizia per denunciare un danneggiamento; e tutti e quattro (due uomini e due signore) avevano da raccontare la medesima storia: le ruote delle loro macchine erano state bucate da qualcuno durante la notte, rendendole inservibili. La rabbia dei quattro proprietari di automobili era enorme non solo per il danno sofferto ma, soprattutto, per la forzata «sosta» domenicale.

Le automobili sono: la «Fiat 500» targata TS 65526 di proprietà dell'impiegata Franca Vitali Alfieri, abitante in via Valmaura 21; la «Opel Kadett» (TS 10225) di proprietà dell'insegnante Anita Gruden Saule, abitante al numero 17 di via Valmaura; la «Ford coupé» targata TS 100990 di proprietà di Carlo Argenti, abitante nello stesso stabile di via Valmaura 17, e la «Simca 1000» targata TS 110818 di Edoardo Smocovich, di 39 anni, abitante in via Valmaura numero 19.

Tutte le automobili erano parcheggiate in via Valmaura e su tutte i teppisti hanno compiuto la stessa «operazione». Con uno strumento dalla punta molto aguzza hanno inciso il pneumatico sino a raggiungere la camera d'aria: poi hanno estratto la lama lasciando sul copertone un vistoso foro.

Gli agenti, che hanno raccolto le denunce, hanno iniziato le indagini allo scopo di identificare gli autori dello stupido vandalismo.

SEGNALAZIONI

Cattiva pubblicità

«Sono un assiduo lettore del "Piccolo", al quale riconosco il merito di avere in ogni tempo messo in risalto i problemi cittadini, ed ora in modo particolare anche quelli riguardanti il richiamo turistico alla nostra Trieste. E credo mio dovere di cittadino portare un contributo alla ricerca dei motivi che tengono lontani i turisti stranieri della nostra Trieste, scrivendoti questa lettera.

«Tempo fa, incontrandomi con miei conoscenti viennesi e saputo che essi intendevano trascorrere le vacanze estive in Istria, feci del mio meglio per convincerli a preferire lo incantevole golfo di Grignano, magnificandone le bellezze naturali e gli ottimi servizi che sarebbero stati a loro disposizione. Ed essi — ma devo dire: purtroppo — fecero tesoro dei miei consigli e, arrivati a Trieste, si sono sistemati in un albergo di Grignano. Per sincerarmi dell'assoluta corrispondenza delle loro lamentele, qualche giorno dopo il loro arrivo, mi sono recato io stesso a visitarli in detto albergo, partecipando ad uno dei pasti.

«Ho dovuto ben presto pentirmi amaramente della mia iniziativa di far loro preferire Trieste! Malgrado i prezzi veramente elevati praticati per le mezze pensioni, ho potuto constatare che i clienti di questo albergo, dopo i pasti, di freschezza e gusto discutibili, sono costretti a sfamarsi altrove, tanto sono microscopiche e palesemente improntate ad un integrale sfruttamento del cliente, le portate dei pasti, nessuna esclusa, neppure la pasta.

«La nostra ricettività alberghiera, le nostre bellezze naturali, la nostra splendida cornice collinosa, le nostre bellezze panoramiche, possono valere quanto si vuole, ma se esse sono soverchiate ed annullate dall'incuria di chi dovrebbe disciplinare i servizi e sorvegliare esosità del tipo di quella segnalata — ciò da chi di competenza può fare senza che siano i cittadini a segnalare nomi e indirizzi! — non si potrà mai raggiungere il fine d'un turismo costante e permanente a Trieste, che è screditata con questa cattiva pubblicità proprio da coloro che avrebbero il maggior interesse a farne un punto di richiamo turistico. Giovanni Lokar».

La cometa di Halley e una foglia d'edera

«Appena oggi, giorno di Ferragosto, ho trovato una foglia d'edera appassita, che porta la data 13 maggio 1910. Il mio libro-memorie funziona ancora: il 13 maggio 1910 mi recai a Opicina per vedere la cometa di Halley, e la foglia d'edera la presi per ricordo. Posso così indicare al lettore Guido Piccoli, cui già rispose il vostro collaboratore Fabio Pagan, anche la data esatta del passaggio del 1910. Vi saluto distintamente. Bruno Polli.»

Un elogio agli operai del Cimitero di Sant'Anna

«Dopo qualche anno di permanenza all'estero, sono rientrato da poco a Trieste, percorrendo con l'autovettura la nostra splendida strada costiera. Ma appena giunto al bivio, con l'animo allietato dalla gioiosa riscoperta del Castello di Miramare, ho dovuto con amarezza constatare il deplorevole stato di abbandono in cui versano le siepi o spalliere di sempreverde lungo tutta la passeggiata a mare, fino al porto del Cedas. Il disordinato ed incontrollato sviluppo di queste siepi fanno presumere una prolungata mancanza delle indispensabili potature, che se non eseguite a tempo debito comprometteranno (se non hanno già compromesso) irrimediabilmente la funzionalità e l'estetica delle siepi stesse.

«Purtroppo ho notato il medesimo inconveniente anche in altre zone verdi della città che ho visitato in lungo e in largo (vedi Passeggio Sant'Andrea, Campi Elisi, via Fabio Severo, via Marchesetti) il che fa pensare ad una grave e deplorevole crisi che travagli il servizio comunale delle piantagioni.

«Sempre parlando di siepi e spalliere di sempreverde nonché di colture floreali ed arboree curate dai pubblici servizi, c'è però anche il rovescio della medaglia: sono infatti rimasto favorevolmente impressionato, sul come venga curata la manutenzione all'interno del Camposanto di Sant'Anna, attuata, come ho potuto constatare non da giardinieri ma da semplici operai addetti ai vari lavori cimiteriali. Nelle visite che ho effettuato nel Camposanto mi è capitato infatti di osservare la versatilità nell'impiego di alcuni di essi: con eguale capacità e disinvoltura eseguivano il taglio delle spalliere, dell'erba e dei cipressi, azionavano martelli pneumatici, guidavano l'autocarro per la raccolta delle immondizie e delle ghirlande appassite, sostituivano anche fontane in pietra con le rispettive tubature d'acqua non più efficienti.

«L'evidente contrasto fra il disservizio nelle pubbliche piantagioni e la lodevole funzionalità del Servizio Cimiteri è quanto mai inspiegabile, se non altro perché ambedue sottostanno alla medesima amministrazione. Sarebbe pertanto veramente auspicabile che, come si è trovato il modo di far rifiorire e riorganizzare il Cimitero, altrettanto si faccia per rianimare il Servizio piantagioni, evidentemente travagliato da una crisi che il Comune dovrebbe risolvere. Grazie per l'ospitalità. Augusto Virani»

Altoparlanti all'aperto

«Ritorno sulla questione dei disturbi serali dovuti ai cinema all'aperto, indicata nelle "Segnalazioni" del 3 agosto sotto il titolo "Rumori notturni registrati su nastro".

«E' notorio che quando qualcuno intende intraprendere un'attività che potrebbe arrecar disturbo, il Comune dà la facoltà, agli abitanti degli stabili vicini, di opporsi. Mi è stato riferito che la licenza dei cinema all'aperto viene condizionata al fatto che non disturbi gli abitanti vicini. Non comprendo quindi come chi rilascia tali licenze non sia venuto a conoscenza delle proteste che gli abitanti, nei pressi di detti cinema, rivolgono alla Questura e ai vigili urbani, e non abbia provveduto a richiamare gli impresari ad osservare la condizione fissata: cioè quella di non arrecar disturbo.

«Mentre i disturbi originati da qualche officina riguardano il singolo caseggiato od al massimo qualche caseggiato vicino, i disturbi originati dagli altoparlanti dei cinema si diffondono anche nelle vie traversali.

«Poiché finora qualche impresario ha dimostrato di non aver nessun riguardo per gli abitanti vicini, fra i quali ci sono persone anziane ed ammalati, necessita venga preso un severo e duraturo provvedimento da parte di chi di dovere. Alle volte viene abbassato il tono degli altoparlanti in seguito all'intervento delle autorità, intervento originato da reclami telefonici, ma poi si ricomincia da capo.

«Poiché è sano principio di conciliare qualsiasi vertenza, senza ricorrere a mezzi estremi, ripeto che sarebbe consigliabile che gli impresari sostituissero gli attuali rumorosi altoparlanti, posti ai lati dello schermo, con altri di minor forza disposti all'ingiro della platea e rivolti verso gli spettatori. In tal modo tutti gli spettatori potrebbero seguire lo spettacolo, mentre presentemente gli spettatori delle prime file vengono assordate per consentire l'ascolto a quelli delle più distanti. La licenza dovrebbe venir accordata soltanto a coloro che si impegnano ad adottare gli altoparlanti accennati. La spesa non dovrebbe essere eccessiva, e magari con un modesto ritocco dei prezzi potrebbero venir risarciti ed in tal caso avrebbero un impianto di maggior valore e più moderno. Ringrazio ancora per l'ospitalità. Carlo Gregorin». Seguono altre firme di abitanti della stessa zona.

Le notizie su Verne

Ringraziamo i lettori A.C. ed E.M. che, rispondendo cortesemente alla domanda di un lettore, ci hanno inviato delle notizie su Giulio Verne: abbiamo già pubblicato domenica scorsa, come avranno visto, quanto ci ha scritto Gianni Pinguentini.

Problema giuridico

Al lettore che ci ha scritto in data 6 agosto illustrandoci un suo problema di carattere giuridico, consigliamo d'inviare un esposto scritto all'Ordine degli avvocati, che ha sede nel Palazzo di giustizia.

L'UOMO DAL CARRETTINO DI SCATOLONI E FIORI

«Darò fuoco a tutta Roma!»

Per fortuna si è limitato a incendiare un prato a Cattinara senza provocare danni gravi - L'allarme dato da un passante

«Darò fuoco a tutta Roma» ha urlato come un ossesso un novello Nerone, mentre alle sue spalle stava ardendo un prato nei pressi del cimitero di Cattinara. Assieme ai vigili del fuoco sono intervenuti gli agenti della Squadra mobile, i quali hanno fermato l'uomo per incendio doloso.

Il protagonista di questa fiammata di Ferragosto che, per fortuna, non ha provocato danni gravi, è una figura nota alla polizia e conosciuta anche in città per la sua stravaganza e il gusto di girare il centro spingendo un carrettino pieno di scatoloni e di fiori. Si chiama Giuseppe Scopaz, ha 58 anni, e abita in via Solitro 13.

Ieri l'altro, prima delle 17, l'uomo è stato visto aggirarsi con fare sospetto su un prato nei pressi del cimitero. Il suo modo di muoversi, di guardarsi attorno ha dato nell'occhio a un pensionato che stava passeggiando tranquillamente. Il signore si è fermato ad osservare lo Scopaz e così lo ha visto dar fuoco al prato. Le fiamme si sono rapidamente propagate su tutto il terreno (700 metri quadrati circa).

Il pensionato ha dato subito l'allarme ai vigili del fuoco e alla polizia. Quando sono giunti gli agenti, Giuseppe Scopaz era ancora là: contemplava la sua opera. Quando i poliziotti lo hanno interrogato, ha detto di non aver commesso nulla, di essersi trovato là per caso. Poi è esploso: «Darò fuoco a tutta Roma, se chiudono i cantieri di Monfalcone!».

La guardia scelta Zanotto e gli altri componenti l'equipaggio della pattuglia accorsa sul posto, hanno fatto salire l'uomo sulla «Giulia» e lo hanno accompagnato in Questura. Il suo stato di agitazione non cessava, per cui gli agenti lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico lo ha trattenuto in osservazione per inviarlo eventualmente all'Ospedale di San Giovanni, dove l'uomo era già stato ricoverato in passato.

Da improvviso malore è stata colta l'operaia Pierina Sema, abitante in viale Campi Elisi 51, la quale è caduta sul pavimento di casa sua, riportando una violenta contusione alla nuca. Trasportata all'Ospedale maggiore, è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due mesi, salvo complicazioni.

AMARA SORPRESA DI TURISTI A BARCOLA

UNA CENETTA IN TRE PAGATA... 360 MILA LIRE

La loro macchina è stata svaligiata da ignoti

Trecentosessanta mila lire: questo il prezzo... di una cena pagato da tre commercianti bergamaschi. Non si tratta di un conto salatissimo, ma bensì di quanto hanno perduto a opera dei ladri mentre stavano mangiando un piatto di prelibatissimo pesce in una trattoria in riva al mare, a Barcola.

Giacomo Minola, di 34 anni, da Bergamo, assieme a due amici, era giunto ieri l'altro a Trieste da un giro turistico fatto in Jugoslavia. Di passaggio per il viale Miramare, i tre turisti hanno deciso di fare una sosta per cenare. Il Minola ha quindi fermato la sua «Giulia» (targata BG 208226) davanti al ristorante, ed è sceso assieme ai due compagni di viaggio. Le portiere sono state chiuse regolarmente a chiave. Anche il cofano portabagagli era chiuso.

Terminata la cena i tre, prima di risalire in macchina, hanno voluto prendere qualcosa dalle valigie. Il proprietario della «Giulia» ha infilato la chiave nella serratura del cofano posteriore per aprirlo; ma non c'era bisogno: il portabagagli si è aperto subito presentando il vano completamente vuoto. Erano sparite tutte le valigie contenenti effetti di vestiario e denaro in assegni e in parte in contanti. Giacomo Minola è rimasto di sasso: aveva perduto tutto ciò che aveva portato con sè: oltre 200 mila lire di valore. E così pure i suoi due amici, i quali ci hanno rimesso indumenti e valigia per circa 80 mila lire ciascuno. Ai tre turisti non è rimasto altro da fare se non presentarsi in Questura e denunciare il fatto. Il baule portabagagli non presentava alcun segno di effrazione, per cui si pensa che i malviventi abbiano usato chiavi false.

Un altro «colpo» di ignoti: di tutti i suoi averi è stata derubata la cittadina jugoslava Josepa Cubranic vedova Grossi, di 59 anni, alla quale un abile borseggiatore ha sottratto dalla sua borsetta la somma di 70 mila lire.

LE ORE DELLA CITTA'

Giombi negli S.U.

Il baritono concittadino Claudio Giombi è partito nei giorni scorsi per New York con la «Michelangelo». Negli Stati Uniti il valente cantante terrà una serie di concerti.

Incisori a Venezia

Si inaugura mercoledì 20 agosto alla Galleria S. Vidal di Venezia una mostra grafica degli incisori triestini Annamaria Cappuccio, Giorgio Ferletti, Bruno Mandero, Mario Martini ed Ennio Steidler provenienti dalla «Scuola libera dell'acquaforte Carlo Sbisà» di Trieste.

Concorso per un bozzetto

Il Ministero della Difesa ha bandito un concorso per un bozzetto a colori da riprodurre su un manifesto celebrativo, ispirato e dedicato alla «Giornata delle Forze armate e dei combattenti», che verrà celebrata in tutta Italia il 4 novembre, nel 51.o anniversario di Vittorio Veneto. Al concorso, che è dotato di premi per complessive 900.000 lire (lire 600 mila al 1.o classificato: lire 200.000 al 2.o classificato e lire 100.000 al 3.o classificato), possono partecipare, con uno o più bozzetti, tutti gli artisti italiani ovunque residenti. I concorrenti dovranno far pervenire il bozzetto al Ministero della Difesa - Gabinetto del Ministro - Servizio pubblica informazione - via XX Settembre n. 8 - 00100 Roma - entro e non oltre il 10 settembre.

Ex convittori di Gorizia

Il Collegio convitto «Dante Alighieri» di Gorizia ha organizzato per domenica 14 settembre il secondo convegno degli ex allievi, riservato a quelli degli anni dal 1945-46 al 1968-69. Il convegno, che avrà luogo nella nuova sede del collegio in via della Casa Rossa 1, è stato indetto per festeggiare il sessantesimo anniversario della fondazione dell'istituto. Gli ex allievi che desiderano partecipare al raduno o che non hanno ancora ricevuto direttamente l'invito, possono richiedere il programma della manifestazione.

L'Arma dei Carabinieri

apre un arruolamento di: militari in congedo ed in servizio di leva delle varie Armi dell'Esercito che non abbiano ancora compiuto il 24.o anno di età, siano celibi o comunque senza prole; di giovani che non abbiano ancora concorso alla leva ed abbiano compiuto il 17.o e non superato il 26.o anno di età, siano celibi o comunque senza prole. Per informazioni più dettagliate gli interessati potranno rivolgersi a qualsiasi comando dell'Arma dei Carabinieri.

Telefono amico: 766666-7

Al Telefono Amico dei giovani sono pronti giorno e notte ad ascoltare ed affiancare chi ha bisogno di un consiglio.

Borsa di studio

E' aperto il concorso per l'anno accademico 1969-70 alla borsa di studio di 50 mila lire di importo indivisibile, intitolata alla memoria di «Paola Mari», che fu studentessa dell'Università di Padova. Sono ammesse al concorso le studentesse iscritte alla Facoltà di lettere e filosofia di questa università, di nazionalità italiana, di condizioni economiche non agiate, di ottima condotta, possibilmente parenti di un caduto dell'ultima guerra 1940-45. Chi intende partecipare al concorso dovrà presentare domanda alla segreteria universitaria, ufficio assistenza, entro le ore 12 del 29 novembre 1969.

Autoscuole ACI

L'autoscuola dell'Automobile Club Trieste, sita in piazza Duca degli Abruzzi 1, rimarrà chiusa per ferie fino al 31 agosto 1969. E' aperta invece l'autoscuola dell'Automobile Club di via Cumano 2.

LO SPORT CHE VEDE IN COSTANTE AUMENTO IL NUMERO DI APPASSIONATI

Al turismo nautico occorre una rete di scali attrezzati

Le trasformazioni necessarie a San Bartolomeo e a San Giovanni di Duino Massiccio intervento previsto per Sistiana - Proposte per Muggia e Grignano

Da svago riservato a pochi fortunati, la nautica da diporto va sempre più trasformandosi in un fenomeno sociale di rilevanti proporzioni — strettamente connesso all'aumento del reddito e al miglioramento del tenore di vita individuale — che apre nuove possibilità di utilizzazione del tempo libero e di attività sportive per un crescente numero di cittadini.

L'industria cantieristica ha saputo — in questo settore — adeguare tempestivamente la propria produzione alle esigenze del mercato, con la costruzione di natanti atti a soddisfare la richiesta ai vari livelli. «E ciò — come ebbe a dichiarare l'on. Renzo Natali, allora Ministro della marina mercantile — senza speciali provvidenze agevolative, per cui può affermarsi che l'industria cantieristica minore ha dato una ulteriore riprova della sua vitalità, già collaudata, quando in periodi recessivi seppe "tenere" e si rivolse verso i mercati stranieri, che sono ormai divenuti tributari della nostra produzione per oltre 12 miliardi di lire l'anno».

Dalla rapida espansione del turismo nautico deriva la necessità di creare, con urgenza, anche nel nostro Paese — sia mediante la costruzione di nuovi porticcioli, sia migliorando quelli già esistenti — un'efficente rete di porti specializzati, che dispongano delle necessarie attrezzature e dei servizi ausiliari.

Per soddisfare adeguatamente le esigenze del turismo nautico, tali porti dovrebbero essere dotati di impianti e di attrezzature, quali gru e scali di alaggio — di rapido e sicuro impiego — adatti per imbarcazioni di ogni dimensione; distributori di nafta e di benzina; impianti per la fornitura di acqua potabile sui moli; impianti di illuminazione sulle banchine, con attacchi per la fornitura dell'energia a bordo; collegamento telefonico dei natanti; officine per la riparazione e la manutenzione dei mezzi; capannoni per il ricovero delle imbarcazioni nei mesi invernali, ecc.

Inoltre, è necessario migliorare — nella maggior parte dei casi, anzi, creare «ex novo» — le attrezzature ricettive e di assistenza al turista nautico; alberghi, attrezzature per il ristoro, uffici doganali, uffici informazioni, negozi, impianti a carattere ricreativo, «clubs», zone di parcheggio, collegamenti con l'entroterra, e via dicendo.

A questo riguardo, va ricordato l'interessante «Studio di massima della ricettività e potenzialità dei porti d'interesse turistico esistenti nella provincia di Trieste», elaborato — per iniziativa della Camera di commercio di Trieste — dall'arch. Ernesto van der Ham, quale contributo alla soluzione del problema della riorganizzazione del sistema portuale ad indirizzo nautico da diporto, nella provincia di Trieste.

Premesso che un'esatta valutazione degli interventi da operare può derivare soltanto da un preciso inserimento di tale sistema in un più ampio contesto urbanistico, nello studio citato si propone — per ciascun porto — un piano di potenziamento, da attuarsi mediante la realizzazione di determinate opere.

In particolare, i porticcioli di San Bartolomeo - Lazzaretto e di San Giovanni di Duino dovrebbero venir trasformati in «marina», dotati di tutti i necessari servizi, capannoni, officine di riparazione, ecc.

Un massiccio intervento è previsto anche per Sistiana, con il potenziamento delle opere esistenti, l'ampiamento della banchina e l'aggiunta di alcuni pontili; opere, grazie, alle quali la capacità d'ormeggio raggiungerebbe le 8z0 unità su un fronte complessivo di circa 2800 metri.

Interventi di rapida realizzazione e di più modesta entità — ma già, di per sé, capaci di aumentare la dispsonibilità dei posti-ormeggio, usufruendo per l'assistenza delle attrezzature e delle organizzazioni esistenti — vengono proposti per i porti di Duino, Grignano, Trieste e Muggia.

E' evidente come la realizzazione di tali progetti contribuirebbe in misura notevole al potenziamento delle attrezzature nautico-turistiche locali, concorrendo allo sviluppo turistico della zona anche attraverso il prolungamento della permanenza media dei turisti nella nostra zona; permanenza che attualmente è, in media, di breve durata.

Giovanni Palladini

«LA VECIA DE SAN GIUSTO»



(Foto Panzini)

Esattamente sette mesi fa il pubblico, che gremiva la sala di via San Francesco, aveva tributato meritatissime acclamazioni ai bravi filodrammatici del «Piccolo teatro della prosa» del Circolo interaziendale Cantieri, per la magnifica esecuzione della commedia «La vecia de San Giusto», di Dante Cuttin, tutta in dialetto triestino.

Ora la compagnia è pronta per il grande cimento nell'ambiente più congegniale alla trama del lavoro: il Castello di San Giusto. Le due rappresentazioni si svolgeranno venerdì e sabato prossimi, con inizio alle ore 21.

E' uscito il fascicolo de «La porta orientale»

Con una rievocazione di Marino de Szombathely delle ultime settimane vissute da Trieste fino all'arrivo del cacciatorpediniere «Audace», il 3 novembre 1918, si apre l'ultimo numero della rivista «La Porta Orientale», recentemente uscito.

Fra i vari saggi che seguono, uno in particolare incontrerà l'interesse dei lettori. Si tratta di alcune pagine che Gino Damerini volle premettere alla grossa antologia di articoli, da lui diligentemente curata, scritti dalla compianta Lucia Tranquilli e pubblicati in diversi giornali della penisola.

Interessante poi la riportata relazione di Licio Burlini su «La collaborazione di Ruggero Timeus-Fauro a «L'idea nazionale», come capitolo de'la storia del giornalismo politico italiano», presentata al VII congresso nazionale di storia del giornalismo svoltosi a Trieste l'anno scorso.

Seguono altri scritti di Bruno Coceani, Luigi Miotto, Maria Grazia Rutteri e Ucci Cvitanich, nonché alcune pagine di versi, dedicati a Trieste, di Ada Camocino e del poeta abruzzese Giuseppino Mincione.

CONFERENZE

Pericoli nella pratica delle attività subacquee

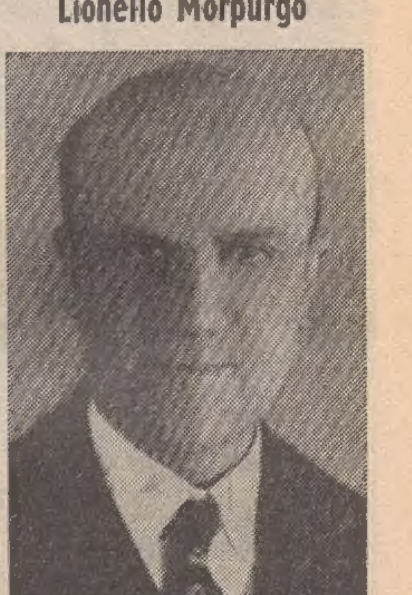
Giovedì il tema alla Stazione Marittima

Allo scopo di ridurre il numero dei casi di embolia fra i praticanti dello sport subacqueo, che si verificano con notevole frequenza, specie nel periodo estivo, lo Stato Maggiore della Marina ha disposto che siano tenute delle conferenze in varie sedi, da parte di ufficiali medici specializzati.

Dette conferenze sono intese ad illustrare i pericoli derivanti dall'impiego degli autorespiratori (embolie traumatiche, iperossiemie, anossiemie, etc.) e a mettere in evidenza le capacità e i limiti del soccorso che la Marina militare può fornire in questo settore .

A Trieste, l'interessante ed attuale argomento sarà illustrato dal maggiore medico della Marina militare, dott. Amedeo Sante La Scala, il giorno 21 agosto, alle ore 10, nei locali della Stazione Marittima, ove il pubblico potrà liberamente accedere. Particolarmente si invitano i praticanti di sport subacquei.

La scomparsa del musicista Lionello Morpurgo



Lontano dalla sua città natale, è spirato in questi giorni in Brasile il maestro Lionello Morpurgo, che prestò la sua valente opera di violinista ed insegnante prima nella nostra città e poi nella lontana San Paolo. Nato a Trieste nel 1883, fu allievo di Alberto Castelli; e diplomatosi con distinzione presso il Liceo musicale di Bologna, si affermò ben presto sia per le sue egregie capacità di violinista, sia per le rare doti di insegnante. Fece parte del Quartetto del Conservatorio «G. Tartini»; sostenne concerti con il pianista Skolek e con il prof. Fabbri; e fu violino di spalla in orchestre col Vanzo e col Ferrari. Dedicatosi poi all'insegnamento, il Morpurgo fu maestro di Nives Luzzatto, di Lionello Levi, del compianto Bruno Poropat, di Mario Simini, di Simeone Baldassare, attuale violino di spalla del Teatro Verdi, e di altri noti concertisti.

Costretto ad abbandonare nel 1938 la sua Trieste che tanto amava, continuò la sua intensa attività in Brasile prestando opera intelligente e stimata quale direttore dell'orchestra stabile della radio Tupi di San Paolo, nonché di consulente musicale. Tale attività fu pure affiancata da una fiorente scuola di violino che sorse intorno a lui.

Nel 1954 ritornò brevemente nella sua Trieste, festeggiato e onorato da tutti gli amici e allievi di un tempo. La figura dell'insigne scomparso è stata ora ricordata dalla stampa e dalla stazione radiofonica e televisiva di San Paolo.

CURIOSITA' E DATI STATISTICI IN SEGUITO AL VARO DELLA GROSSA UNITA'

Dalle cisterne della «Esso Augusta» carburante per 4 milioni di macchine

Una fila che sarebbe lunga più della metà della circonferenza terrestre

In mezzo alla gran massa di gente che si era riversata sullo scalo gigante dello stabilimento dell'Italcantieri di Monfalcone, subito dopo il perfetto e felice varo della colossale turbocisterna «Esso Augusta», si sono potute raccogliere varie domande da parte dei cittadini. Abbiamo cercato di ottenere le risposte esatte da chi era in grado di darle.

La grandiosità e l'eccezionalità dell'avvenimento le giustificano in pieno. La superpetroliera «Esso Augusta» è la più grande nave costruita in Italia su uno scalo inclinato tradizionale, poiché ha una portata lorda di 140 mila tonnellate, una lunghezza fuori tutto di metri 294,36 ed un'altezza al ponte principale di metri 21,35 con una larghezza fuori ossatura di metri 40,78; l'immersione sarà di metri 16,34; la potenza dell'apparato motore è di 28 mila cavalli asse che le permetterà di navigare, a pieno carico, a una media di circa 17 nodi.

Abbiamo ricordato questi dati, queste misure, per rispondere ad alcune delle domande sentite.

«Quanto è lungo lo scivolo?»: così aveva chiesto una giovane donna accennando alle due slitte impiastricciate di grasso giallognolo.

Questa volta, le due slitte erano lunghe, ciascuna, metri 330; rispetto ad altri vari, erano state allungate di metri 35.

Ognuna delle due slitte, poi, era larga metri 2,10. Complessivamente, la superficie delle due slitte era pari a 1386 metri quadrati.

Un ragazzino aveva chiesto al suo accompagnatore cosa fosse quel grasso giallognolo ed aveva ricevuto una risposta approssimativa. Era stearina per oltre due terzi; il resto era grasso.

Per questo varo, sulla citata superficie di 1386 metri quadrati delle due slitte, sono stati spalmati kg. 10.500 di stearina e kg. 4500 di grasso. Il quantitativo superiore a quello usato per altri vari è stato di kg. 1500 per la stearina e di kg. 700 per il grasso.

Per incidenza, ricordiamo che la stearina è un composto di glicerina e di acido stearico (gliceride) che costituisce, in parte maggiore o in parte minore, tutti i seghi o grassi animali. Le due slitte, poi, hanno richiesto circa 560 metri cubi di legname, mentre l'invasatura (la culla dello scafo che scende in mare con esso) ne ha richiesto circa 400 metri cubi di legname.

La massa di ferro impiegata nella costruzione della nave, fino al momento del varo, l'invasatura, lo zavorramento effettuato con acqua, hanno rappresentato un peso totale di circa 30 mila tonnellate che sono scivolate dallo scalo in mare ad una discreta velocità, prima quasi impercettibile e, poi, sempre più marcata.

Questa enorme massa ha spostato con forza l'acqua del bacino interno di Panzano sollevando onde di tutto rilievo che, a più riprese e sempre con minore forza, si sono abbattute sulle rive risucchiando quanto potevano asportare. A Portorosega, le navi attraccate alla banchina, si sono dondolate; nella zona delle case dei pescatori, l'onda ha schiantato una barca, ch'era stata legata troppo stretta, comprimendola contro un ostacolo solido. Qui, l'onda è giunta fino alla porta di casa; a Marina Nuova, molti spettatori hanno fatto un bagno imprevisto, restandosene sulla terra, proprio per l'arrivo di quest'onda alta.

La corsa della superpetroliera è stata arrestata dalle due masse di catene molto grosse che, mediante cavi d'acciaio di notevole diametro, la «Esso Augusta» si è tirata dietro per circa 250 metri, sullo scalo di cemento. E' stato questo sfregamento delle catene sul cemento che ha lasciato nell'aria, per alcuni minuti, quasi un odore di bruciato. Ognuna delle due masse di catene aveva un peso di 650 tonnellate. Anche le due grosse ancore lanciate in acqua dalla parte poppiera dell'unità hanno contribuito a fermare la grande nave nel mezzo del bacino di Panzano il fondale è stato portato, per poter ricevere questa superpetroliera, ad una profondità di metri 14,50.

Mentre la grande nave scivolava in acqua, contro lo scivolo, dove lo sfregamento tra slitte ed invasature era tremendo, venivano diretti i getti d'acqua con idranti di grande forza. Questo getto d'acqua era stato diretto pure sulle masse di catene in movimento.

Un uomo, rivolto ad un operaio dello stabilimento, ha chiesto quanto grezzo potrà essere trasportato da questa nuova turbocisterna. La domanda l'abbiamo girata, più tardi, ad un ingegnere che ha le mani in pasta, come si suol dire. Ebbene, la «Esso Augusta» sarà in grado di trasportare nelle sue stive qualcosa come 170 mila metri cubi di petrolio.

Questo ultimo dato, lasciato così scarno, forse non dice molto, ma confrontato con qualche altro può suscitare meraviglia. Infatti, nelle cisterne di questa grossa nave possono essere accolti ben 170 milioni di litri di carburante. Ora, calcolando che il serbatoio di una media cilindrata può fare il pieno con 40 litri, si constata che, se il contenuto della «Esso Augusta» fosse erogato da una sola pompa alle autovetture in fila, queste macchine sarebbero ben 4 milioni 250 mila. Per mettere in fila tutte queste autovetture, ponendo che ognuna occupi uno spazio di cinque metri, sarebbero necessari ben 21 mila 250 chilometri: una fila veramente impressionante, una massa di autovetture, disposte da Trieste a Reggio Calabria, su ben 14 file parallele ed ancora ne avanzerebbero. Oppure, se meglio vi pare, più della metà della lunghezza dell'Equatore!

La stessa quantità di grezzo, metri cubi 170 mila, se venisse posta in carri ferroviari-cisterna della capacità di metri cubi 15, richiederebbe qualcosa come 11 mila 334 carri-cisterna; se per ognuno di essi si occupano 10 metri, il treno che verrebbe formato sarebbe lungo ben km. 113, una distanza pari a quella tra Monfalcone e Venezia.

La «Esso Augusta» merita proprio l'appellativo di colosso del mare ed i dati che abbiamo riportato lo testimoniano, come testimoniano l'eccezionalità del varo avvenuto secondo la tradizione di questo cantiere giuliano, dove, ora, le superpetroliere nascono nel bacino-scalo.

M. C.

APPROVATI I PROGETTI ALL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA

Bonifica montana: quasi 470 milioni

Gli altri interventi: strade e miglioramento fondiario e un grande stabilimento lattiero a Campoformido

Presieduto dall'assessore regionale all'agricoltura, Comelli, si è riunito a Udine, presso la sede di quell'assessorato, il comitato consultivo per le bonifiche. Nel corso della seduta sono stati esaminati e discussi numerosi progetti esecutivi di opere pubbliche di bonifica integrale e montana e di opere di miglioramento fondiario.

I progetti approvati nel settore della bonifica idraulica e forestale riguardano i seguenti interventi: presidio di defluenti del Rio Nero e di drenaggio delle acque dei ripiani in comune di Comeglians, per una spesa di lire 40 milioni; rimboschimento nel sottobacino del torrente Venzonassa, in comune di Venzone, per lire 25 milioni; sistemazione dei movimenti franosi in località Brizza di Sotto, in comune di Savogna, per lire 13 milioni; sistemazione idraulica del torrente Bosso e affluenti, in comune di Magnano in Riviera, importo lire 20 milioni; sistemazione del torrente Gergia e della strada di Costabeorchia, in comune di Pinzano; sistemazione idraulico - forestale del torrente Acqualena e nel corso del Rio Bianco, in comune di Forni Avoltri, per una spesa di lire 50 milioni; sistemazione idraulico-forestale sul Rio Sgolvais, in comune di Paluzza per lire 14 milioni; sistemazione idraulico-forestale nel sottobacino del torrente Ugne, in comune di Malborghetto per una spesa di lire 40 milioni.

Quanto alla rete viaria sono stati considerati i seguenti progetti: completamento della strada di servizio per l'accesso alla borgata rurale di Truia, in comune di Prato Carnico per un importo di lire 14.636.000; sistemazione delle strade di bonifica in comune di Dolegna del Collio, per lire 49.784.000; completamento della strada di bonifica Cesariis-Pers, in comune di Lusevera per lire 25 milioni; difesa spondale e di arginatura del fiume Tagliamento, in zona di Pioverno e Portis, in comune di Venzone per un importo di lire 110 milioni.

Nel settore delle opere di miglioramento fondiario sono stati approvati i progetti relativi ai seguenti lavori: costruzione dell'acquedotto rurale del Culignan, in comune di Torreano, per una spesa di lire 8.360.000; potenziamento dell'acquedotto rurale per la borgata di Cabia, in comune di Arta Terme, per un importo di lire 7.986.000; completamento dell'acquedotto rurale della borgata di Capovilla, in comune di Montenars, per due milioni; completamento dell'acquedotto a servizio delle borgate rurali di Val Silisia, in comune di Tramonti di Sopra, per una spesa di lire 7.653.000.

Infine sono stati approvati i progetti per gli impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti concernenti i lavori di costruzione di uno stabilimento per la lavorazione del latte in comune di Campoformido (spesa di lire 338 milioni 640.000) e quello relativo alle opere di completamento degli impianti di essicazione del granoturco per una spesa di lire 88.621.000.

Corsi di lingua inglese all'«Italo-americana»

L'Associazione italo-americana della regione Friuli-Venezia Giulia, organizza durante il prossimo mese di settembre dei corsi per l'apprendimento della lingua inglese a livello principianti, intermedio, avanzato e di conversazione. Tali corsi che avranno carattere intensivo con inizio il 1.o settembre, si svolgeranno nelle ore serali quattro volte alla settimana e precisamente il lunedì, martedì, giovedì e venerdì; negli stessi giorni con inizio alle ore 18, verrà pure svolto un corso speciale riservato agli studenti delle scuole medie. Per la conversazione le lezioni avranno luogo il lunedì e il mercoledì dalle ore 19 alle 20 e dalle 20 alle 21.

Giovani artisti a Bayreuth



(Foto M. Piccolo Sillani)

Questa è «L'Arca», un'arca simbolica costruita dai giovani artisti della nostra regione che hanno partecipato al Festival internazionale della gioventù di Bayreuth, in Baviera. Il tema prescelto riguardava i valori da salvare nel nostro tempo e la struttura aperta destinata a raccogliere i particolari interventi dei singoli artisti è stata appunto chiamata «L'Arca». Hanno partecipato alla realizzazione, in collaborazione con il gruppo de «L'Asterisco», nove giovani: Giampiero Ferlan, Oscar Griselli, Emanuela Marassi, Rolando Mascarin, Mauro Mauri, Athos Pericin, Mario Piccolo Sillani, Claudio Toncinich e Dino Zorzenon.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, su Toscana, Umbria, Lazio, Sardegna, poco nuvoloso con tendenza a temporanea accentuazione della nuvolosità nel pomeriggio sulle zone montuose; su Marche, Abruzzi e Molise, regioni meridionali e Sicilia nuvolosità variabile con possibilità di locali rovesci anche temporaleschi, più probabili sulle regioni dell'Adriatico e dello Jonio.

Temperatura: in lieve aumento al Nord, al Centro e sulla Sardegna; stazionaria al Sud e sulla Sicilia.

Venti: deboli di direzione variabile.

Mari: Mar di Sardegna e di Sicilia mossi o molto mossi con tendenza ad attenuazione del moto ondoso; gli altri mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 30; Verona 17, 29; Trieste 20, 27; Venezia 17, 27; Milano 15, 30; Torino 13, 28; Genova 22, 31; Bologna 17, 28; Firenze 17, 32; Pisa 16, 30; Ancona 22, 26; Perugia 18, 24; Pescara 17, 25; L'Aquila 12, 22; Roma Nord 14, 29; Roma Fium. 17, 30; Campobasso 13, 19; Bari 19, 24; Napoli 16, 25; Potenza 13, 18; S. Maria di Leuca 20, 28; Catanzaro 19, 25; Reggio Calabria 20, 29; Massina 22, 27; Palermo 28, 27; Catania 19, 31; Alghero 18, 27; Cagliari 19, 32.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 27, minima 18; mare 24, calmo; sabbia 50; cielo coperto, gocce di pioggia in serata; calma di vento. — Lignano: aria, temperatura massima 29, minima 19; sabbia, dati non rilevati; mare 22, calmo; cielo 3 decimi coperto; vento leggero da Sud.

MERCATO ortofrutticolo

Notiziario prezzi (fra parentesi i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 18 agosto.

Frutta: arance 205 (176-235), limoni 330 (282-353), banane 330 (282-352), mele 118 (29-353), pere 77 (24-141), pesche 176 (118-330), susine 188 (massimo), uva 129 (83-188).

Verdura: aglio 250 (180-350), barbabietole 100 (massimo), bietole loc. 150 (80-250), cappucci 59 (47-71), cetrioli 90 (47-118), cipolle 90 (85-129), fagioli rossi 176 (165-200), fagiolini loc. 270 (250-300), fagiolini 259 (212-353), insalate diverse 100 (63-150), insalata loc. 170 (120-250), melanzane 41 (36-59), patate 52 (36-83), peperoni 59 (36-77), pomodoro loc. 80 (40-130), pomodoro 59 (36-83), radicchio verde loc. 250 (100-600), zucchine loc. 200 (150-250), zucchine 141 (71-212).

BRIDGE

Dall'Australia è arrivato un bastimento carico di... O! Oscar Catenazzo che ha trascorso qui le sue vacanze dopo quattordici anni di assenza! Oscar è stato il maestro di un'intera generazione di bridgisti triestini ed è tuttora validamente sulla breccia in quel di Sydney dove, oltre ad insegnare il bridge, è, a tempo perso (!), anche dirigente di una importante industria. All'amico, al bridgista, al triestino lontano gli auguri migliori.

Questa sera nel torneo «La Bora» verrà sperimentata, per la prima volta in Italia in un torneo a coppie, la classifica a media ponderale. Si tratta di un nuovo tipo di conteggio che tende a limitare l'aleatorietà del torneo a coppie riducendo ogni risultato, sulla base della media interna di quelli conseguiti (esclusi i due massimi di entrambe le linee), ai punti partita internazionale del duplicato a squadre. A parità di classifica, questa viene determinata sul minor numero dei risultati negativi e in subordine sul maggior numero di quelli positivi. Nessuna preoccupazione per i partecipanti: la tecnica del gioco resta inalterata, con il solo probabile vantaggio di un maggiore equilibrio ed equità nei risultati.

Quest'anno, quale richiamo di contorno, venerdì 26, verrà disputato l'atteso incontro di rivincita fra le nazionali d'Italia e Jugoslavia. Quest'ultima ha annunciato la presenza in campo della più forte squadra del momento con le coppie Andjelkovic-Bauer di Belgrado e Perasic-Zeplc di Zagabria, capitano non giocatore Kulenovic. Per l'Italia il nostro commissario unico dott. Tracanella, che assisterà probabilmente all'incontro quale capitano non giocatore, ha designato le coppie Boni-Friedenberg di Venezia, Lignola-Valente di Napoli e Colonna-Kostoris di Trieste.

Torneo «La Bora»: 1) Clarici V. - Licher G.; 2) Luciani - Zia; 3) Baschiera - Toffoli. Esordienti: Gallinotti - Leprini.

K.

Gite e soggiorni

C.I.S.S. - TURISMO SOCIALE — Soggiorno estivo a Forni di Sopra. Ancora posti disponibili dal 24 agosto. CISS, via XXX Ottobre 6, telefono 35798.

CAI XXX OTTOBRE — Con partenza sabato gita a San Martino di Castrozza con salita alla cima della Pala (m. 3185) e rifugio Rosetta (m. 2578), iscrizioni ed informazioni in sede, via Silvio Pellico, 1 - telef. 68795.

Un nuovo edificio



(«Giornalfoto»)

Eliminato lo steccato che lo circondava in fase di costruzione, il nuovo modernissimo e accogliente edificio eretto in via Filzi fa ora bella mostra di sé nel centro cittadino

LA VITA NEL PORTO

Sono in arrivo l'«Europa» e la «Colombo» - Oltre 876 mila sacchi di caffè IBC dal primo gennaio - I transiti austriaci preferiscono scali meno cari

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 21 è attesa la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa; la nave sbarcherà alimentari, zinco e rame, e imbarcherà alimentari, carta, acciaio e macchinario, per ripartire il giorno 26. Il giorno 22 partirà la motonave «Adige» adibita alla linea India - Pakistan dopo aver caricato, nella nostra città, prodotti chimici, acciaio, carta e macchinario.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Stromboli» della linea commerciale per il Sud America, che partirà probabilmente il giorno 24 con a bordo merci di provenienza locale ed estera.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Nella giornata di domani è attesa la nave «Volta» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico; la nave sbarcherà nel nostro porto legname e cotone.

LINEA NORD AMERICA

Il giorno 23 arriverà il transatlantico «Cristoforo Colombo» della linea espresso Trieste - New York; sbarcherà merci pregiate e ripartirà il giorno 26.

Nell'Adriatica

Partirà oggi la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele, che ha caricato masserizie, filati e merci varie. Sempre quest'oggi arriverà la motonave «Bernina» adibita alla linea Libano - Cipro - Grecia - Turchia; la nave che reca merci varie ripartirà il giorno 21 con a bordo alimentari, automobili e carta.

Nella giornata di domani è previsto l'arrivo della motonave «Loredan» della linea Grecia - Turchia; la «Loredan» sbarcherà carta e merci varie e ripartirà il giorno 21 con a bordo ferramenta, prodotti chimici e carta. Sempre nella giornata del 21 arriverà la motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano - Turchia con un carico di cromo e cotone.

Caffè IBC

Dal 1.o gennaio ad oggi le navi del Lloide Brasileiro e della Compania Paulista hanno sbarcato al Porto Franco Nuovo — come ci informa l'agente generale delle due compagnie, la D. Tripcovich — 660 mila 840 sacchi di caffè da 60 kg. per sacco. L'ultima manipolazione è avvenuta con la «Corina», che ha consegnato al deposito IBC 20.000 sacchi. Sotto scarico è la «Iulio Regis» che ha a bordo 116.000 sacchi. Per il 26 prossimo è atteso il «Romeo Braga», che dovrebbe aver a bordo qualcosa come 100 mila sacchi.

Ecco un paragone statistico fra il 1968 e l'anno in corso:

SBARCHI DI CAFFE' IBC

1968 . . . . . 856.000 sacchi
1969 (fino agosto) 876.840 »

E' probabile quindi che il 1969 segni la punta record negli arrivi di caffè IBC nel nostro porto. In merito alla questione circa le misure adottate dal nostro Governo contro la discriminazione di bandiera adottata dal Brasile, sembra che esse non ostacoleranno gli arrivi di caffè «statale» brasiliano, stando agli affidamenti dati da Roma allo Assessorato regionale dell'industria e commercio. In ogni modo l'Ambasciata ed i Consolati italiani in Brasile hanno ricevuto delle speciali autorizzazioni da parte del nostro Ministero per il Commercio estero circa la concessione dei permessi d'imbarco per destinazione Trieste.

Il traffico oltremare austriaco

Il commercio estero austriaco da e per l'oltremare — rileva il giornale «Die Salzburger Nachrichten» — va aumentando d'anno in anno. Così nel 1968 s'è avuto un incremento di 880.000 tonn. sul 1967, pari al 30 per cento. Nello scorso anno merci d'origine dall'oltremare sono entrate in Austria oppure sono partite dall'Austria per le lontane terre per un volume di 3,81 milioni di tonn. Da quali porti si è servita la Repubblica federale austriaca?

Secondo il giornale di Salisburgo un terzo e più del totale è andato via Fiume - Buccari, un quarto attraverso Amburgo e meno di un quinto via Trieste. Il 22 p.c. del totale ha scelto altri porti europei. Fiume rispetto il 1967 ha avuto un aumento dell'81,4 p.c.; Amburgo a sua volta ha segnato un «plus» del 54,2 p.c., mentre il traffico austriaco via Trieste ha subito un tracollo dell'11,4 p.c., e cioè del meno 25,2 p.c. con ferrovia, ma con un aumento del 9,9 p.c. a mezzo autotreno. Anche nei riguardi di altri porti italiani la discesa è stata notevole: meno 37,1 p.c. via Genova e meno 23,1 p.c. via Venezia.

Un'analisi delle correnti austriache da e per l'oltremare dimostrano — scrive il citato giornale — che il traffico si avvia verso quei porti che sono concorrenziali e che capiscono i bisogni transitari del commercio e delle industrie della Repubblica federale. «Perciò è preoccupante il fatto che l'Italia abbia chiesto a Bruxelles il "non riconoscimento" della cosiddetta "seehafen tarife" dei porti tedeschi nel quadro della politica portuale del MEC». La eliminazione di tale tariffa preferenziale potrebbe provocare un danno nelle relazioni transitarie austro-tedesche senza alcun vantaggio per l'instradamento verso i porti italiani. Così, la «Die Salzburger Nachrichten».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Emilia Schiavon, nel I anniversario, da Amalia Rupp e Vittoria Lussi 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Vittoria Cisco, nel III anniversario, da Teresa e Marcello Ferluga 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Umberto Ercolessi, nel I anniversario, dalla sorella Maria Fonda 3000 pro Centro tumori; dalla sorella Pia Ercolessi 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Maria ved. de Walderstein, nel I anniversario, dalla figlia Lia 2000 pro Associazione bambini spastici; dal figlio Gianni 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Pesce, nel I anniversario, dalla moglie e dai figli 5000, dai suoceri Alfredo e Olga Cohen 5000, dalla zia Margherita Kisvarday 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Antonio Pesce»).

In memoria di Antonio Collarini, per il suo compleanno (19/8), dalla moglie Anna 5000, dal genero Mario Zonta 5000 pro Centro tumori; dalla figlia Nerina 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal nipote Fabio 2500 pro Banca del sangue; dalla nipote Livia 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Carini, nel X anniversario, dai figli Ugo e Gianni 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Sergio Pieri, nell'VIII anniversario, dalla sorella Ucci Morin 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria del prof. Raffaele Campos da Giuseppe Cagli 50.000 pro Fondo «Campos».

In memoria del dott. Giovanni Baici da Mario Mocher 2000, da Luciana Ferluga 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Marcatti 5000, da Alba e Giorgio Ferlesch 10.000 pro CRI; da Tina e Antonio Petito 3000 pro ECA; dal dott. Carlo Gerolimich 2000, da Giuseppe e Lucy Panek, da Oddo e Mina de Comelli, da Armando e Ida Buffa 30.000, da Neva Panek 3000 pro Fondo «Banelli»; da Gualtiero Krischan 3000 pro Lega italiana lotta contro i tumori; da Ilaria e Lorenzo Muiesan 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Giov. Batt. e Rina de Franceschi 3000 pro Famiglia umaghese S. Pellegrino; dalla Cassa di Risparmio di Trieste 50.000 pro Casa materna di viale Terza Armata; dalla famiglia Guido Bross 3000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Saiz 5000 pro Parrocchia S. Antonio Vecchio; da Mary Saiz ved. Flego 5000, dalla ditta Wetzler 3000, dalla famiglia Limbeck 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'avv. Antonio Tromba da S. E. Caterini 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal notaio Giovanni Dandri 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Lina Galli 1000 pro CRI; dall'avv. Antonio Aragni 2500 pro CRI e 2500 pro ECA; dalla dott. Luciana Marcolini 3000 pro Fameia capodistriana; dal dott. Nicolò Nardi 3000 pro Famia ruvignisa.

In memoria di Antonio e Matteo Tromba dalla famiglia Forlì 2000 pro CRI.

In memoria di Luigi Stebel da B. A. Pacor 3000 pro CRI; dalla famiglia Chiole 6000 pro Banca del sangue.

In memoria di Aurora Osana da Amelia Tomasi 1000, dalla famiglia Verdi 3000 pro Centro tumori.

L'elargizione pubblicata in data 15/8 di lire 2500 pro Centro tumori e di 2500 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare in memoria di Angela Maggia, s'intende fatta **dal marito Piero.**

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL PRIMO CICLO DELL'ANNUALE FESTIVAL SI E' CONCLUSO

CON «IL CREPUSCOLO» SIPARIO A BAYREUTH

Una nuova edizione della tetralogia di Wagner verrà messa in scena dal prossimo anno fino al '75 - Strehler regista di Tannhäuser nel '72

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, agosto

Fedeli alla consuetudine di contribuire alla raccolta di fondi a beneficio della «Istituzione borse di studio Richard Wagner», il violino di spalla prof. Gunther Gugel e altri solisti dell'orchestra del «Festspielhaus» hanno dato, nella grande sala della «Stadthalle», un applauditissimo concerto di musica da camera. Esso si è aperto con l'ottetto in mi bem. magg. per due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni, opera evidentemente giovanile e assai poco nota di Beethoven. Maggiore godimento artistico ci ha procurato il secondo numero del programma: il meraviglioso «Forellenquintett» in la maggiore di Schubert, la cui raffinatissima esecuzione, soprattutto da parte degli archi, ha destato tanto entusiasmo nel numeroso pubblico da indurre gli artisti a bissare il quarto tempo, quel delizioso andantino con le variazioni sul tema della «capricciosa trota».

La sera seguente, ci attendeva l'ultima première della stagione: «Il Crepuscolo degli Dei». In questa terza, come nella seconda giornata della Tetralogia, abbiamo conosciuto Jess Thomas nella parte, nuova per lui su queste scene, di Sigfrido, e ovviamente, non ci ha deluso. La sua bellissima, calda voce non poteva non affascinarci. Soltanto in certi momenti ci è sembrato poco persuaso dei movimenti che doveva fare e degli atteggiamenti che doveva assumere per obbedire alle istruzioni del regista. E in quanto alla regia, non possiamo non lamentarci ancora una volta della troppa oscurità. Nell'ultima scena del primo atto del «Crepuscolo», Sigfrido nelle sembianze di Gunther appare come un nero fantasma che brancola nel buio, e non si vede neppure il lampeggiare della lama della sua spada, quando, dopo aver soggiogato Brunilde e averla sospinta nella sua stanza, la estrae dalla guaina dicendo: «Ora, Nothung, dimostra che sono stato leale. Perché serbi fede al fratello, separami dalla sua sposa».

Questo episodio della spada non c'è nel «Niebelungenlied», ma Wagner certamente lo ha tratto dalla leggenda scandinava, da lui ben conosciuta, dove Sigurd, conquistata Brynhild per Gunnar, la notte delle nozze si separa da lei appunto per mezzo della sua spada. L'idea di un brando posto, per conservare la castità, fra un uomo e una donna che sono a letto insieme, si ritrova, con delle varianti, in moltissimi racconti, tanto nelle letterature europee, che in quelle orientali. Dice per esempio una leggenda che Mosè, avendo dovuto sposare una regina dell'Etiopia e non volendo avere contatti con lei, avrebbe pure messo fra loro due la sua spada. Anche Tristano avrebbe posato la sua spada fra lui e Isotta ma... per pura precauzione. Infatti, spiati e denunciati da uno straniero, la spada li avrebbe salvati dalla collera del Re Marke, il quale, commosso dall'apparenza della loro innocenza, li avrebbe compianti e avrebbe messo la sua spada al posto di quella di Tristano. La spada fra i due amanti si vede pure in una delle incisioni di Salvador Dalì, di cui abbiamo parlato in altra nostra corrispondenza.

Ma lasciamo Sigfrido riposare con la coscienza tranquilla accanto a Brunilde, e andiamo a rifocillarci nel nuovo ristorante «self service», meno pittoresco della vecchia cantina, ma certamente più comodo, con la sua ampia sala e i 500 posti a sedere; e ad ammirare le toilettes delle signore, alcune elegantissime, altre di un dubbio gusto. Ve ne sono di tutte le specie, di tutti i colori, delle più svariate stoffe e fogge; moltissimi abiti lunghi, parecchi pantaloni da sera, poche minigonne. E una giovane bionda, che tutti si voltano a guardare, in un costume da paggio, in broccato d'oro, con i calzoni fino al ginocchio.

Poi torniamo nel teatro per vedere gli altri due atti del «Crepuscolo», per l'ultima volta nella sceneggiatura ideata da Wieland Wagner.

Giacche, come ha detto Wolfgang Wagner nella conferenza stampa tenuta nel giorno della inaugurazione del festival, l'anno prossimo egli dovrà assoggettarsi al non facile compito di mettere in piedi un nuovo «Anello», che durerà fino al 1975, e che sarà soprattutto un condensato delle esperienze acquisite con le sue varie interpretazioni dal 1951 in poi. Cadrà probabilmente anche il «Tristano» di Wieland, se non sarà possibile avere a disposizione per quell'opera lo stesso complesso di artisti da lui scelto. E la nuova messa in scena del «Tannhäuser», progettata per il 1971, dovrà forse essere rimandata al 1972, perché Wolfgang Wagner vuole avere per essa il triestino Giorgio Strehler, che non può prima di allora prendere impegni con Bayreuth.

Intanto il nipote di Richard Wagner rimasto unico direttore dei «Festspiele» pensa già al 1976, in cui si festeggerà il centenario della inaugurazione del «Festspielhaus».

Guido Janni

Domani la «Brasiliana» a S. Giusto



Sei quadri, uno più pittoresco e suggestivo dell'altro, compongono lo spettacolo «Brasiliana '69», in programma per domani e dopodomani sera al Teatro del cortile delle Milizie, nel Castello di San Giusto, auspice l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. Sei quadri della durata di circa mezza ora ciascuno, in un ritmo mozzafiato perché senza soluzioni di continuità: hanno piacevolmente sorpreso i pubblici di cinque città italiane e di undici europee da aprile a ieri l'altro. L'organizzazione Miecio Askanasy ha comunicato la successione, che è la seguente:

1) La nave degli schiavi: nel 1600 una nave portoghese si diresse dall'Africa, attraverso l'oceano, al Brasile ed i guardiani terrorizzano le loro vittime; però vi è qualche cosa in quei negri che nessuna forza potrà loro togliere, cioè i ritmi ed i canti della vita in libertà nella patria perduta. 2) Bahia antica: si suonavano i tamburi al rituale religioso; cristianesimo e mitologia si mescolavano nelle immagini dei negri e dei mulatti. 3) «Tutto è samba»: sulle colline di Rio de Janeiro sta la culla del samba e tutta la vita è accompagnata da quel ritmo, in giorni lieti e tristi, nella buona ventura e nella sventura. 4) «Moda vecchia e moda nuova»: una scena nel night club dei mulatti nella baia di Capocabana, dal 1900 con la «Bossa Velha» al 1969 con la «Bossa Nova» e la minigonna. 5) La baia dei pescatori: la danza delle donne dei pescatori mentre questi si preparano a partire per la lunga pesca ed il festoso ritorno con le prede. 6) Il Carnevale di Rio: samba, marches e frevos sono i ritmi pieni di temperamento della fantastica carrellata.

La prevendita dei biglietti si svolge all'UTAT di Galleria Protti (tel. 36372) e domani saranno aperte le casse al Castello alle ore 19.30. Inizio puntualmente alle ore 21. Servizio speciale d'autobus, dal ponte della Fabbra al piazzale della Cattedrale prima e dopo gli spettacoli.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Domani sera e dopodomani sera, alle ore 21: «Brasiliana '69»: uno dei più elettrizzanti e pittoreschi «show» sudamericani. Gran finale con il «Carnevale di Rio». Prevendita posti alla Biglietteria Centrale UTAT (Galleria Protti n. 2, tel. 38547).

EDEN. 16.30: «Il pozzo e il pendolo». Un film terrificante dal celebre romanzo di Edgard Allan Poe. Con Vincent Price e Barbara Steele. In technicolor.
EXCELSIOR. Apertura 16, ultima 22.10: «Nel labirinto del sesso». Su basi di alto valore scientifico per la prima volta sullo schermo la completa operazione chirurgica per la trasformazione anatomica sessuale da donna ad uomo. Technicolor. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 16, ultima 22.10: «Il buono, il brutto, il cattivo». Un film di Sergio Leone con Clint Eastwood, Eli Wallach e Lee Van Cleef. Technicolor, techniscope. Nuova edizione non vietata.
GRATTACIELO. 16 - Aria condizionata - Prima visione: «Il giovane selvaggio». Eccezionale giallo carico di suspense, con Werhner Pochat, Anthony Steel, Marianne Hoffmann. Technicolor. Vietato ai minori.
NAZIONALE. Apertura 16, ultima 22.10: «Tre contro tutti», con Frank Sinatra, Dean Martin, Sammy Davis jr., Peter Lawford, Joey Bishop. Panavision, technicolor.
RITZ. 16.30: «Black horror» (Le messe nere), con Christopher Lee, Barbara Steele e Boris Karloff. Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Zorro alla Corte d'Inghilterra», in technicolor. Inafferrabile e fulmineo nelle più audaci e sensazionali avventure in un clima di intensa suspense, con D. Gallotti e S. Focas. Film per tutti.
AURORA. 16 - Aria condizionata - Oggi il primo film della Rassegna «Scienza e Fantasia 1969»: «Il pianeta delle scimmie», con C. Heston. Technicolor. Per tutti. Domani «Conto alla rovescia».
CAPITOL. 16.30: «La morte non ha sesso». Luciana Paluzzi, Robert Hoffmann, John Mills. Un film di classe. I sensi sono i veri protagonisti di questo film. Una carica di suspense in un thrilling sensazionale. Technicolor Titanus.
CRISTALLO. 16.30 - Aria condizionata - Dean Martin e Robert Mitchum in un colosso western: «Poker di sangue». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16.30: «5 per l'inferno» in Colorscope. Sensazionale film di guerra. Un solo urlo, un solo grido di battaglia: entrano in azione cinque belve scatenate! Con K. Kinski, J. Garko e Margaret Lee. Film per tutti.
IMPERO. 16.30. Un classico del mistero e della suspense: «Cerimonia per un delitto» (L'occhio del diavolo). Capolavoro Metro con David Niven e Deborah Kerr. Vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Missione Caracas». Splendida avventura in technicolor. Topolino. 250, ENAL 220.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La grande sfida a Scotland Yard». Soggetto di Edgar Wallace. Con Stewart Granger, Susan Hampshire e Robert Morley. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Dossier Marocco 7», in technicolor. Azione, brivido, suspence nel misterioso Oriente, con Gene Barry, Elsa Martinelli, Cyd Charisse.
ALCIONE. (tel. 96162). 16: «Colpo su colpo», Frank Sinatra in un film di spionaggio altamente avvincente. Con Nadia Gray. Cinemascope technicolor.
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie
IDEALE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Venere in visone» con Elizabeth Taylor, Laurence Harvey, Eddie Fisher. Capolavoro.

MARCONI. 16, (estivo 20.15, 22): «A qualsiasi prezzo». Technicolor con Ira Fürstemberg, Klaus Kinski, Walter Pidgeon. Domani: «Quella carogna dell'ispettore Sterling».
RADIO. 16: «3 sul divano». Comicissimo con Jerry Lewis e Janet Leigh. Technicolor.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Uomini violenti». Riedizione del capolavoro western con Glenn Ford, Barbara Stanwych e E. G. Robinson. Technicolor.
ARENA DIANA (via Revoltella). 20.45: «L'avventuriero». Avventuroso technicolor con Anthony Quinn, Rosanna Schiaffino, Richard Johnson.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21: «Non c'è posto per i vigliacchi». Spettacolare technicolor sulla guerra nel Vietnam.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31) 21: «I tre che sconvolsero il West». Con Antonio Sabato, John Saxon, Frank Wolf e Agata Flori. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Rapsodia». Technicolor con Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman.
GINNASTICA. 21 (apertura cassa 20.30; si ripete il primo tempo): «Gli inesorabili». Western in technicolor con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy.
MARCONI, 20.15, 22 (Due spettacoli): «A qualsiasi prezzo». Technicolor con Ira Fürstemberg, Klaus Kinski, Walter Pidgeon. Domani: «Quella carogna dell'ispettore Sterling».
SERVOLA. 20.30: «Il pirata del Re». Technicolor avventuroso con Guy Stochwell e Jill St. John.
VALMAURA. 21: «Primula rosa». Un grande successo in technicolor, con Jean Marais e Sidney Chaplin.

Riduzioni ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Rosie». Technicolor con Rosalind Russell e Sandra Dee.
VERDI. 17: «I misteri di Parigi», con Jean Marais e Dany Robin.

UDINE

ARISTON. «La bambola di Satana».
ASTRA. «Viaggio al centro della Terra».

CAPITOL. «Un corpo caldo per l'inferno».
CENTRALE. «Skidoo».
ODEON. «Sam Whiskey».
PUCCINI. «Tarzana sesso selvaggio».
DIANA. «Intrigo a Los Angeles».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «L'urlo dei giganti», con J. Palance. Ultima 22.
VERDI. 17.30: «I due Kennedy», un film di Gianni Bisiach. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Al di là della legge», con L. Van Cleef e A. Sabato. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Tarzan e il figlio della jungla», con M. Henry e R. Johnson. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il sergente di fuoco», con P. Fonda e S. Strasberg. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo estivo.
PRINCIPE. 18: «Paperino show» di Walt Disney ed il documentario «Il levriere picchiatello». Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Agente 007 - Missione Goldfinger» con Sean Connery. A colori.
SAN MICHELE. Riposo.
MARCELLIANA. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.30.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Quando l'alba si tinge di rosso». Technicolor.
VERDI. 17: «Attentato al pudore».
SUPERCINEMA. 17: «Una meravigliosa realtà».

CORDENONS

VERDI. 17: «Caprice, la Venere che scotta». Technicolor.

SACILE

NUOVO. 17: «Come rubare un quintale di diamanti».

RONCHI

EXCELSIOR Estivo Dancing. Riposo.

STARANZANO

EDISON. Riposo.

LE DONNE DI STALIN



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Roma — Margaret Lee è stata invitata a presenziare al Festival di Venezia dove verrà proiettato il suo ultimo film «Sai cosa faceva Stalin alle donne?» di Maurizio Liverani. L'attrice comincerà a girare in settembre a Londra il film «Il ritratto di Dorian Gray»

QUESTA SERA SUL VIDEO

La notte di Waterloo e il dramma di Kozue

«Waterloo» (TV-1, ore 21) — Ecco un originale televisivo della televisione cecoslovacca che liberamente rievoca l'ultima notte di Napoleone prima della battaglia che doveva segnare il suo definitivo declino. L'imperatore, quella notte — secondo l'autore di questo teledramma, Jiri Sotola — non dormì affatto; anzi ricevette nella casa contadina dove aveva stabilito il suo alloggio, sia la sorella Paolina Borghese, sia messaggeri che gli portavano notizie sull'andamento degli avvenimenti politici che contemporaneamente si svolgevano a Parigi. Napoleone, insomma, già prima della battaglia, prevedeva che l'ora della sua fine era ormai segnata in maniera irrevocabile. Il fatto che, nonostante tutto, il grande corso accettò egualmente di scendere in campo, ha offerto all'autore di questo teledramma uno spunto per una acuta analisi di carattere.

* * *

«Le piccole mani di Kozue» (TV-2, ore 21.15 — Nell'ambito della rassegna delle opere che hanno concorso alle edizioni del 1967 e del 1968 del «Premio Italia», sarà presentato stasera questo teledramma di produzione giapponese nella traduzione e nell'adattamento di Francine Virduzzo, e con la presentazione di Giovanni Giovannini.

La piccola Kozue è una delle tante vittime della talidomide: è nata totalmente priva di braccia. All'età di otto anni, la madre l'ha portata dal villaggio natale di Yamaguchi all'isola di Tokushiman dove esiste una università, e l'ha affidata al prof. Nojima. Nojima è reduce dalla Germania federale, dove è stato inviato, a spese dei «Lyons Club» di Kyoto, per studiare le mani artificiali fabbricate per le piccole vittime della talidomide. Con una «équipe» di specialisti, egli si mette subito al lavoro per creare arti meccanici adatti a Kozue. Il problema più grave da risolvere è però come dotare queste mani meccaniche di una «sensibilità» che serva a distinguere la morbidezza degli oggetti che vengono afferrati, per evitare di stritolarli. Ma il problema più importante è costituito dalla stessa Kozue: riuscirà la ragazzina ad imparare i complicati movimenti che le si richiedono per padroneggiare gli arti meccanici? La bambina si mette alla prova con la massima buona volontà ed intelligenza. Il programma segue, con partecipe attenzione, i progressi che la piccola Kozue fa di giorno in giorno, i suoi timori, i parziali insuccessi. E' quasi una favola moderna, dove la fantasia è costituita dalla rigorosa successione della cronaca.

* * *

«Invito a San Marino» (TV-1, ore 22.40) — E' questo un breve documentario di Folco Quilici che si avvale di un testo redatto da Ottavio Alessi. Quilici ha cercato con l'occhio della sua «camera» gli aspetti più curiosi e inediti di quella piccola repubblica arroccata sul Monte Titano, cercando di illustrarne le norme e le leggi sulle quali il minuscolo Stato si regge. San Marino, infatti, vanta una Costituzione quasi avveniristica, tanto è avanzata; il governo che la presiede è difatti rappresentato da un «capitolo» di dieci capitani reggenti eletti democraticamente dal popolo due volte all'anno. Quilici è riuscito a dare a questo documentario un andamento parallelamente illustrativo e informativo.

Delon compera un quadro per 58 mila sterline

Londra, 18

Alain Delon ha recentemente acquistato in un'asta a Londra, per ben 58.000 sterline (usando denaro che gli dovevano dei distributori inglesi), un disegno di Albrecht Dürer. Molti hanno pensato a un espediente pubblicitario, escogitato da Delon per risollevare il suo prestigio un po' scosso dal caso Markovich. Ma, si assicura, Delon prova un genuino interesse per la pittura di Dürer, e d'altra parte si è del tutto ripreso dalle crisi depressive attraversate.

In un nuovo allestimento la «Dannazione di Faust»

Londra, 18

Un nuovo allestimento della «Dannazione di Faust» è stato presentato dalla compagnia operistica di «Sadler's Wells» al teatro «Coliseum», a Londra, nel centenario della morte di Berlioz. Era da 36 anni che i londinesi non potevano assistere a quest'opera, da quando cioè la presentò nella loro città, in francese, Raoul Gunsbourg.

La nuova versione, in inglese, è veramente spettacolare, e si avvale fra l'altro di 42 grandissimi pannelli riflettenti, sui quali appaiono proiezioni colorate o combinazioni cromatiche.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Agosto, da Augusto, conv. A. Oxilia; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica, I parte; 11: Le ore della musica, II parte; 11.30: Una voce per voi: baritono Lino Puglisi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Sì o no; 12.32: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Per voi dolcissime; 14: Trasmissioni regionali; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVII Festival di Napoli - Nell'interv. 15: Giornale radio; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Valzer celebri; 16.30: Due: un programma di Angelo Gangarossa e Luigi Angelo; 11: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani - estate; 19.13: L'uomo che amo: vita di George Gershwin; 19.30: Luna park; 20: Giornale radio; 20.15: La Bohème di G. Puccini - Nell'interv. XX secolo: Attualità di Leibniz: colloquio di Tullio Gregory con Valerio Verra; 22.15: Orchestra diretta da Vittorio Sforzi; 22.30: Le nuove canzoni dei concorsi per «Invito ENAL»; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: 6.25 Bollettino per i naviganti - Giornale Radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.23: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Il padrone delle ferriere di G. Ohnet; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'interv. 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 12.20: Trasmissioni regionali; 13: Margherita e il suo maestro: progr. musicale; 13.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony story; 14: Jukebox; 14.30: Giornale radio; 14.45: Appuntamento con le nostre canzoni; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Tito Stagno; 15.18: Giovani cantanti lirici: soprano Pina Davini; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale del Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Ci sarà una volta: un programma dei Gufi; 16.30: Giornale radio; 16.35: I bis del concertista; 17: Bollettino per i naviganti - Buon viaggio; 17.10: Le nuove canzoni dai concorsi per invito ENAL; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana;16 : Aperitivo in musica - Nell'intervallo 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Ping-pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Voci in vacanza; 21: Fumo di Ivan Turgheniev; 21.35: Orchestra diretta da Franco Riva; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Monsieur Aznavour; 22.40: Nascita di una musica; 23: Dal V canale della filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: «Riceve il giovedì», conv. di Emma Nasti; 9.30: Concerto del flautista Giorgio Zagnoni; 9.50: Claudio Marabini: Gli anni Sessanta: conv. di Giuseppe Neri; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Cantate di Alessandro Scarlatti; 12.10: Rudyard Kipling: Uno snob vittoriano, conv. di Romano Costa; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 13.50: Itinerari operistici: L'opera inglese; 14.30: Il disco in vetrina; 15.10: Musiche di B. Galuppi; 15.30: Concerto sinfonico diretto da C. M. Giulini; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: La tragica vittoria, conversazione di A. Pierantoni; 17.20: Concerto della violinista Bruna Del Parente; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: East Africa; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: I Virtuosi di Roma diretti da Renato Fasano; 21: Musica fuori schema; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Rivista delle riviste.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: «Viaggio nella preistoria», film, regia di K. Zeman.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Waterloo». Originale televisivo di Jirì Sotola. Interpreti: Rudolf Hrusinsky, Zdenek Stepànek, Frantisek Smolik, Radovan Lukavsky, Irena Kacirkovà. Regia di Jirì Belka. — Doremì.
22.40: Invito a San Marino. Documentario di Folco Quilici.
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Le piccole mani di Kozue» di Yasuji Hamagami. Doremì.
22.00: «Il Cavalier Tempesta». Soggetto originale di André Paul Antoine. IV puntata. Musiche di Roland de Candé. Regia di Jannick Andrei.
23.00: Intervisione - Eurovisione. Collegamento con le reti televisive europee. Cecoslovacchia: Brno. Ciclismo: campionati mondiali su pista dilettanti. Telecronista: Adriano De Zan.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 12.05: Giradisco e comunicati comm.; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacoli a cura della redazione del Giornale radio; 12.40: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.15: Cantano Vanna Scotti e Umberto Lupi; 13.30: «La novella del buon vecchio e della bella fanciulla», racconto di Italo Svevo. Prima parte. Compagnia di prosa di Trieste della RAI-TV. Regia di Ugo Amodeo; 14.10: Concerto sinfonico diretto di Wilfried Boettcher. Orchestra del Teatro Verdi. Registrazione; 14.35: «Il tagliacarte» a cura di L. Morandini e G. Bergamini; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo e comunicati commerciali; 19.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Corsi e ricorsi nella storia dei programmi di Ferragosto

La settimana di Ferragosto, che ha visto disperdersi i fedeli del video, è stata però visitata da qualche nuovo arrivo («Geminus») o da qualche programma di ritorno, come «Triangolo rosso», una serie di telefilm smerciata allo scopo precipuo di richiamare al rispetto delle norme gli automobilisti che in questi giorni sciamano su strade e autostrade della Penisola.

Il titolo affittato dalla rubrica televisiva non richiede molti chiarimenti, sia perché se ne ebbe già una prima serie l'anno scorso, sia perché tutti sanno che cosa significhi «triangolo rosso»: pericolo, attenzione, prudenza, vacci piano. All'insegna di codesto simbolo, i telefilm proposti vorrebbero insomma illustrare un'ampia casistica d'incidenti causati dall'inosservanza del codice ed anche ammonire gli utenti sulle gravi conseguenze che da tale negligenza possono derivare. Proposito utile e meritorio. Senonché il programma, così com'è strutturato, dà l'impressione di non credere troppo nella sola capacità persuasiva del proprio assunto, per cui tende a lasciarsi scivolare sul terreno, certo più fantasioso e divagante, della vicenda, dell'intreccio «giallo», come s'è potuto constatare anche nell'episodio che giovedì ha inaugurato il nuovo ciclo: «Il segreto del lago».

Qui, ad esempio, prima di giungere alla necessaria conclusione che non bisogna viaggiare con le gomme lisce e prendere le curve a velocità eccessiva, si profilava il mistero d'un filatelico caduto nel lago con la macchina. Un ghirigoro piuttosto impacciato, nonostante alcune buone sequenze documentaristiche (gli elicotteri, la gru che sollevava l'automobile dai fondali del lago, ecc...) per dire poche cose semplici e indispensabili. Si potrà certo obiettare che romanzando un pochino le cose l'esempio didattico viene ad assumere i colori più propizi e attraenti dello spettacolo, così da far maggior presa sul pubblico. Ed è magari vero, ma non è meno vero che in questo modo il «messaggio» rischia di restare a mezz'aria, indeciso se bussare all'indirizzo del raccontino giallo o quello (in fondo prestabilito) d'una «rilettura» del codice stradale. Un aspetto abbastanza positivo della serie ci sembra però sia rappresentato dai tre protagonisti «fissi»: Jacques Sernas, Elio Pandolfi e Riccardo Garrone; nel senso, almeno, che questi attori si fanno vedere piuttosto di rado ai teleschermi, e non essendo perciò i loro volti tra i più fruiti e «consumati», il pubblico li può accettare senza troppo disagio e persino nelle funzioni di agenti della Stradale con cui essi ribattezzano per così dire (e non del tutto plausibilmente) la loro personalità.

Questa non è cosa da passare sotto silenzio quando si pensi all'accavallamento, a quella sorta d'irrefrenabile ubiquità di cui dà prova la maggior parte dei «personaggi televisivi» (attori, cantanti, comici, presentatori ecc...). Quante volte capita, infatti, d'imbattersi nell'attore Caio che alle ore 20.50 fa la pubblicità e alle ore 21 ricompare nel romanzo sceneggiato o nella commedia; oppure nell'annunciatrice Sempronia che dopo aver letto i programmi della sera si rifà viva in uno spettacolo musicale, magari cantando (come Orietta Berti) un suo motivo appena inciso; o, ancora, tanto per non fare nomi, in Raffaele Pisu che, poniamo, al mercoledì reclamizza in «Carosello» un prodotto lubrificante e al giovedì farfalleggia in «Senza rete», o in Walter Chiari che oggi decanta le prerogative d'una carne in scatola, domani impersona il fotografo Piergiorgi in «Geminus» (la nuova serie di telefilm, di cui parleremo quando il frutto sarà più maturo) e dopodomani partecipa in veste di mattatore allo spettacolo «Aiuto, è vacanza». L'elenco dei nomi e dei casi potrebbe, ovviamente, proseguire per un bel pezzo, lasciando esclusi pochi, pochissimi.

Forse un più accorto dosaggio e una più diligente operazione d'alchimia distributiva, potrebbero evitare questo fenomeno di ubiquità smodata.

Ber.

«La morte di Molière» del regista Franco Rossi

Roma, 18

Franco Rossi, di cui è pronto per l'uscita il film «Giovinezza, giovinezza» ispirato al romanzo dell'on. Luigi Preti, ha intenzione di adattare allo schermo il romanzo di Bulkakov «La morte del signor Molière». Il nuovo lavoro cinematografico, che dovrebbe intitolarsi «Anatema», narra la storica vicenda legata alla sepoltura di Molière ed ai problemi che ne derivano.

«Anatema», che dovrebbe essere «girato» a Parigi, si affianca così a un altro progetto di Franco Rossi, quello di realizzare un film a puntate per la televisione tratto dall'Iliade» in modo analogo a quanto il regista ha già fatto con l'«Odissea».

Giulietta e Romeo diventano brasiliani

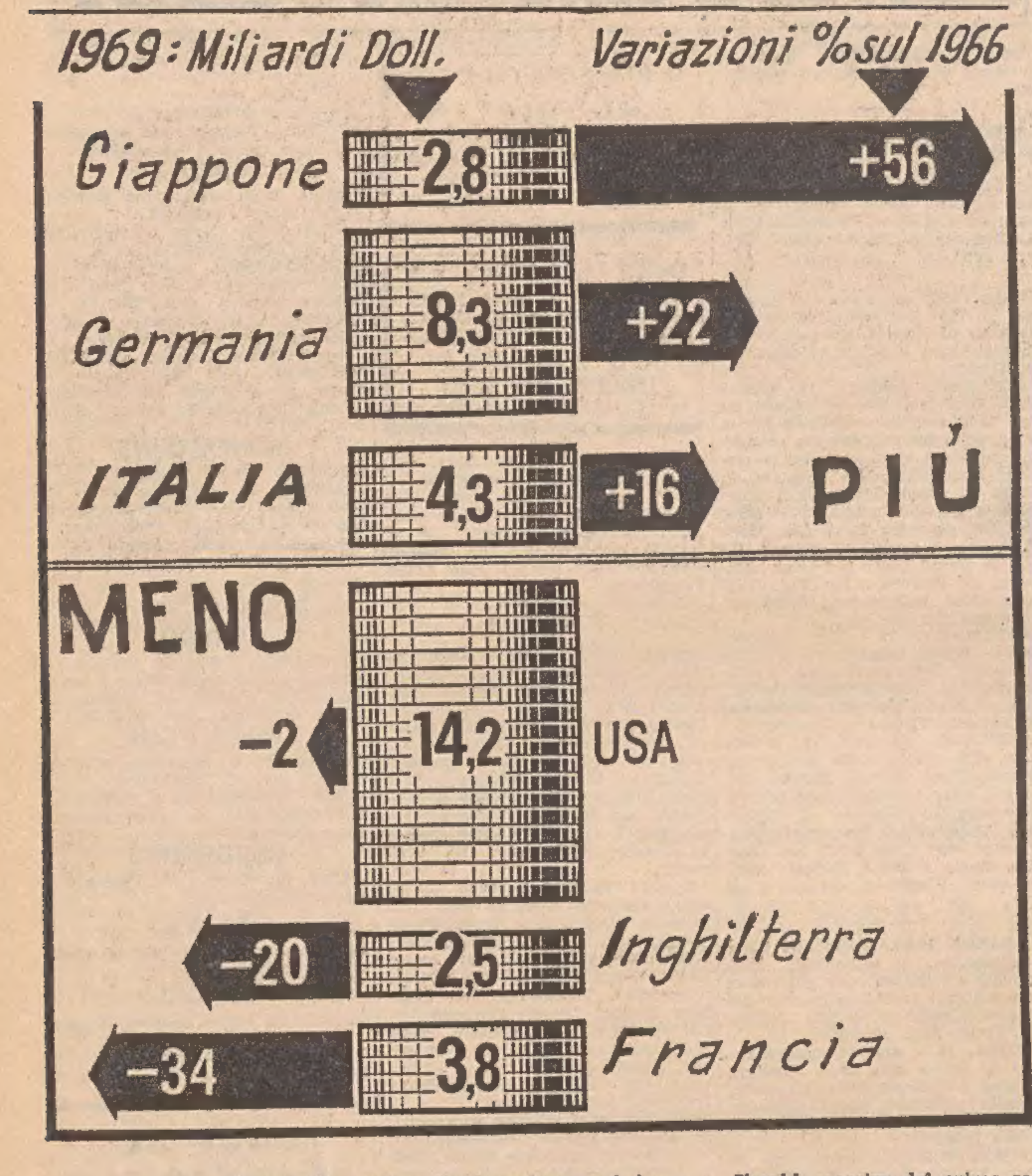
Roma, 18

La tragedia di Romeo e Giulietta rivivrà sullo schermo, in un film moderno, ambientato in Brasile. Il regista Luigi Scattini, autore di «Svezia, inferno e paradiso», sta lavorando attualmente a questo progetto che vedrà i due giovani amanti divisi dalla rivalità esistente tra le loro due famiglie, ognuna delle quali possiede una scuola di samba.

Scattini ha detto che il film rispetterà in pieno la vicenda shakespeariana, nonostante l'insolita ambientazione. Il finale si svolgerà negli esaltanti giorni del Carnevale di Rio de Janeiro. Il regista ha avuto l'idea di realizzare questo film durante la sua recente permanenza in Brasile per le riprese del film «Angeli bianchi... angeli neri», un «reportage» sulla magia nel mondo.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

MONETE FORTI E DEBOLI



Vienna, 18

I punti deboli del sistema monetario del «Club dei dieci» sono dati dalla Francia e dalla Gran Bretagna, le nazioni che meno delle altre hanno tenuto debito conto dell'accordo valutario di Bretton Woods (1944), delle tesi ed ipotesi di Lord Keynes (enunciate nel trattato «On Monetary Reform») e dei consigli degli «advisers» americani che sono i consiglieri monetari della Casa Bianca. Sono i franco-inglesi della City e della Cité che più volte hanno criticato lo ancoraggio dell'oro al tasso di 35 dollari per oncia fina che regge il mondo aurifero dal 1934.

L'attuazione di «giochi di prestigio» ha recato nocumento soprattutto alla Francia ed all'Inghilterra, nazioni uscite vittoriose dalla grande guerra. Fedeli alle teorie del «Gold exchange standard» e del «Gold bullion» sono rimasti, invece, gli Stati che avendo perduto la guerra, come la Germania, il Giappone e l'Italia, hanno iniziato l'opera di ricostruzione con principi nuovi, senza ricorrere però a politiche valutarie avventate.

Il settimanale amburghese «Die Zeit» ha dato ampio rilievo alla diversità di concetto fra le democrazie degli Stati «perdenti» e quelle del mondo franco-britannico. La Francia di De Gaulle ha tentato una manovra assurda: scardinare il dollaro. In un primo tempo è riuscita a far traballare la moneta di Wall Street, con la conversione di dollari carta e titoli del Tesoro americano in oro fino. Ma lo sforzo è stato superiore alle possibilità finanziarie francesi ed è bastato il maggio del '68 a mettere la Francia sull'orlo dell'abisso. Il disastro è visibile dalla cartina dal 1966 al 1.1.1969 la Francia ha perduto il 34 per cento delle sue riserve valutarie. De Gaulle invece di svalutare il franco impose con il famoso discorso televisivo un diniego assoluto. Il franco venne salvato — ma provvisoriamente — dai «diritti di prelievo», che vennero «assorbiti» rapidamente dallo sbilancio dei pagamenti verso l'estero. La difficile congiuntura britannica viene attribuita agli errori del Governo laburista, che tentò il rilancio di una politica sociale su basi completamente errate, tanto che gli stessi sindacalisti delle Trade Unions sono oggi contro il Premier Wilson.

Germania, Italia e Giappone non hanno cercato di influire sulla dinamica interna «giostrando» sulla moneta, ma sulla coordinazione dei fattori di produzione, cioè sui rapporti fra investimenti - salari - profitti, e oggi i tre Stati sono classificati dal «Die Zeit» come Paesi a valuta forte. La difesa delle riserve valutarie è stato un principio «da non porre in discussione» ed è confortante il fatto (come si rileva dal grafico) che l'Italia ha più riserve monetarie della Francia e della Gran Bretagna. La Germania poi, si avvicina alle riserve contenute nella sagrestia di Fort Knox: aveva 8,3 miliardi di dollari il 1.1.1969 e ne ha oggi nelle camere blindate della «Deutsche Bank» per oltre 11 miliardi. L'enorme accumulo di riserve tedesche provoca una lotta aspra fra i democristiani di Kiesinger, fautori della non rivalutazione, ed i socialisti del prof. Schiller, che vorrebbero invece ritoccare il DM.

D. L.

Passiva in giugno la bilancia dei pagamenti

Roma, 18

Con un saldo passivo di 167,5 milioni di dollari (104,7 miliardi di lire) si è chiusa nel giugno scorso la bilancia valutaria dei pagamenti, mentre — informa il supplemento al bollettino della Banca d'Italia — nello stesso mese del 1968 il saldo era stato attivo per 62,5 milioni di dollari (39,1 miliardi di lire).

In complesso, nei primi sei mesi del 1969 si è avuto un saldo passivo pari a 898 milioni di dollari (561,2 miliardi di lire) contro un attivo di 42,4 milioni di dollari (26,5 miliardi di lire) dell'analogo periodo del 1968.

Il saldo passivo del primo semestre di quest'anno è dovuto alla differenza tra un attivo di 625,7 milioni di dollari (391,1 miliardi di lire delle partite correnti ed un passivo di 1.523,7 milioni di dollari (952,3 miliardi di lire) dei movimenti di capitali. Nel primo semestre del 1968 la bilancia dei pagamenti si era invece chiusa con un saldo attivo di 42,4 milioni di dollari (26,5 miliardi di lire).

Quasi due miliardi per alberghi in Sardegna

Cagliari, 18

La Giunta regionale sarda, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Giovanni Del Rio, in attuazione del piano di rinascita ha autorizzato, a sostegno delle attività turistiche, un versamento di 1800 milioni sul Fondo di rotazione per la concessione di mutui a lungo termine per l'incremento delle capacità ricettive.

PREOCCUPAZIONI A WASHINGTON PER I SINTOMI DI INFLAZIONE

AUMENTA IN AMERICA LA MINACCIA DELLA RECESSIONE

È soprattutto sullo squilibrio tra l'aumento dell'occupazione e della produttività che gli economisti basano le loro pessimistiche previsioni per il futuro

Washington, 18

I responsabili della politica economica della amministrazione Nixon considerano con preoccupazione le prospettive per il 1970 per i sintomi che già oggi si riscontrano di una continuazione delle tendenze inflazionistiche eccessive attuali e di un ritmo di sviluppo produttivo assolutamente insufficiente. Si tratta di sintomi che — ad avviso dei consiglieri economici del Presidente degli Stati Uniti — rendono reale la minaccia di una recessione.

Si sta insomma avvicinando — secondo l'ultimo rapporto fatto a Nixon dal gruppo dei consiglieri economici — il periodo di disagio che gli stessi consiglieri economici avevano predetto per l'economia americana fin da quando l'Amministrazione repubblicana aveva assunto il potere se l'Amministrazione stessa e la nazione non fossero state disposte ad accettare i sacrifici che, specialmente nel campo dell'occupazione, comporta una politica decisamente antinflazionistica.

Oggi, invece, la percentuale dei disoccupati negli Stati Uniti si mantiene a un livello eccezionalmente basso e ciò induce molti economisti — tra cui da ultimo Herman I. Liebling — che ha appena compiuto uno studio su questo aspetto della situazione a cura del Dipartimento del Tesoro — a pensare che la pressione inflazionistica si mantenga ad un livello elevatissimo (il 5 per cento circa in ragione di anno) negli Stati Uniti per tutto il 1969. La previsione di Liebling pecca addirittura di ottimismo per altri consulenti del Governo, i quali prevedono che le pressioni inflazionistiche continuino e si accentuino anche nel 1970.

Uno degli elementi sui quali tale ultima previsione è basata è quella del divario crescente tra l'aumento dell'impiego e quello della produttività. La tabella seguente indica chiaramente come dalla metà del 1968 alla metà del 1969 le ore lavorative pagate siano aumentate ad un ritmo notevolmente più sostenuto di quello della risultante produzione reale.

	aumento ore lavor. in %	aumento produz. in %
1968: 3.o trim.	4,1	4,0
4.o trim.	1,3	3,2
1969: 1.o trim.	4,7	2,6
: 2.o trim.	6,1	2,0

Le percentuali, fornite dalla Amministrazione statunitense, sono tassi annui di incremento destagionalizzati. Questi dati inducono alla considerazione, ovvia, che il cittadino statunitense sta lavorando di più e sta aumentando la propria capacità di spesa mentre i beni e i servizi disponibili non aumentano allo stesso ritmo. Si sta cioè determinando la classica situazione inflazionistica in cui ci sono più dollari da spendere e meno merci da acquistare.

Per i dazi su piombo e zinco

AZIONE LEGALE della CEE contro l'Italia

Bruxelles, 18

La Commissione esecutiva della CEE ha promosso un'azione legale nei confronti dell'Italia, accusata di avere violato le norme del Trattato di Roma imponendo dazi doganali eccessivamente elevati sulle importazioni di rottami e scarti di piombo e zinco. L'azione è stata intentata presso la Corte di giustizia delle Comunità europee.

HA PER ALLEATO IL SUPERTRAFFICO CITTADINO

In forte espansione l'industria dei ciclomotori

Tra il 1967 e il 1968 la produzione è salita del 37 p.c. È in declino invece il successo delle grosse motociclette

Roma, 18

La produzione del «due ruote a motore» è in continua espansione. Contrariamente a quanto accadeva qualche anno fa, tale tipo di mezzo di trasporto è per lo più considerato un mezzo sussidiario da usarsi in vacanza o per brevi giri di commissioni al centro della città dove la difficoltà del parcheggio e gli intasamenti della circolazione rendono problematici gli spostamenti in automobile. Le due ruote motorizzate, soppiantate dalle piccole vetture, non sono più quindi il mezzo di trasporto delle famiglie meno abbienti ma un prezioso giocattolo per i ragazzi o un sussidio per chi già possiede una o più automobili.

Ciò ha portato a orientare diversamente anche la domanda: se fino a qualche anno fa la domanda di moto si orientava verso le cilindrate medie (tra i 125 e i 175 centimetri cubici) capaci di trasportare agevolmente due persone e, spesso, anche un bambino, ora la domanda si indirizza sulle cilindrate minime (inferiori ai 50 centimetri cubici) per guidare le quali non occorre patente e basta aver superato i 14 anni d'età. Infatti dai 281.518 «motorini» prodotti dall'industria italiana nel 1966 si è passati ai 373.577 nel 1967 e ai 514.474 nel 1968 con un incremento del 32,7 p.c. tra il '66 e il '67 e del 37,7 p.c. tra il 1967 e il 1968.

In maniera inversa si è mostrato l'andamento delle categorie superiori. Dai 129.703 motocicli con cilindrata tra i 51 e i 125 centimetri cubici fabbricati nel 1966 si è passati a 96.330 nel 1967, con una diminuzione pari al 25,7 p.c. e a 89.706 nel 1968, con una diminuzione pari al 6,9 p.c. rispetto all'anno prima. Per quanto riguarda la produzione di motocicli con cilindrata oltre i 125 centimetri cubici, la produzione è passata dalle 134.094 unità del 1966 a 96.057 nel 1967 (—28,4 p.c.) e a 89.706 nel 1968 (—6,6 p.c.).

I dati sulla produzione realizzata nei primi quattro mesi di quest'anno testimoniano lo stesso andamento. Nel periodo gennaio-aprile 1969 sono stati fabbricati 194.724 ciclomotori (cilindrata inferiore ai 50 centimetri cubici) con un aumento pari al 29,5 p.c. rispetto ai 150.312 ciclomotori prodotti nel corrispondente periodo dell'anno scorso.

La produzione di moto con cilindrata fra i 50 e i 125 centimetri cubici è stata di 22.959 unità con una diminuzione pari al 14,8 p.c. rispetto alle 26.962 unità di un anno prima. Sempre nel primo quadrimestre di quest'anno sono state prodotte 22.805 moto con cilindrata superiore ai 125 centimetri cubici, con una diminuzione del 23,2 p.c. rispetto alle 29.712 prodotte nel corrispondente periodo del 1968.

UNA CARENZA ORGANIZZATIVA CHE PROCURA GRAVI SVANTAGGI AL PAESE

NON «MARCIA» LA COOPERAZIONE FRA PRODUTTORI ORTOFRUTTICOLI

Manca la capacità di un'autonoma penetrazione sui mercati, scavalcando i mediatori

Tra i diversi obiettivi della azione privata e pubblica, tesa al rinnovamento delle strutture fondamentali che caratterizzano il mercato dei prodotti ortofrutticoli uno, quello relativo alla associazione dei produttori, merita costante attenzione e un particolare impegno da parte di tutti, dal momento che a quasi tre anni di distanza dall'approvazione del regolamento CEE n. 159 ben poco per non dire nulla è stato fatto in questa direzione.

Come è noto, il tema centrale della politica ortofrutticola sia a livello comunitario, sia a livello nazionale è proprio quello delle organizzazioni dei produttori, che dovrebbero costituire il perno su cui far ruotare un sistema di mercato efficiente e moderno. Bisogna infatti tenere presente che tali associazioni sono strumenti indispensabili, come viene ampiamente rilevato nei momenti di perturbazione nell'andamento degli scambi, per una razionalizzazione del mercato e per partecipare con profitto alle provvidenze previste dal FEOGA.

Qual è la situazione nel campo delle forme organizzative della produzione nel nostro Paese? Parlare delle associazioni dei produttori in Italia vuol dire fare riferimento all'organizzazione cooperativistica e a quella dei cosiddetti Consorzi di secondo grado, cioè delle associazioni fra cooperative. Nell'Italia settentrionale e più precisamente nelle otto province frutticole per eccellenza, ossia Bolzano, Trento, Verona, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì, gli organismi associativi oggi esistenti sono circa 250 cioè più del triplo di quelli esistenti nel 1960. Sembrerebbe a prima vista che lo sviluppo cooperativo negli ultimi anni sia stato particolarmente intenso, qualora si prescindesse dal fatto che meno dei due terzi degli organismi citati risultano effettivamente funzionanti. Il giro d'affari di queste cooperative è stimato sui 35-36 miliardi di lire per anno, cioè su circa 250 milioni per ciascuna. Questo dato è però largamente inesatto se si pensa che oltre la metà delle cooperative non raggiunge nemmeno un volume d'affari di 200 milioni di lire ed assume una dimensione sicuramente non economica.

Le cooperative della provincia di Bolzano rappresentano il gruppo meglio organizzato e più efficiente anche perché collaudato da una ricca e fattiva tradizione. Salvo poche eccezioni, la più parte vanta una struttura commerciale solida e capace e una dimensione economica conveniente. Il movimento cooperativo, nelle regioni meridionali, appare invece frutto di improvvisazione e difetta di adeguate esperienze. Poche sono le cooperative con un sufficiente numero di soci, molte quelle che esistono più sulla carta che nella realtà. Tra i più vistosi difetti che presenta questo movimento sia al Nord che al Sud del Paese, ricordiamo la scarsità dei mezzi e di esperienze di cui dispone almeno per le unità di più recente formazione, la mancanza di efficaci forze di assistenza tecnica, l'assenza di una moderna e funzionale organizzazione di vendita. Quest'ultimo aspetto ci sembra il più rimarchevole.

Ancora oggi le cooperative si avvalgono in gran parte dei tradizionali intermediari, cioè dei grossisti e ciò conferma ampiamente la loro scarsa capacità di penetrazione. Rare sono infatti quelle in grado di organizzare una rete di vendita con propri commissionari sui principali mercati di consumo o capaci di assumere contatti diretti con catene di distribuzione ed organismi industriali di trasformazione dei prodotti. Un rimedio è infatti rappresentato dai Consorzi di secondo grado che riunendo parecchie cooperative possono svolgere una comune attività commerciale. Uno dei pochi esempi che si contano al riguardo è rappresentato dal Consorzio della provincia di Bolzano, il «VOG» che riunisce ben 34 aziende del ramo, funzionando come loro ufficio di vendita. Tuttavia, nonostante la buona efficienza che contraddistingue l'organizzazione, solo il 12 p.c. della frutta trattata è collocata sui mercati tramite questo canale distributivo. A differenza degli altri Paesi della Comunità europea, le cui organizzazioni dei produttori godono di una importanza preponderante nell'attività di commercializzazione dei prodotti, come in Olanda dove le Veilingen controllano il 99 p.c. degli ortaggi e il 95 p.c. della frutta, in Italia esse risultano non solo ancora scarsamente diffuse, ma presentano pure notevoli difetti strutturali ed organizzativi che impediscono lo svolgimento di una adeguata azione promozionale nel campo della distribuzione all'ingrosso e al dettaglio.

A. Nascimbene

IN MOSTRA A BASSANO LE VECCHIE CERAMICHE



E' aperta a Bassano del Grappa, e lo sarà fino tutto settembre, la Mostra mercato della ceramica e dell'artigianato ospitata nelle sale di Palazzo Sturm, a poca distanza dallo storico Ponte degli Alpini. Nella foto una delle molte sale d'esposizione

LE AZIENDE INFORMANO

SONO 74 I VINI ITALIANI RICONOSCIUTI DI ORIGINE CONTROLLATA

Fino a tutto il mese di giugno, sono stati definitivamente riconosciuti, con decreto del Presidente della Repubblica, a denominazione di origine controllata 74 vini prodotti nelle varie regioni italiane. Soltanto per i primi vini riconosciuti in ordine di tempo risultano costituiti, in via definitiva o, in alcuni casi, ancora provvisoria, i relativi albi dei vigneti. Per questi vini è pertanto possibile conoscere la produzione potenziale massima di vino ottenibile nelle condizioni più favorevoli. In base agli albi dei vigneti costituiti sinora, la produzione massima ottenibile dal primo gruppo di vini perfezionati sotto il profilo della catastazione dei terreni vitati raggiunge la cifra di 3 milioni 281.352 ettolitri. I vini per i quali è nota la potenzialità produttiva sono i seguenti: Barbaresco, Barolo, Moscato naturale d'Asti, Carema, Gattinara, Erbaluce di Caluso, Franciacorta rosso, Franciacorta Pinot, Lugana, Riviera del Garda rosso e chiaretto, Botticino, Cellatica, Sangiovese di Romagna, Albana di Romagna, Gutturnio dei Colli Piacentini, Vernaccia di S. Gimignano, Brunello di Montalcino, Bianco di Pitigliano, Vino Nobile di Montepulciano, Elba bianco, Elba rosso, Chianti, Rosso Conero, Verdicchio di Matelica, Montepulciano d'Abruzzo, Torgiano bianco, Torgiano rosso, Est, Est di Montefiascone, Frascati, Trebbiano di Aprilia, Merlot di Aprilia, Sangiovese di Aprilia, Ischia bianco, Ischia rosso, Ischia bianco superiore, Sansevero bianco, Sansevero rosso o rosato.

Oltre a questi vini sopra citati, risultano già riconosciuti a denominazione di origine controllata i seguenti altri vini, per i quali si attende di conoscere la potenzialità massima produttiva in relazione alle iscrizioni all'albo dei vigneti, esclusi i vini speciali derivati da vini di base già riconosciuti e catastati: Moscato d'Asti spumante, Asti spumante, Caluso passito, Caluso passito liquoroso, Collio bianco, Collio Riesling italico, Collio Tocai, Collio Malvasia, Collio Pinot bianco, Collio Pinot grigio, Collio Sauvignon, Collio Traminer, Collio Merlot, Collio Cabernet, Collio Pinot nero, Rosso delle Colline Lucchesi, Bardolino rosso e chiaretto, Bardolino superiore, Valtellina, Valtellina superiore, Etna bianco, Etna rosso o rosato, Rosso Piceno, Rosso Piceno superiore, Verdicchio dei Castelli di Jesi, Malvasia di Casorzo d'Asti, Valpolicella, Valpolicella superiore, Recioto della Valpolicella, Soave, Soave superiore, Recioto di Soave, Cirò rosso o rosato, Cirò bianco, Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, Bianchello del Metauro, Marsala. Si ritiene che con ulteriori riconoscimenti, in totale la produzione massima dei vini di origine controllata potrà arrivare attorno agli 8-9 milioni di ettolitri.

ELETTRONICA IN NOVEMBRE AL CENTRO AMERICANO DI MILANO

E' ormai un appuntamento tradizionale quello con l'elettronica americana al Centro Commerciale Americano di Milano. Nelle passate edizioni del giugno '62, novembre '66, settembre '67, settembre '68, gli espositori, ma soprattutto gli operatori italiani del settore, espressero vivo interesse per una mostra di componenti elettronici avanzati e microcircuiti «Made in USA». Secondo una recente ricerca di mercato infatti, la industria elettronica italiana dovrebbe espandersi del 10% entro il 1970; la microelettronica in particolare dobrebbe poi svilupparsi più di qualsiasi altro settore industriale. La realizzazione di complessi circuiti integrati relativamente economici influenzerà la vita di tutta la Nazione e non solo il campo tecnico e scientifico. Sebbene i microcircuiti, per qualche tempo ancora, saranno impiegati quasi esclusivamente nei calcolatori e nelle apparecchiature militari ed aerospaziali, gli esperti stanno già studiando la possibilità dell'impiego di circuiti integrati nelle apparecchiature di controllo per l'industria, negli elettrodomestici (lavatrici), negli apparecchi radio e televisivi, nelle attrezzature per laboratorio, nelle catene di produzione industriale.

La mostra di «Componenti Elettronici Avanzati, Microcircuiti e relative Attrezzature di Produzione e di Prova», che avrà luogo al Centro Commerciale Americano di Milano dal 18 al 22 novembre prossimo, offrirà agli industriali, ai tecnici, agli studiosi, ai ricercatori, la possibilità di vedere «in loco» una vasta selezione della più moderna produzione americana del settore, e di esaminare i dettagli tecnici di ogni singolo prodotto esposto. Nei 25 e più stands saranno presenti dirigenti e tecnici americani di alto livello, esperti nel campo e pronti ad assistere i visitatori qualificati nelle loro specifiche richieste. Lo Ufficio Stampa e Relazioni Pubbliche del Centro è a disposizione di tutti gli interessati per ulteriori informazioni ed inviti alla manifestazione.

LA RACCOLTA MECCANICA DELLE OLIVE ALLA XXXIII FIERA DEL LEVANTE

Alla meccanizzazione della olivicoltura, con particolare riguardo alla raccolta, è dedicata la XIV «Giornata della meccanica agraria», in calendario il 20 settembre, nel quadro delle manifestazioni che accompagnano la 33.a Fiera del Levante, la quale si svolgerà dal 10 al 23 settembre. Organizzate dall'Istituto di Meccanica Agraria dell'Università di Bari con la collaborazione della Fiera del Levante e sotto il patrocinio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e del Consiglio Nazionale delle Ricerche, le giornate di meccanica agraria nacquero quattordici anni or sono per iniziativa del compianto prof. Candura, al fine di mettere a fuoco, nella prestigiosa cornice delle manifestazioni fieristiche baresi, i problemi attuali della meccanizzazione rurale.

Il prof. Gino Dipaola, direttore dell'Istituto di Meccanica agraria dell'Università barese sarà il primo relatore del convegno di quest'anno, parlando della situazione attuale e delle prospettive future della meccanizzazione dell'olivocoltura, con particolare riguardo alla raccolta. Alla soluzione di questo problema si sono finora cimentati industrie grandi e piccole, tecnici e persino modesti inventori. I risultati ottenuti non possono dirsi del tutto soddisfacenti, giacché è impresa tuttora molto complessa raccogliere le olive senza danneggiare, sia pur parzialmente, le chiome degli alberi. Ma naturalmente non ci si può fermare. Nel padiglione della meccanica agricola, alla prossima edizione della Fiera, saranno esposti nuovi strumenti appositamente studiati per svolgere questa operazione: e speriamo che si tratti di quelli più efficaci. Il prof. Dipaola intanto, nella sua relazione introduttiva al convegno, illustrerà i risultati cui sono pervenute le ricerche effettuate dal suo Istituto.

EUROCARNE A VERONA

Sotto la presidenza del sen. Dal Falco si è riunito il Consiglio generale dell'Ente Autonomo per le fiere di Verona che ha approvato il bilancio di previsione per l'esercizio 1969-70 presentato dal segretario generale dott. Marcello. Sull'esame dei risultati conseguiti nelle passate manifestazioni e dopo un'approfondita disamina dei problemi economici e tecnici che caratterizzano l'attuale situazione dell'agricoltura italiana nella fase di completo inserimento nel Mercato comune europeo, il Consiglio generale dell'Ente ha stabilito le linee d'indirizzo dell'attività futura.

Sono stati definiti i programmi della terza edizione delle «Giornate del vino italiano», del settimo Samoter e della 72.a Fiera internazionale dell'agricoltura e della zootecnia; si è deciso poi di rinnovare la classica fiera autunnale che, sotto la sigla EUROCARNE, Salone internazionale delle attività zootecniche e Mercati-concorsi del bestiame e delle carni, avrà luogo dal 5 al 12 ottobre prossimo. In proposito il Consiglio generale, ricordando come lo sviluppo della meccanizzazione agricola mise in evidenza la necessità di enucleare dalla Fiera di primavera taluni settori per dar vita alla serie dei Saloni delle macchine per movimenti di terra (Samoter), ha considerato che la zootecnia per effetto della sua rapida evoluzione tecnica e per l'affermarsi di nuove iniziative di collegamento con il consumo, richiede una più spinta specializzazione ed una più appropriata formula espositiva.

Su queste premesse il Consiglio generale ha definito l'EUROCARNE, una nuova manifestazione che si concreta nel Salone delle attività industriali e commerciali zootecniche, nei Mercati-concorsi del bestiame e delle carni suddivisi in animali vivi e carni preparate e in una speciale sezione per la valorizzazione dei prodotti alimentari derivati da tutte le specie animali allevate. Con l'EUROCARNE la Fiera di Verona propone all'attenzione dei tecnici, dei produttori e degli operatori i nuovi indirizzi agronomici e zootecnici e le loro implicazioni produttivistiche agricole, industriali e commerciali per far fronte all'evoluzione dei consumi alimentari che è diretta conseguenza di un più elevato tenore di vita in Italia e in Europa.

COMMESSA BRITANNICA ALLA SOCIETA' UHDE

La Imperial Chemichal Industries britannica, uno dei maggiori gruppi chimici del mondo, ha commissionato alla società Friedrich Uhde di Dortmund, una società del gruppo tedesco Hoechst specializzata nella costruzione di impianti chimici, la progettazione e la realizzazione completa di un impianto per la produzione di acido nitrico. L'impianto dovrà essere in grado di produrre 527 tonnellate annue di acido nitrico al cento per cento. E' questo il terzo incarico che la Uhde ha sin qui ottenuto dalla ICI inglese, sempre in materia di impianti per l'acido nitrico. La Uhde ha ottenuto al tempo stesso una commessa anche dalla giapponese Kyowa Yuka, per la costruzione di un impianto di oxosintesi.

QUASI TRE MILIONI CON LUFTHANSA NEI PRIMI SEI MESI DEL '69

Dopo i buoni risultati dell'anno scorso e del primo trimestre 1969 la Lufthansa annuncia di aver conseguito ottimi successi anche per il primo semestre 1969. Da gennaio a giugno 2,77 milioni di passeggeri si sono serviti degli aerei Lufthansa. Ciò è un quinto in più rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. La quantità di posta trasportata è aumentata del 7 p.c. raggiungendo le 13.553 tonnellate, mentre quella delle merci ha avuto un incremento perfino del 40 p.c. raggiungendo le 75.073 tonnellate. La Lufthansa ha aumentato la sua offerta globale del 25 p.c., totalizzando 952,4 milioni di tonnellate/km. La Compagnia è riuscita ad incrementare le proprie vendite in misura ancora maggiore, cioè del 28 p.c., raggiungendo 529,1 milioni di tonnellate/km. Ha così potuto migliorare l'utilizzo totale (fattore di carico utile) di 1,4 punti con un totale del 56 p.c. A tale risultato ha contribuito una fortissima espansione del trasporto delle merci, che con 212,1 milioni di tonnellate/km era superiore del 50 p.c. rispetto allo stesso periodo del 1968.

Anche nel settore passeggeri lo sviluppo è stato notevole. L'aumento della richiesta del 17 p.c., raggiungendo 3,212 miliardi di passeggeri/km., è stato sensibilmente più forte dell'aumento della offerta dell'11 p.c., che ha totalizzato 6,277 miliardi di posti/km. Ciò ha portato a un miglioramento di tre punti del fattore posti occupati, che ha raggiunto il 51,6 p.c. La posta, con 16,3 milioni di tonnellate/km., è aumentata del 15 p.c. rispetto al primo semestre 1968. La flotta della Lufthansa è diventata ancora più veloce.

NATO DALL'OCEANO L'URAGANO HA SEMINATO DISTRUZIONE NEL SUD DEGLI STATI UNITI

IL PIÙ VIOLENTO CICLONE DEL SECOLO SI SCATENA FRA LOUISIANA E MISSISSIPPI

Primo bilancio provvisorio: ventidue morti, innumerevoli feriti e almeno quarantamila i senzatetto
Un intero quartiere di New Orleans allagato - Venti a 322 chilometri orari e ondate di sette metri

New Orleans, 18

Un uragano di una violenza inaudita al quale i meteorologi hanno dato il nome gentile di «Camilla» si è abbattuto la notte scorsa con venti che soffiavano fino ad oltre 300 chilometri all'ora sulla costa del Mississippi, dando luogo anche a improvvise e pericolosissime trombe d'aria. Il ciclone è il più violento che si sia registrato in questo secolo lungo le coste degli Stati Uniti.

Il bilancio è molto pesante: almeno ventidue sono i morti provocati dall'uragano e dalle tempeste da esso scatenate, innumerevoli sono i feriti e i dispersi. Solo a Biloxi, sono stati contati dieci morti. La città è una delle più devastate. Ai crolli e alle inondazioni si sono aggiunti gli incendi, che è difficile spegnere perché le strade sono impraticabili. Gravissima la situazione anche a Gulfport, Bay Saint Louis e Waveland, tutte nel Mississippi. Circa 40 mila persone rimaste senza tetto hanno trovato alloggio in scuole o palestre. In alcune località i venti hanno raggiunto la velocità di 322 chilometri orari..

A New Orleans, alcune centinaia di abitanti di un'area di dodici isolati, andati a letto convinti che il peggio fosse passato, e che la loro città se la fosse cavata con poco danno, sono stati risvegliati nel corso della notte e costretti ad allontanarsi. Il loro quartiere era infatti inondato dalle acque di un canale che attraversa la città, e i cui argini protettivi avevano ceduto.

Di fronte a questa furia scatenata della natura, migliaia di abitanti delle regioni costiere, preavvertiti fortunatamente con un certo anticipo dell'avvicinarsi del ciclone, avevano cercato scampo in rifugi, molti dei quali già provvisti di viveri, coperte ed altri generi di conforto per resistere anche per molto tempo. Non tutti però avevano potuto aspettare a piè fermo l'arrivo del ciclone, all'interno dei rifugi, e così migliaia e migliaia di altre persone hanno pensato che la cosa migliore da fare era di fuggire dalla zona riparando all'interno dello Stato in regioni meno esposte che hanno raggiunto con auto e motociclette.

Oltre che dalla furia del ciclone, tutta la zona costiera si è trovata esposta anche alla furia dell'Oceano, le cui acque spazzate con violenza indicibile dal vento ciclonico si sono agitate in maniera paurosa dando luogo ad onde che si sono infrante lungo la costa con enorme violenza. «Chi ha visto queste onde alte fin quasi sette metri — ha riferito un testimone oculare — non le dimenticherà mai più. Sembrava che verso di noi muovesse una catena di montagne».

Proveniva da qualche punto dell'Oceano, e la prima zona di terra su cui si è abbattuto è una stretta zona paludosa della Louisiana, mentre l'occhio del ciclone si trovava sulla foce del Mississippi, a circa 140 chilometri a Sud-Est di New Orleans. Secondo gli esperti lo occhio di «Camilla» dovrebbe spostarsi lungo la costa del Mississippi fino alla zona di Gulfport entro questa notte. «Abbiamo fatto tutto ciò che è umanamente possibile — ha dichiarato il direttore della difesa civile della zona di Gulfport, Wade Guice — e ormai non ci resta altro da fare che pregare».

A Gulfport le autorità sono preoccupate per il fatto che quasi tutti i centri di evacuazione denunciano già una notevole carenza di generi alimentari e acqua. Inoltre, in gran parte della città e del territorio circostante, la corrente elettrica è venuta a mancare perché molti pali sono stati abbattuti dalla violenza del vento.

La Croce Rossa ha allestito nella zona 341 centri per la evacuazione. In questi centri sono già ospitate oltre 21 mila persone. Il passaggio di «Camilla» lungo tutta la fascia costiera dalla Louisiana fino al Mississippi ha ovunque determinato l'interruzione della corrente elettrica e in molti casi anche del flusso dell'acqua.

Ad un certo momento si era temuto per la stessa New Orleans. Ma più tardi, grazie agli strumenti elettronici che da bordo di aerei seguono il ciclone da alta quota, si è potuto avere la certezza che la città verrebbe risparmiata. I danni creati dalla violenza del ciclone che, secondo quanto è stato segnalato nelle ultime ore sta ormai dando segni di stanchezza e si spera possa esaurirsi in un tempo relativamente breve sono indubbiamente notevolissimi. Un bilancio preciso però non potrà essere fatto che quando, passata la tempesta, sarà possibile rendersi direttamente conto di quanto è stato distrutto.

Anche a Cuba, l'uragano ha provocato almeno un morto. Ventimila persone sono rimaste senza tetto e gravi danni vengono segnalati nella provincia di Pinar del Rio. Si segnala frattanto la presenza, nell'Atlantico, del quarto uragano della stagione «Debbie», che si trova ora a circa mille chilometri da Portorico, con venti di oltre 160 chilometri orari.

DUE GITANTI MUOIONO raccogliendo stelle alpine

Aosta, 18

L'operaio Ambrogio Cattaneo di 19 anni, di Cesate (Milano), attualmente ospite di un campeggio in frazione Ciaval di Gressoney La Trinité è salito questa mattina con alcuni amici lungo i costoni della Punta Telcio (quota 2833) per raccogliere stelle alpine. Mentre percorreva un ripido canalone, ha messo un piede in fallo ed è scivolato per un centinaio di metri, sfracellandosi sulle rocce. I suoi compagni hanno dato lo allarme; una squadra di soccorso composta da guide locali ha ricuperato e trasportato a valle la salma.

Anche lui per raccogliere un mazzetto di stelle alpine, Alberto Menici di 28 anni di Temù (Brescia), è morto dopo essere precipitato in un burrone compiendo un volo di oltre sessanta metri da una parete rocciosa nella zona del lago di Avio. Alla disgrazia hanno assistito due amici tedeschi del giovane rocciatore, del quale erano ospiti. I due tedeschi sono discesi a valle e hanno dato l'allarme ai carabinieri di Edolo che con una pattuglia sono accorsi sul luogo della disgrazia ed hanno recuperato la salma del Menici. Questi, secondo le testimonianze dei due amici, si sarebb avventurato su uno sperone roccioso a strapiombio per raccogliere le stelle alpine, ma la roccia avrebbe ceduto facendolo precipitare nel burrone.

PER UN MURETTO uccide un vicino

Catania, 18

Un anziano contadino, Salvatore Maugeri, di 81 anni, ha ucciso stamane, con un colpo di fucile caricato a pallettoni, un vicino di casa suo omonimo, il marmista Salvatore Maugeri, di 27 anni, con cui era in lite per la costruzione di un muro nel cortile che avevano in comune. Il delitto è avvenuto poco dopo le dieci al centro di Misterbianco, un Comune agricolo a pochi chilometri da Catania, dove entrambi vivevano.

Il marmista, che era sposato ed aveva due bambini (rispettivamente di tre e cinque anni), voleva costruire il muro per allargare la sua abitazione ed avere una stanza in più. Ogni tentativo per convincere il vicino di casa a non opporsi a questa modifica della parte condominiale è stato inutile. Stamane, il marmista ha deciso di porre il dirimpettaio dinanzi al fatto compiuto ed ha cominciato i lavori. Il contadino, accortosi che il Maugeri aveva fatto portare sassi e calce nel cortile per i lavori, ha imbracciato il fucile da caccia ed ha sparato, dal secondo piano della sua abitazione, un colpo contro il giovane Maugeri; questi, colpito al collo, è morto sul colpo.

Subito dopo il delitto, il contadino è stato arrestato.

La protesta degli irlandesi di Londra



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Un cordone di poliziotti impedisce a un gruppo di irlandesi, immigrati a Londra, di raggiungere Downing Street dove intendevano consegnare al Primo Ministro una petizione in cui si chiedeva lo scioglimento del Corpo di Polizia di Belfast, accusato di aver resa ancora più grave la tensione di questi ultimi giorni fra protestanti e cattolici

RICERCATI IN CANADA QUATTRO GIOVANI FORSE IMPLICATI NEL CASO DI SHARON TATE

Anche le «giubbe rosse» impegnate nelle indagini sulla strage di Bel Air

Due esperti criminologi avanzano l'ipotesi che l'aspetto rituale del delitto sia solo una messa in scena per sviare il lavoro della polizia - Resi noti nuovi atroci particolari sul ritrovamento delle vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Los Angeles, 18

Le indagini per la soluzione del misterioso massacro nella villa del regista Polanski, dove vennero uccisi la moglie Sharon Tate ed altre quattro persone, si sono spostate in Canada. La polizia di Vancouver ha comunicato che sta ricercando quattro giovani su richiesta della polizia di Los Angeles. Secondo le famose «giubbe rosse» è probabile che i quattro «ricercati per essere interrogati» secondo la consueta formula, si siano diretti verso Edmonton.

Frattanto due professori dell'Università della Southern California hanno avanzato l'ipotesi che l'assassino o gli assassini abbiano deliberatamente inscenato «aspetti ritualistici» della strage del 9 agosto per trarre in inganno gli investigatori. Questa singolare ipotesi, che va ad aggiungersi alle decine già formulate dopo il delitto e ad ingarbugliare ancor più le idee se non della polizia certo del pubblico che segue con legittima ansia gli sviluppi dell'inchiesta, è stata prospettata da due esperti in criminologia, i quali peraltro hanno voluto mantenere l'incognito.

I due studiosi, membri di facoltà all'Università della California meridionale, hanno sostenuto in due interviste separate che il modo stravagante in cui i cadaveri vennero lasciati ha un aspetto sufficientemente metodico da legittimare il sospetto di un espediente. La bionda attrice, il suo ex fidanzato Jay Sebring, il playboy polacco Voityck Frokowski, Miss Abigail Folger, e il diciottenne Steve Parent vennero trovati uccisi con ferite multiple d'arma da fuoco e da taglio nella elegante villa di Bel Air presa in affitto dalla Tate e da suo marito, il regista Polanski.

Su una porta, l'assassino, o gli assassini lasciarono scritta col sangue la parola «porco». Una corda bianca pendeva da una trave al soffitto del soggiorno: una estremità era legata intorno al collo di Sebring, l'altra al collo di Sharon Tate. Sulla testa di Sebring era stato posto un cappuccio nero. Su un sofà era stata lasciata una bandiera americana.

«Penso che bisognerebbe mettere in rilievo che potrebbe trattarsi del lavoro di una persona molto astuta», ha detto uno degli esperti. «L'assassino è stato un po' troppo metodico», ha aggiunto lo studioso, mentre l'altro, specializzato in psichiatria, ha aggiunto che lo assassino «potrebbe aver usato il cappuccio e la corda e aver inflitto tante ferite per dirottare la polizia». Lo psichiatra ha detto: «Il fatto che la Tate e Sebring fossero legati insieme con la corda indica che lo assassino era perlomeno al corrente della loro passata relazione».

I due esperti si sono detti d'accordo nel ritenere che il massacratore, o i massacratori, sia di giovane età, di sesso maschile e abbia una forte spinta a dimostrarsi il più forte nei confronti del prossimo. L'assassino — o gli assassini — potrebbe essere stato offeso da una delle vittime, secondo gli esperti, e aver quindi agito per gelosia o vendetta, il che spiegherebbe la parola «porco» sulla porta.

La polizia si è rifiutata di confermare o smentire l'articolo apparso sul settimanale «Time», che afferma che il corpo mutilato di Sharon Tate è stato rinvenuto nudo e che il parrucchiere Jay Sebring ha subito mutilazioni sessuali. Il giornale aggiunge che Sharon Tate e Sebring sono stati sfregiati ripetutamente mentre lottavano per difendersi. Un gran numero di proiettili di pistola sono stati rinvenuti nei muri e nel soffitto della villa di Los Angeles dove è avvenuta la strage. Questa notizia è in contraddizione con le notizie diramate in precedenza secondo le quali Sharon Tate indossava al momento in cui è stata trovata morta un bikini. «Time» scrive che un seno dell'attrice è stato tagliato, in apparenza come risultato di un indiscriminato accoltellamento.

La rivista scrive che «c'era un taglio a «X» sul suo stomaco, e che accanto alla sua gamba è stato trovato quello che sembrava essere il manico insanguinato di un coltello». «Time» aggiunge che la Tate e Sebring erano le vittime designate del massacro e che la morte delle altre vittime sembra in un certo senso incidentale. I corpi dell'ereditiera Abigail Folger, di 26 anni e del suo amico Voityck Frokowsky, di 37 anni, sono stati trovati sul prato della villa. «Time» scrive che «entrambi erano vestiti, ma i pantaloni di Frokowsky erano arrotolati intorno alle caviglie. La signorina Folger era stata ripetutamente accoltellata e Frokowsky era stato colpito con un coltello e con una pistola».

A. P.

Pronta per l'immersione



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Lago di Cavazzo — Silvana Pallesi si allena per l'esperimento che si accinge ad intraprendere, quando scenderà a 60 metri di profondità, nello speciale contenitore inabissato nel lago per studiare l'adattabilità umana a lunghi periodi sott'acqua

IL BILANCIO DI FERRAGOSTO ANCORA IN TRAGICO AUMENTO

Continua lo stillicidio sulle strade: altri 9 morti

Due vittime sulla litoranea del Lago Maggiore, due presso Verona e due vicino a Faenza - Le altre tre a Livorno, Vado Ligure e in Sardegna

Novara, 18

Altri nove morti fra questa notte e oggi sono andati aggiungersi alla ormai lunga lista delle vittime della strada in questo periodo di Ferragosto. Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto all'alba di stamane a Solcio, sulla litoranea del Lago Maggiore.

Una «Mini Morris» guidata dall'industriale milanese Aldo Maveri, di 63 anni, che aveva a bordo le due figlie gemelle Donatella ed Emanuela, di 13 anni, e due giovani svizzeri, Riccardo Moser, di 15 anni, e Adriano Bryner, di 16, per cause non ancora accertate, dopo aver abbattuto un muro di cinta, è andata a schiantarsi, con un volo di venti metri, sulla statale 33 del Lago Maggiore. I cinque sono stati trasportati all'ospedale di Arona, dove sono morti, per frattura della base cranica, il Maveri ed il Moser; per le gemelle e per il Bryner la prognosi è di trenta giorni.

Altre due persone, fratello e sorella, sono morte questa notte uscendo di strada con la loro automobile nei pressi di Montecchia di Crosara, sulle colline a oriente di Verona. Una «1100» guidata da Filippo Zeggiotti di 50 anni, di Monteforte d'Alpone, con a bordo la sorella Maria di 57 anni, sorpassando un'altra vettura, ha urtato un paracarro sulla sinistra ed è rimbalzata sulla destra, precipitando per quaranta metri per una scarpata che limita da un lato il torrente Alpone. Fratello e sorella sono morti sul colpo.

Sempre in nottata un bambino di sei anni, Fabrizio Costanti, abitante a Firenze, ma a Livorno con i genitori per una breve vacanza, è morto dopo essere stato investito da un'auto. Fabrizio camminava lungo la via Aurelia, ad Antignano, tenuto per mano dalla madre; improvvisamente le è sfuggito ed ha attraversato la strada ed è stato travolto da un'«Alfa Giulia» condotta da un giovane fiorentino. Il bambino è morto poco dopo nell'ospedale di Livorno.

Altre due persone sono morte questa mattina nello scontro tra due auto, avvenuto lungo la statale Brindisi-Ghellese a quattro chilometri da Faenza (Ravenna). Le vittime sono l'assicuratore Osvaldo Visani, di 57 anni, residente a San Casciano di Brisighella, e Teresa Giannelli Briccolani, di 27 anni, abitante a Solarolo. Secondo una prima ricostruzione dell'incidente, fatta dalla polizia stradale, la vettura sulla quale era il Visani (una «Prinz» targata Ravenna, diretta verso Faenza) aveva appena ultimato il sorpasso di un'altra auto, quando si è scontrata frontalmente con la «500» guidata dalla Giannelli che proveniva nel senso contrario di marcia. L'urto è stato violento ed il Visani è morto durante il trasporto all'ospedale di Faenza, dove è morta anche la donna poco dopo il ricovero. L'incidente è avvenuto in un tratto di strada rettilineo e con buon fondo. La Giannelli lascia il marito e due bambini in tenera età.

Nella tarda serata di ieri, all'altezza dell'abitato di Vado Ligure, una Fiat «124», targata Genova, guidata da Dario Tavelli, mentre si dirigeva verso Spotorno, ha investito i coniugi Clotilde Lavagna di 37 anni e Giuseppe Breniera, di 45 anni, residenti a Campo Morone. Clotilde Lavagna è deceduta nella notte, Giuseppe Breniera è stato giudicato con prognosi riservata.

Infine, l'operaio Salvatore Fais, di 57 anni da Sant'Antioco e residente a Portoscuso (Cagliari) è rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto sulla provinciale Portoscuso-Tangiano. Il poveretto mentre stava attraversando la strada è stato travolto da una «Mini Minor» targata CA 117025 condotta da Luigi Pinna, di 26 anni, da Carbonia (Cagliari) che era diretta a Portoscuso. Nell'urto violento, il Fais è stato scaraventato a terra ed è deceduto sul colpo per la frattura del cranio.

SI DELINEA UN PROCESSO PER TENTATO OMICIDIO

DENUNCIATO IN GERMANIA UN ATTENTATORE DI HITLER

Medico militare, tentò di ucciderlo con un'iniezione

Bonn, 18

Il medico Erwin Giesing, specialista in otorinolaringoiatria, dovrà forse rispondere, dinanzi alla Magistratura tedesca, di un tentativo di omicidio, che risale al 1944. Secondo una denuncia inoltrata alla Procura Generale della repubblica da «un privato residente in Marocco», in qualità di medico dello Stato maggiore della «Wehrmacht» il dott. Giesing avrebbe, nel 1944, praticato ad Hitler una iniezione con una dose eccessiva di cocaina per calmare una infiammazione delle mucose nasali del «Fuehrer», procurandogli un collasso.

In seguito — secondo la denuncia — si poté stabilire che il dottor Giesing aveva tentato di eliminare il dittatore, approfittando della sua posizione di medico di fiducia dello Stato maggiore. Il reato di tentato omicidio data l'epoca in cui fu commesso, non è caduto in prescrizione, a differenza del «concorso in omicidio».

La denuncia è motivata dal fatto che «il medico avrebbe contravvenuto all'etica ippocratica e mancato al giuramento».

UN MONET RUBATO a un industriale francese

Parigi, 18

Ignoti ladri hanno rubato due importanti dipinti del valore di un milione e mezzo di franchi, appartenenti all'industriale Jules Braunschweig. Uno dei due quadri è un Monet.

UNA SCONCERTANTE SCOPERTA A SAN FRANCISCO

SQUILIBRATI A GUARDIA DI UNA BASE NUCLEARE

Il responsabile sospeso e sottoposto a inchiesta

San Francisco, 18

Un maggiore dell'Aviazione americana è stato sospeso dal servizio e sottoposto ad inchiesta per aver permesso che tre suoi uomini ai quali i medici hanno riscontrato pericolosi squilibri di carattere psichiatrico venissero posti di guardia ad una base segreta di armi nucleari presso San Francisco.

Il colonnello Michael Stublarec, comandante della base aerea di Hamilton, ad una quarantina di chilometri da San Francisco ha preso il provvedimento di sospensione nei confronti del maggiore Donald Tidwell. La vicenda è venuta alla luce nel corso di un procedimento contro il sergente Robert Ballou, di 22 anni, colto da una improvvisa crisi di follia il 2 agosto scorso mentre si trovava, armato, nella base.

Il sergente Ballou, secondo quanto ha reso noto l'avvocato di quest'ultimo, aveva pregato di non essere assegnato a servizi nel corso dei quali avrebbe dovuto maneggiare armi ed esplosivi; egli aveva detto di temerli e di temere anche che avrebbe potuto causare del male a qualcuno. Tuttavia in parecchie occasioni il sergente Ballou comandò un servizio di guardia di due uomini per i missili nucleari depositati alla base. Ciò significa, ha detto l'avvocato di Ballou, che quest'ultimo avrebbe potuto mandare gli altri due uomini via dal deposito e restare solo con i missili.

CRONACHE SPORTIVE

CONCLUSIONE PIROTECNICA DEI CAMPIONATI NELLA PISCINA DI LOUISVILLE

Quattro primati mondiali dei nuotatori statunitensi

Debbie Meyer: 1500 s.l. - Mike Burton: 800 e 1500 s.l. - Gary Hall: 200 quattro stili

Louisville, 18

I campionati di nuoto degli Stati Uniti si sono conclusi con un vero spettacolo pirotecnico di primati del mondo. Altri quattro record assoluti si sono aggiunti ai primati dei giorni scorsi, portando il totale dei limiti ritoccati a otto. Il più bello di tutti questi record è senza dubbio quello dei m. 1500 s. l. femminili: Debbie Meyer in 17'19"9, ha battuto di oltre 10" il «mondiale» da lei stessa realizzato nel 1968 con il tempo di 17'31"2 che allora fece sbalordire.

Sebbene satura dello stile libero, specialità che — la ragazza dice — dopo tre titoli olimpici e quattro record del mondo, non ha più molte soddisfazioni da darle, Debbie Meyer ha voluto comunque confermare la sua superiorità sulle sue connazionali. Questa volta, però, la tre volte olimpionica non era più in splendida solitudine al traguardo. La sua compagna di club, Vicky King, abbassando il record personale di 22"3 con il 17'20" è stata battuta soltanto nell'ultimo metro, di una mano. Debbie Meyer alla conclusione di questi campionati ha detto che pensa di proseguire l'attività fino alle Olimpiadi di Monaco nel 1972. «Pensavo — ha dichiarato — che Vicky King avrebbe potuto vincere. Quando mi ha raggiunto ho rallentato però un poco il ritmo delle bracciate al fine di conservare riserve di energie per l'ultima parte della gara».

Il doppio exploit della Mayer e della King fa passare un poco in secondo piano le altre gare della serata e in particolare il record dei m. 1500 s. l. portato da Mike Burton a 16'4"5 e cioè con un miglioramento di 4 secondi rispetto al precedente limite (16'8"5). Burton al passaggio degli 800 s. l. ha ottenuto il record mondiale in 8'28"8 (precedente 8'34"3).

Burton non era comunque soddisfatto del tutto della sua prestazione. «Speravo — ha detto — di scendere sotto i sedici minuti. Ma attualmente non sono molto allenato nelle gambe e mi sento anche in cattiva forma».

A titolo di cronaca va detto che il doppio campione olimpionico negli ultimi due mesi ha compiuto una media di dodici chilometri al giorno. Ma Burton ha così spiegato: «Abitualmente faccio circa quindici chilometri di allenamento». Burton, che ha 22 anni, pensa di ritirarsi dopo la prossima stagione invernale, non prima però di essersi preso una rivincita sul tedesco occidentale Hans Fassnacht, che lo ha battuto nei 400 metri s. l.

Gary Hall ha stabilito il suo terzo record mondiale nei 200 metri maschili quattro stili, col tempo di 2'9"6. Il suo precedente primato era di 2'10"6.

SARA' IN CAMPO COMBIN

Il Milan completo contro la Gallaratese

Milano, 18

Nestor Combin, la pedina più importante del nuovo attacco milanista, potrà quasi sicuramente scendere in campo mercoledì sera contro la Gallaratese, una squadra che milita in serie «D», prescelta da Rocco quale secondo banco di prova dopo la Canzese. La contrattura alla coscia della gamba destra del franco-argentino sta infatti rapidamente guarendo. Questo pomeriggio Combin ha sostenuto regolarmente l'allenamento assieme ai compagni, dimostrando di poter calciare anche di destro.

Il debutto ufficiale di Combin nelle file rossonere (in effetti il giocatore ha già guidato l'attacco milanista in occasione della trasferta americana) è atteso con vivo interesse da Rocco. Il problema principale della squadra è costituito proprio dalla possibilità di Combin di inserirsi nel gioco rossonero, a fianco di Prati.

Partita benefica dell'Inter a Tortona

Appiano Gentile, 18

I giocatori dell'Inter sono giunti questa sera nel ritiro di Appiano Gentile, dove concluderanno la loro preparazione in vista dei prossimi impegni.

La società nerazzurra, frattanto, ha preso accordi con il Derthona, una squadra di serie «C», per una partita amichevole che si giocherà mercoledì sera nello stadio di Tortona. L'incasso dell'incontro servirà per erigere una cappella votiva in memoria dei ciclisti Fausto e Serse Coppi. La partita sarà molto utile per indicare ad Heriberto Herrera lo stato di forma raggiunto dai giocatori e soprattutto la coesione della squadra.

Le quote Totip

In tutta Italia sono stati realizzati un dodici (a Napoli con una scheda ottupla), 67 undici e 523 dieci.

Al vincitore con punti dodici spetteranno lire 9.885.813; a quelli con punti undici lire 147 mila 549; a quelli con punti dieci lire 18.547.

TREVISAN SODDISFATTO DELLA PROVA DI AURISINA

Sono rientrati in caserma i militari della Triestina

Ci sono però speranze di averli in campo contro il Cagliari

La partitella giocata ieri dalle formazioni schierate da Trevisan sul campo di Aurisina ha virtualmente concluso la prima fase della preparazione della squadra alabardata. I risultati sono stati soddisfacenti, non solo sotto il profilo della condizione atletica dei giocatori, ma anche sotto quello della manovra. Gli alabardati non hanno tardato a mandare a memoria certi vecchi schemi anche se, logicamente, il gioco non era improntato a quel ritmo che dovrà avere il giorno in cui la squadra sarà rodata.

Bilancio, quindi, positivo: tabella di marcia rispettata; il lavoro svolto fino a questo momento ha dato i risultati desiderati dall'allenatore Memo Trevisan. Ora la preparazione si appresta ad entrare nella fase forse più complessa, in quanto si tratterà di mettere a punto il meccanismo di tutta la squadra, cosa possibile solo quando gli alabardati avranno raggiunto il loro standard sul piano atletico.

Sul piano individuale le notazioni sono confortanti. Memo Trevisan, al tirar delle somme, è apparso soddisfatto di questo primo provino i cui risultati, appunto, gli hanno confermato di essere sulla strada giusta.

Altri due impegni attendono la Triestina questa settimana: domani al «Grezar» contro il Cagliari e sabato al «Cosulich», per la prima volta sulla distanza dei 90', contro il Monfalcone.

Ieri mattina gli alabardati si sono ritrovati allo stadio per il bagno e massaggio e quindi si sono trasferiti nuovamente nel «ritiro» del Villaggio del Fanciullo, dove rimarranno sino a domani. Nel pomeriggio Trevisan ha portato i giocatori sul campo per un breve allenamento atletico. Per oggi sono previste due sedute, una al mattino e l'altra al pomeriggio.

Ieri sera hanno abbandonato il «ritiro» di Villa Opicina, per fare rientro in caserma a Bologna, i militari Paina, Sigarini, Moretti e Braico. La segreteria alabardata è già intervenuta presso il comando del Gruppo speciale atleti per ottenere una breve licenza ai quattro giocatori, affinché possano prendere parte alla partita con il Cagliari. Se la richiesta verrà accolta o meno, lo si saprà nella giornata odierna.

Capitanio è rientrato da Cava dei Tirreni dove ha avuto un colloquio con i dirigenti della Cavese. Il trasferimento del giocatore sembra molto probabile, anche se mancano da definire ancora alcuni dettagli.

Oggi avrà inizio presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti la prevendita dei biglietti per l'incontro di domani sera contro il Cagliari. Alla partita, che avrà inizio alle 21.30, il pubblico potrà assistere da tutti i settori ad eccezione dei popolari dal lato di via Flavia, in quanto sono in corso i lavori di rifacimento delle gradinate.

C. N.

Il Monfalcone stasera ospita il Pordenone

Monfalcone, 18

Il Pordenone di scena al Cosulich, questa sera, inizio ore 21. Anche per questa seconda partita amichevole vengono convocati parecchi atleti; comunque, in numero minore della prima volta. Ciò vuol dire che una certa cernita Zelesnich l'ha già effettuata. A disposizione del responsabile monfalconese dovranno trovarsi, domani sera, alle 20, questi giocatori: Maschietto, Nicoli, Ceschia, Trevisan, Rigonat, Pinatti, Sortino, Deiuri, Baccari, Giordani, Gerin, Barassi, Barile, Medeot, Cossar, Tomasin.

In questo elenco sono cinque gli atleti «fuori quota». Com'è noto, nel corso del campionato, in campo potranno esserci contemporaneamente soltanto tre; grazie alle disposizioni per il tredicesimo giocatore, poi, potrà esserne impiegato un quarto, purché esca dal terreno di gioco pure un «fuori età». Si ritiene che con questi sedici atleti Zelesnich imposterà la formazione tipo.

COOPER - ELLIS

■ Il peso massimo inglese Henry Cooper ha firmato il contratto per combattere il 27 settembre prossimo a Wembley contro lo statunitense Jimmy Ellis, campione mondiale della categoria per la versione della «World Boxing Association».

ATLETICA «INDOOR»

■ La Fidal si propone di organizzare per il 1970 i campionati italiani assoluti «Indoor», con l'assegnazione di uno speciale trofeo per le manifestazioni invernali. La candidatura dell'Italia sarà proposta, oltre che per i campionati europei del 1970, anche per i campionati mondiali «Open - Indoor» del 1974.



(Foto de Rota)

Domenghini, dall'Inter al Cagliari. Il suo ritorno a Valmaura, dove è stato ritratto in allenamento, avviene pochi mesi dopo la partita amichevole giocata nelle file neroazzurre

GIORNATA SENZA SORPRESE AI MONDIALI DILETTANTI SULLA PISTA DI BRNO

SEGNA IL SECONDO MIGLIOR TEMPO IL TANDEM AZZURRO GORINI-ORLATI

Tre sovietiche si sono qualificate per i quarti di finale della velocità

Brno, 18

Una giornata quasi vuota la quarta dei campionati mondiali di ciclismo per dilettanti e donne in corso di svolgimento sulla pista di Brno. Vuota non soltanto perché non è stata assegnata alcuna maglia iridata, ma soprattutto perché le gare non sono state caratterizzate da alcun risultato a sorpresa.

Sul cemento del velodromo «Tj Favorit» sono scesi i 13 tandem iscritti e le concorrenti della velocità. Sia nelle doppie biciclette che negli «sprint» riservati alle donne, i più qualificati hanno superato agevolmente lo scoglio della qualificazione. Nel tandem hanno impressionato molto favorevolmente i francesi Morelon e Tretin, i quali sono entrati nei quarti di finale realizzando, contro gli statunitensi Simes e Muontford, il miglior tempo sugli ultimi duecento metri in 10"69.

Gli azzurri, il campione del mondo Walter Gorini e il suo nuovo compagno Mauro Orlati, non sono stati da meno e hanno dato una brillante prova del loro valore sbarazzandosi dei fratelli romeni Negoescu con uno «sprint» tradotto in 10"87, secondo miglior tempo della serata. Ottima è stata anche la prestazione dei tedeschi orientali Otto e Geschke (quest'ultimo ha eliminato ieri nella velocità l'italiano Verzini), i quali hanno battuto i belgi nettamente. Gli altri tandem qualificatisi per i quarti di finale sono quelli polacco, tedesco occidentale, cecoslovacco, belga e statunitense, questi ultimi due attraverso i recuperi.

Nella finale dei recuperi, si sono trovati di fronte gli equipaggi di Stati Uniti, Belgio e Olanda. Dopo due giri e mezzo, il tandem olandese è stato squalificato dalla giuria per aver corso oltre la riga bianca, allo interno della pista, danneggiando i belgi. Domani, nei quarti di finale, l'Italia affronterà gli USA, il Belgio incontrerà la Francia, la Germania orientale la Cecoslovacchia e la Polonia la Germania occidentale. In questa specialità, la lotta per il titolo appare ristretta al duello tra gli azzurri e i francesi.

Nella velocità femminile, le sovietiche hanno sbaragliato il campo qualificandosi tutte e tre per i quarti di finale: la Kirichenko e la Careva, aggiudicandosi tutte le prove, la Ermolaeva vincendo il proprio recupero negli ottavi di finale, dopo essere stata battuta dalla tedesca orientale Mattig. L'italiana Giuditta Longari, dopo essere stata sconfitta dalla satunitense Burghard in batteria, è stata squalificata nel recupero per aver provocato la caduta della sua avversaria, la cecoslovacca Zaijchova. Oltre alle sovietiche si sono qualificate per i quarti di finale due tedesche orientali (Mattig e Stuwe), una statunitense (Burghard), una cecoslovacca (Zaijckova) e una inglese (Swinnerton).

Per domani sono in programma i quarti di finale della velocità femminile, del tandem e dell'inseguimento a squadre.

Programma odierno

Velocità donne: quarti di finale.

Inseguimento a quadre: qualificazioni.

Tandem: quarti di finale.

Inseguimento a squadre: quarti di finale.

Campioni uscenti

DONNE

Velocità: Banguiniantz (URSS)
Inseguimento: Hodastaya (id.)
Strada: Hage (Olanda)

DILETTANTI

Velocità: Borghetti (Italia)
Tandem: Turrini-Gorini (Italia)
Chilometro da fermo: Fredborg (Danimarca)
Inseguimento: Frey (Dan.)
Inseguimento a squadre: (Italia) (Bosisio, Roncaglia, Chemello e Morbiato)
Mezzofondo: Grassi (Italia)
100 km. a squadre: Svezia (i fratelli Petterson)
Strada: Marcelli (Italia)

Designati gli atleti per gli europei di Atene

Verona, 18

Il Consiglio federale della Fidal ha convocato i seguenti atleti per i campionati d'Europa in programma ad Atene.

Squadra femminile: Vettorazzo (100 h.), Govoni (400), Pigni e Ramello (1.500).

Squadra maschile: Asta (peso), Lievore (giavellotto), Dionisi e Righi (asta), Abeti (200), Ottoz e Liani (110 h.), i tre ultimi più un quarto anche per la staffetta 4x100; Frinolli e Ballati (400 h.), Bello e Tracheo (400); i quattro anche per la staffetta 4x400; Azzaro (alto), Gentile (triplo), Arese (1.500), Ardizzone (5.000), Cingolo (10 mila), Risi (3.000 siepi). Restano da stabilire i nomi degli atleti da convocare per il disco, il salto in lungo e un uomo per la staffetta 4x100; dopo la gara di Gradisca sarà scelto il marciatore tra Pamich e Visini per i 50 chilometri; Pamich dovrebbe gareggiare nei 20 chilometri.

I DIRIGENTI ROSSOBLÙ SICURI DI ACCORDARSI CON I GIOCATORI

Al completo il Cagliari contro la squadra alabardata

Nella giornata odierna Arrica e Marras definiranno le controversie

Il Cagliari non ha perso certo tempo. I giocatori rossoblù, giunti a Trieste nella tarda serata di domenica, ieri pomeriggio hanno svolto sul terreno del «Grezar» un allenamento atletico che nella parte terminale è stato disturbato dalla pioggia. Un lavoro leggero, tanto per fare del movimento, dopo la partita disputata domenica a Montebelluna. L'allenatore Scopigno farà svolgere anche questa mattina un allenamento ai suoi uomini in vista della partita di domani sera contro la Triestina, che per il Cagliari costituirà il primo impegno di un certo valore.

La partita Triestina - Cagliari si farà. Tutte le voci allarmistiche che sono state smentite ieri dal dott. Sabiù, accompagnatore ufficiale della squadra. «Si tratta di illazioni — ha detto il dirigente cagliaritano — solo di illazioni».

— Quindi gli sportivi triestini possono stare tranquilli, nel senso che l'effettuazione della partita non è in pericolo?

«Possono stare tranquillissimi. Allo stato attuale non esiste alcuna probabilità che ciò possa accadere. Si tratta quindi esclusivamente di voci infondate. Siamo in ritardo con la operazione reingaggi, è vero, ma ciò è da imputare esclusivamente a cause di forza maggiore, in quanto i dirigenti che hanno avuto l'incarico di trattare il problema con i giocatori non hanno potuto farlo prima di oggi per altri impegni».

— Quando avranno inizio i contatti?

«Già questa sera (ieri) in quanto l'avv. Arrica è giunto in città nella mattinata e l'ing. Marras arriverà martedì. Tutto comunque dovrebbe risolversi nel migliore dei modi».

E' una notizia che farà piacere agli sportivi triestini dopo tutte le notizie pessimistiche di questi ultimi giorni che ad un certo punto avevano messo in forse addirittura l'effettuazione dell'attesa partita di domani.

CALCIO MONDIALI

Brasile - Paraguay 3-0

Asuncion, 18

Con un secco tre a zero il Brasile ha battuto il Paraguay e si è aggiudicato un posto nel torneo finale della Coppa del mondo di calcio in programma l'anno prossimo nel Messico. Il Paraguay, cui tutti guardavano come la squadra rivelazione dell'undicesimo gruppo eliminatorio della Coppa Rimet, per avere ottenuto due vittorie e due pareggi, ha resistito 45 minuti agli assalti di Pelè e compagni. Poi ha dovuto issare bandiera bianca.

Perù - Bolivia 3-0

Lima, 18

In un incontro del gruppo 10, il Perù si è imposto con una tripletta sulla Bolivia, appaiandosi con questa a quota 4 in testa alla classifica del gruppo, che vede l'Argentina in coda con zero punti, avendo perduto i due incontri fuori casa.

La vittoria del Perù ha però lasciato agli argentini la speranza di potercela fare, poiché in caso di doppia vittoria casalinga l'Argentina si verrebbe a trovare a pari punti con le avversarie e la decisione dovrebbe essere rinviata.

EUROPEO 100 METRI

■ Il sovietico Valeri Bortzov, vincendo sorprendentemente la finale dei campionati sovietici di atletica leggera, ha eguagliato il primato europeo della distanza in 10" (uno dei cronometristi ha annunciato il tempo di 9"9). Bortzov è diventato così il quarto europeo a correre i 100 metri in 10" dopo il tedesco occidentale Hary, il francese Bambuck e il sovietico Sapeya.

SCHERGAT SARÀ DA OGGI A DISPOSIZIONE DI ORLANDO

Undici presenti su dodici all'adunata del Lloyd Adriatico



Il Lloyd Adriatico ha suonato l'adunata. Ieri sera nella palestra della Ginnastica hanno risposto all'appello undici convocati su dodici; assente soltanto il militare Schergat, arrivato nella notte da Vigna di Valle, dove prestava servizio nella Marina, distaccato al Centro Sportivo Aeronautica. Schergat è stato trasferito a Trieste, alla Capitaneria di Porto. Erano presenti dunque Poloniatto, Porcelli, Fortunati, Lonero, Poli, Bicci, Millo, Narder, Sancin, Zovato e De Gioia. Con l'allenatore Orlando e il vice Franceschini, c'erano i dirigenti Luciano Antonini e il prof. Vinicio Grafitti, che nello scorso campionato era stato vicino alla squadra fino all'ultima partita. Non era presente invece il presidente avv. Zenari, impedito da ragioni professionali. Egli sarà oggi vicino alla squadra, al primo allenamento completo, cui prenderà parte anche Schergat.

I dodici cestisti biancocelesti partiranno domattina per Pedraces, dove trascorreranno assieme cinque-sei giorni, per favorire l'ambientamento e per una salutare ossigenazione.

Nella foto, il prof. Orlando rivolge ai giocatori le prime raccomandazioni. Il campionato è ancora lontano. (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

CICLOREGIONALE

■ Le prossime competizioni. 24 agosto: S. Giacomo di Ragogna: G. P. San Giacomo di Ragogna per esordienti; organizza l'U. C. Sandanielese, km. 53. Varmo: VII Circuito del Varmo per dilettanti di II e III serie; organizza il C.C. Stefanutti, km. 110. Valeriano: V Circuito di Valeriano per allievi; organizza il C. C. Stefanutti, km. 113; la corsa è valida quale IV prova del camp. regionale allievi. 25 agosto: Povoletto: II G.P. Quarte d'Avost per dilettanti di I e II serie; organizza la Libertas Rossi di Udine, km. 139. 27 agosto: Redipuglia. XXIII Circuito di Redipuglia per dilettanti tutti; organizza l'U. S. Visintin di Redipuglia, km. 154.

BASEBALL: AZZURRI

■ Sono rientrati a Trieste i tre giocatori dell'Alpina che hanno fatto parte della Nazionale giovanile che a Ramstein, in Germania, ha conquistato il titolo europeo della Babe Ruth League. Dei tre biancoverdi, Stante ha disputato tutte le partite, mentre Serra e Sossi hanno indossato la casacca azzurra rispettivamente in due e in una gara.

ACCORDO CANE' - BARI

■ Il brasiliano Canè, ceduto dal Napoli al Bari, ha raggiunto col presidente del sodalizio pugliese, prof. De Palo, un accordo di massima per il premio d'ingaggio. Tale accordo prevede la corresponsione di 22 milioni al giocatore oltre a due biglietti di viaggio in aereo per il Brasile sfruttabili al termine del campionato e la disponibilità di un appartamento a Bari per dieci mesi.

CALVO - GALLI

■ Il campione europeo dei piuma Manuel Calvo ha detto di essere pienamente fiducioso di battere lo sfidante Tommaso Galli nell'incontro in programma per domani alla Plaza de Toros di Las Arenas a Barcellona.

CIRCUITO ENNA

■ De Tomaso e Tecno si stanno preparando per il Gran Premio Mediterraneo di Formula 2, settima prova del Trofeo europeo (essendo stato sospeso il Gran Premio di Zandvoort in Olanda, che era in programma il 27 luglio), che si disputerà domenica 24 agosto sul circuito di Enna, uno dei tracciati italiani più veloci.

TENNIS: AUSTRIA

■ Ai campionati internazionali tennistici d'Austria, gli spagnoli Manuel Santana e Manuel Orantes hanno vinto il titolo del doppio maschile, battendo in finale il sudafricano Bob Hewitt e l'italiano Martin Mulligan per 7-5, 6-3, 7-5.

BOCCE GIOVANI

■ Tugliach e Perini hanno vinto il campionato provinciale riservato alle coppie della categoria allievi. Barnaba ha vinto il titolo individuale ragazzi.

BASEBALL: ALPINA

■ La Federpallabase ha disposto che l'incontro di recupero per il campionato di Serie B fra le squadre dell'Alpina e del Pirelli di Milano venga disputato domenica prossima.

PORTIERE «VASAS»

■ Il portiere della squadra di calcio Vasas - Budapest, Istvan Kenderesi, ha chiesto asilo alle autorità austriache. Kenderesi ha presentato la sua richiesta dopo una partita disputata dalla sua squadra nella capitale austriaca.

BENVENUTI ALL'ULTIMO CICLO DELLA PREPARAZIONE AL «MONDIALE»

«Scott non lo conosco per niente Rodriguez mi andrà bene dopo»

«Le mie vacanze estive sono definitivamente finite; basta mare per quest'anno: è tempo ormai di pensare al prossimo match».

Nino Benvenuti è a Trieste per pochi giorni ancora, reduce dal soggiorno di una settimana a Cervia, dove era approdato con il motoscafo di Lamborghini, dopo il forzato ritiro di Marussi nella traversata da Cervia. Si è allenato anche ieri mattina sull'altipiano, in serata nella palestra della piscina coperta. Così continuerà per alcuni giorni, fino a quando non raggiungerà Fiuggi, dove resterà fino alla vigilia dell'incontro, fissato per il 27 settembre a Napoli, contro Fraser Scott. Se la sua forma sarà già buona allora, farà una scappata a Trieste il 6 settembre, per le nozze dell'amico - segretario Vizzaccaro. A Fiuggi avrà quali sparring partners Aguilar e Soprani, nonché qualche altro pugile che dovrebbe arrivare dall'America, per impegnarlo a fondo.

— E' un incontro molto discusso quello che ti accingi a disputare, sia per l'organizzazione, sia per l'avversario che hai scelto. Ma ormai molte cose sono state chiarite...

«Dell'organizzazione si occupa Amaduzzi e non mi voglio interessare. Certo che Rino Tommasi non potrà essere messo in disparte bruscamente: bisognerà trovare una via d'uscita. Quanto all'avversario, la faccenda è chiara: dopo avere incontrato lo sfidante ufficiale Fullmer, avevo diritto di scegliere l'avversario, fra i primi dieci in classifica. Mi è andato bene Scott, stavolta. A Rodriguez penseremo dopo. I programmi li faccio incontro per incontro».

— E' pacifico che hai scelto Scott perché lo ritieni più debole di altri. Ma lo conosci bene Scott?

«Non so molto di lui. E' giovane, 21 anni; su 19 incontri ne ha vinti dieci per k.o. e ne ha pareggiato un altro. Non conosco i suoi avversari battuti. Generalmente non mi preoccupo mai del curriculum dei miei avversari: a farlo potrei... intimorirmi. Io considero sempre che tutti i miei avversari sono dei grandi campioni e che devo prepararmi nel modo migliore per affrontarli. Sul ring dopo la prima ripresa so già qual è il loro valore complessivo; dopo tre riprese ne conosco pregi e debolezze e quindi cerco di sfruttare il vantaggio ricavato dalla mia conoscenza diretta. Non si dimentichi che ogni pugile può affrontare in modo diverso ciascun avversario. Quindi studiarli troppo «prima» potrebbe rivelarsi inutile».

— Hai parlato di preparazione. Non ritieni di essere in ritardo, visto lo impegno che ti attende? Finora hai alternato la palestra al mare...

«E' importante iniziare la preparazione e non smetterla completamente. A Trieste l'avevo già iniziata a fondo, a Cervia mi sono allenato ogni giorno, correndo sulla spiaggia per dieci chilometri al giorno, nuotando, vogando. A letto presto ogni sera, naturalmente. Il mare per me è tutto. E poi d'estate la preparazione di un pugile è sempre ridotta del 50 per cento. Comunque non mi preoccupo: il 27 settembre è ancora lontano e per quella data sarò preparatissimo».

— Non costituisce un handicap per te prepararti da solo? Avete messo in disparte Caneo?

«A 31 anni so come allenarmi. Caneo entrerà in scena al momento opportuno. Per ora mi alleno da solo, come ho sempre fatto in questi ultimi mesi. Anche per il terzo incontro con Griffith avevo fatto così... rischiando molto magari ma alla fine trovando tutti d'accordo. E anche per Fullmer mi ero allenato a modo mio, e dopo l'incontro ero freschissimo, anche se avevo un po' giocato al risparmio».

— Scott ha dieci anni meno di te. Un avversario comodo, perché non è ancora un grosso nome; ma non ti spaventa la sua giovinezza?

«Precisiamo. Scott è stato preferito ad altri perché il mio rientro sul ring, nove mesi dopo il mio ultimo incontro mondiale e dopo una sconfitta con Tiger e una mano fratturata, doveva pur avvenire con determinate cautele. Avendo la facoltà di scegliere, abbiamo scelto come abbiamo creduto. Quanto alla giovinezza di Scott, la freschezza di un pugile in generale significa maggiore scatto e maggiore velocità, soprattutto nelle prime riprese, fino alle prime dieci magari. Ma lo scatto brucia le energie anche di un giovane, ed allora manca il fondo, proprio nelle ultime riprese. Per quello che mi riguarda, poiché per me le ultime sono le riprese della verità, la cosa mi torna comoda».

— In quali condizioni fisiche ritieni di trovarti presentemente, rispetto agli ultimi tuoi incontri?

«Meglio ad esempio che per l'incontro con Fullmer. Il sole, il mare mi fanno benissimo, il clima estivo mi galvanizza, mi tonifica. Avevo sempre detto di smettere a 30 anni di combattere, invece come vedi proseguo».

— Si potrebbe dire che non è difficile farlo, disputando gli incontri così a distanza l'uno dall'altro...

«Devo fare incontri importanti, ed allora occorre concentrazione, preparazione accurata. Non più di tre all'anno, orami, perché manca la volontà di allenarsi a lungo, c'è la famiglia, ci sono altri impegni. Non mi illudo di durare in eterno, ma posso ancora continuare. Scott mi attende a fine settembre. Agli altri, a cominciare da Rodriguez, penseremo poi».

— Ancora una domanda, di carattere... familiare: è in vista un terzo figlio. Pensi ad un altro bambino oppure ad un'altra bambina?

«Come uomo spero logicamente che arrivi un fratellino per Stefano; se invece verrà una sorellina per Macri, sarà contenta Giuliana, ma io non sarò certo dispiaciuto. Comunque fino a marzo mia moglie ed io non litigheremo certo per questo».

Dante di Ragogna



(Foto de Rota)

Nino Benvenuti si è allenato a fondo ieri sera, lavorando al sacco ed effettuando pure alcune riprese con Del Degan

D'ACCORDO 25 PAESI

Il baseball insiste per andare ai Giochi

Santo Domingo, 18

La Federazione internazionale baseball (FIBA) ha deciso di accettare come nuovi membri l'Italia, il Belgio, l'Olanda e l'Australia nel corso di una riunione il cui argomento principale è stato quello di far inserire il baseball fra le specialità olimpiche.

Con l'ingresso dei quattro Stati nella Federazione, sono ora 25 i Paesi che fanno parte della FIBA, minimo richiesto per il riconoscimento da parte del Comitato olimpico internazionale. Tuttavia i membri della Federazione sono stati molto dubbiosi sul fatto che il CIO accetti di inserire il baseball nelle Olimpiadi immediatamente.

TRIBUNA SPORTIVA

Il Siena e il Palio

«Apprendo dal "Piccolo" dell'11 c.m., che la nostra "Unione", con le partite di precampionato ha ancora scoperte un paio di date per effettuare delle "amichevoli"; ebbene perché non invitare la squadra di Siena? Squadra questa, militante in Serie C Girone B, che si è sempre comportata bene, dimostrando, sia pure a livello di "C", di essere una compagine da rispettare. Sarebbe bello abbinare alla partita una "giornata senese" con sbandieramento dei famosi contradaioli al "Grezar" prima del calcio d'inizio, e allestimento nel comprensorio della Fiera di alcuni chioschi con le migliori specialità gastronomiche senesi, e magari una dimostrazione a Montebello del "Palio" con la partecipazione di tutte le Contrade. Un programma, insomma, completo che offrirebbe non solo uno spettacolo calcistico ma anche un ottimo richiamo turistico.

Sarà forse tardi per realizzare un'idea del genere per quest'anno, ma potrebbe essere sempre valida per il futuro. M. V.».

In effetti il tempo massimo è scaduto. La Triestina infatti ha completato il programma delle partite precampionato, anche se per alcune gare manca ancora la conferma ufficiale. Le date scoperte quindi sono state impegnate: il 27 agosto a Concordia Sagittaria, il 3 settembre a Torviscosa e il 10 al «Grezar» con la Dinamo. Bisogna tener presente però una cosa, che al signor M.V. sarà sfuggita: il pubblico accorre solo quando l'avversaria è di grido e senza l'apporto del pubblico come si possono coprire le spese di organizzazione dell'incontro?

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MORTAI CONTRO I VIETCONG



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Un proiettile di mortaio da 81 mm. sta per essere sparato da due soldati americani contro «Bunker» di guerriglieri, nel Vietnam del Sud: i loro commilitoni si turano le orecchie

«NON HANNO UGUALI NEL MONDO» MOLTI AEREI RUSSI

MOSCA ESALTA LA FORZA DELLA PROPRIA AVIAZIONE

Un «ordine del giorno» del Ministro Grechko senza accenni al maoismo fra i pericoli che minacciano l'Unione Sovietica

Mosca, 18

In occasione della festa dell'aviazione sovietica, il Ministro della Difesa Grechko, nell'«ordine del giorno» emesso come di consueto, non ha menzionato il maoismo fra i pericoli che, a suo dire, minacciano la Unione Sovietica. Il comandante delle forze aeree, dal canto suo, ha esaltato la potenza dell'aviazione sovietica e delle sue armi strategiche, le quali di recente sono state più volte menzionate dalla stampa russa come «deterrente» nei confronti della Cina.

Grechko ha dichiarato nel suo ordine del giorno: «La costruzione del comunismo nel nostro Paese si sta adesso svolgendo in una situazione internazionale complicata. L'aggressione americana nel Vietnam. Le provocazioni degli estremisti israeliani contro i popoli arabi, la linea revanscista dei militaristi tedesco-occidentali rendono imperativo per i piloti e per tutto il personale delle forze armate sovietiche di essere padroni della scienza militare in modo ancora più esemplare, di aumentare la vigilanza e la preparazione degli effettivi in ogni modo possibile».

Il comandante delle forze aeree, maresciallo Kutakhov, in un'intervista alla «Pravda», ha affermato, dal canto suo, che «molti aeroplani sovietici per altezza, velocità e autonomia di volo non hanno uguali nel mondo». Dopo aver vantato varie caratteristiche tecniche delle forze aeree sovietiche, il maresciallo ha specificato: «Nell'aviazione strategica il grosso parco di aerei è composto da aeroplani portamissili intercontinentali, capaci di coprire grandi distanze. Missili aria-terra possono essere lanciati contro bersagli terrestri o marittimi, senza che l'aeroplano entri nella zona della difesa antiaerea del bersaglio».

L'intervista sottolinea, poi, il possesso da parte dell'URSS di «apparecchi a decollo e ad atterraggio verticale» e avverte che «modernissimi caccia intercettatori, assieme alle truppe missilistiche anti-aeree, sono in grado di proteggere con sicurezza i confini aerei della patria». Nell'elencazione di armi e pregi militari delle forze aeree fatta dal comandante sovietico, gli esperti occidentali non hanno identificato «novità»: l'aereo a decollo verticale è stato mostrato in una parata aerea, un anno fa, e non si sa se sia stato prodotto in numero sufficiente di esemplari da renderlo operativo. Quanto alla affermazione relativa ai missili anti-aerei, non è possibile scorgervi alcuna indicazione di rafforzamento delle rampe di missili anti-missile e di ampliamento del sistema che, a quanto si sa, protegge Mosca e Leningrado.

Ai danni di due pescatori

MOVIMENTATO «SHOW» del mostro di Loch Ness

Londra, 18

Il «mostro di Loch Ness» ha fatto nuovamente la sua apparizione, puntualmente come ogni estate. Questa volta a vederlo sono stati due pescatori, di 22 e 23 anni, William Sempson e Duncan MacDonell, che sarebbero stati addirittura aggrediti dalla preistorica creatura, sabato notte verso le 21, quando, a bordo del loro battello da pesca, rientravano a riva nel lago.

Il mostro avrebbe urtato con il dorso l'imbarcazione dei due, facendo rovesciare una pentola d'acqua che bolliva sotto coperta, su di una stufetta a gas, e attaccando con un morso parte della pala del remo che uno dei pescatori gli aveva messo in bocca per tenerlo lontano dalla imbarcazione. Un colpo di fucile sparatogli contro è riuscito finalmente a spaventare la «creatura», che si è rituffata infastidita fra i flutti.

Secondo la descrizione atterrita dei due pescatori e che verrà ora controllata da esperti accorsi a Loch Morar, l'edizione 1969 del mostro è lunga circa venti metri e larga due, di color marrone scuro e dall'aspetto simile al carbone.

SINGOLARI ACCUSE SOVIETICHE IN UN «REPORTAGE» DELLO SCRITTORE SEMIONOV

Con profumi e ciglia finte Mao costruisce le sue atomiche

A Singapore i cinesi venderebbero articoli frivoli ai marinai (ma soprattutto ai soldati USA in licenza dal Vietnam) per procurare l'oro necessario all'attuazione del programma nucleare

Mosca, 18

Emissari di Mao Tse-tung, per procurare oro per la realizzazione delle atomiche cinesi, venderebbero in negozi di Singapore, a prezzi da «dumping», articoli frivoli e di lusso, dai profumi ai rossetti, alle ciglia finte e ai costumi da bagno; questo, almeno, secondo le accuse della «Pravda», organo del Partito comunista sovietico. Su questi singolari «avamposti» cinesi, che procacciano la valuta pregiata necessaria a potenziare l'arsenale atomico di Mao, riferisce l'inviato speciale a Singapore dell'organo comunista sovietico, il noto scrittore Julian Semionov. Ecco come egli formula l'accusa secondo cui Mao porrebbe in atto il baratto «atomiche contro ciglia finte»:

«Nei negozi gestiti dai cinesi a Singapore si trova ogni ben di Dio: pelletteria elegante, scarpe di gran lusso, profumi e rossetti non peggiori di quelli francesi, oggetti artigianali, camicie elegantissime, e tutto a prezzi smisuratamente bassi, da «dumping». Su ogni articolo l'etichetta «Made in China». Pechino, che campa in miseria dopo la bancarotta del "grande balzo", Pechino, che secondo un razionamento rigoroso concede una sola camicia ogni sei mesi ai propri cittadini, proprio questa Pechino manda qua, a prezzi simbolici, merci di prima classe. Lo fa quella stessa Pechino che invia al Vietnam fratello scadenti scarpe di gomma e camicie antidiluviane, mentre qui sudore e sangue del popolo ingannato, sudore e sangue cinicamente trasformati in splendide camicie, ciglia finte, scarpe di coccodrillo passano quasi gratis nelle mani dei soldati americani venuti in libera uscita dal Vietnam del Sud...».

Julian Semionov così continua: «Che vandalismo: condannando alla miseria il grande popolo cinese, mostrare in Oriente, soprattutto laddove vivono cinesi, la prosperità e il progresso di Pechino! Truffa inaudita nella storia. Pechino ha bisogno di dollari, sterline e anzitutto di marchi. Il commercio con Bonn è in aumento: in cambio di camicette e dei costumi da bagno gettati a prezzi da "dumping" sul mercato di Singapore, Pechino sborsa somme colossali ai monopoli tedesco-occidentali, legati alla industria bellica: il timoniere ha bisogno d'oro per mandare avanti la creazione di bombe nucleari.

«I "rivoluzionari" di Pechino — continua l'articolo — che strombettano in tutto il mondo a proposito del "revisionismo sovietico", concludono affari speculativi senza badare ai metodi, anche se notoriamente proibiti. I commessi viaggiatori cinesi hanno scelto bene il posto per la loro truffa commerciale-propagandistica: Singapore è un enorme porto, dove approdano ogni giorno navi da tutto il mondo. Nei negozi maoisti si possono vedere marinai dell'Asia, dell'America Latina, dell'Europa, che guardano incantati i prezzi da rigattiere e lasciano qui i loro soldi, e questi soldi, giungendo a Pechino, si trasformano in un'altra bomba del "timoniere amante della pace».

Lo scritto di Semionov, notano osservatori diplomatici a Mosca, è un sintomo della «varietà» che negli ultimi tempi la stampa sovietica va conferendo alla polemica anti-cinese. In esso è insito il solito tema politico (collusione con Bonn e con Washington) ma con uno spunto nuovo, quello della vendita a soldati americani in licenza dal Vietnam di prodotti frivoli. Non sono tanto gli «avamposti commerciali di Mao» a essere sotto accusa (dato che anche a Mosca negozi dove si paga in valuta estera, dai dollari, alle lire e ai marchi federali, vendono merci straniere ai turisti e ai diplomatici); sotto accusa è, invece, il criterio-guida della politica maoista: l'anti-sovietismo, le ambizioni sciovinistiche da grande potenza che spingerebbero il «grande timoniere», cioè Mao, a costruire un arsenale atomico e ad allearsi, in linea di fatto, con le potenze «imperialistiche».

MAO E LIN PIAO «spariti» da tre mesi

Hongkong, 18

Da tre mesi Mao Tse-tung e Lin Piao non partecipano a cerimonie pubbliche. Questa loro «scomparsa» viene seguita con particolare interesse dagli osservatori di affari cinesi a Hong-kong, i quali non dispongono però di elementi concreti che consentano di individuare con certezza le cause. Risulta, inoltre, che diversi altri esponenti del partito — tra i quali la moglie di Mao, signora Chiang Ching — non compaiono da qualche tempo in pubblico.

Taluni hanno prospettato la possibilità che Mao sia indisposto, ma l'ipotesi che trova maggior credito è che il Presidente cinese si sia ritirato in qualche località della Cina, per preparare una riunione del Politburo o del comitato centrale del partito, prima della ricorrenza del ventesimo anniversario della fondazione della Repubblica popolare cinese (primo ottobre).

L'ultima volta che Mao e Lin Piao sono comparsi in pubblico è stata il 19 maggio scorso, quando parteciparono a un ricevimento per diecimila civili e militari che avevano partecipato, a Pechino, a una specie di seminario sul «pensiero di Mao». Le assenze di Mao Tse-tung dalla vita pubblica per lunghi periodi di tempo non sono insolite. Il fatto che, questa volta, la sua assenza abbia però coinciso con quella di Lin Piao sembra convalidare l'ipotesi che essa sia dovuta a motivi particolari.

DA DUE SCONOSCIUTI CON LE ARMI IN PUGNO

AEREO EGIZIANO DIROTTATO IN ARABIA

Trasportava trenta passeggeri, per lo più stranieri Sceso a Nord di Gedda, è potuto ripartire presto

Il Cairo, 18

Un aereo egiziano del tipo «Antonov», in servizio tra Il Cairo e Assuan, è stato dirottato stamane, da due passeggeri armati, verso l'Arabia Saudita e si è posato senza incidenti sull'aeroporto di El Wagh, a Nord di Gedda. L'apparecchio (delle aviolinee «Misr Air», adibite alle rotte interne dell'Egitto) trasportava trenta passeggeri (dei quali 21 stranieri, soprattutto turisti americani) e sei membri dell'equipaggio. Esso aveva lasciato alle 6.30 l'aeroporto del Cairo diretto a Luxor e Assuan: poco prima dell'atterraggio a Luxor, due uomini armati hanno fatto irruzione nella cabina di pilotaggio, ingiungendo al pilota di modificare la rotta e di dirigersi verso l'Arabia Saudita. Il comandante è riuscito a darne comunicazione via radio all'aeroporto del Cairo, annunciando che era costretto a obbedire all'ingiunzione dei due sconosciuti.

Nel pomeriggio, l'aereo è ripartito da El Wagh, alla volta di Luxor: le autorità saudiane hanno fornito ogni facilitazione ai passeggeri. Per ora non si conoscono né l'identità né la sorte dei due uomini i quali, sotto la minaccia delle armi, hanno costretto il pilota dell'«Antonov» a modificare rotta. Da parte delle autorità saudiane non è stata fornita alcuna notizia sull'episodio.

Quello odierno è il secondo episodio del genere per quanto riguarda l'Egitto. Nel luglio 1967 un uomo armato, fece dirottare verso la capitale della Giordania Amman, un altro apparecchio delle aviolinee «Misr Air», anche in quel caso un «Antonov» di fabbricazione russa, diretto dal Cairo a una località egiziana sulle rive del Mar Rosso. L'uomo, che sosteneva di chiamarsi Kamal Haggas e di essere un ufficiale dei servizi segreti della RAU, chiese asilo politico in Giordania.

IN NETTA RIPRESA la sterlina a Londra

Londra, 18

La sterlina ha ripreso quota nella giornata odierna, dopo le alterne vicende dei giorni scorsi, chiudendo stasera a 2 dollari 38 e 62 sul mercato valutario internazionale. Durante la giornata il corso era salito fino a 2 dollari 38 e 64, un aumento rilevante se si considera il livello di chiusura di venerdì scorso, di 2 dollari 38 e 13.

La netta ripresa della sterlina viene attribuita dagli operatori al senso di sollievo per il fatto che non si sia determinata la prevista crisi sul fronte monetario internazionale durante la fine settimana, e al fatto che gli speculatori che hanno svenduto sterline la scorsa settimana, prevedendo facili guadagni, le hanno riacquistate oggi per coprire le proprie posizioni.

Affonda un battello nel lago di Ginevra: otto morti e undici dispersi

Le vittime: ragazze francesi ospiti di una colonia e i loro accompagnatori



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Thonon-les-bains — Dalle acque del lago di Ginevra si recupera il battello «La Fraidieu», protagonista del tragico naufragio

Thonon-les-bains, 18

Tragedia sul lago di Ginevra: un'imbarcazione carica di un gruppo di ragazze francesi, ospiti di una colonia estiva, è affondata provocando la morte di otto persone, quattro ragazze e quattro adulti, addetti presumibilmente, questi ultimi, alla loro sorveglianza. L'imbarcazione — un ex rimorchiatore trasformato in natante da diporto — si trovava, al momento dell'incidente, a un centinaio di metri dalla riva. Alcuni campeggiatori, accortisi di quel che stava avvenendo, si sono subito lanciati in acqua, riuscendo a trarre in salvo molte delle ragazze; il bilancio della sciagura potrebbe però tragicamente aumentare: stasera, infatti, risultano ancora disperse otto ragazze e tre adulti.

L'incidente sembra sia stato improvviso: secondo alcuni testimoni oculari, «La Fraidieu» (questo il nome dell'imbarcazione) avrebbe cominciato a imbarcare acqua da una falla apertasi sulla fiancata. Per evitare forse maggiori danni, il capitano avrebbe improvvisamente deciso di cambiare rotta, proprio mentre mancavano poche decine di metri all'attracco: la manovra si sarebbe rivelata purtroppo tardiva. Pochi attimi dopo, il natante si è capovolto.

I sommozzatori giunti sul posto hanno lavorato fino a tarda ora, alla luce delle torce, per recuperare i corpi degli annegati: sul posto è giunto immediatamente da Parigi il Ministro dei Trasporti francesi, Mondon. E', questa, la seconda sciagura in un mese che colpisce bambini francesi ospiti di colonie estive: il 18 luglio, diciannove bambini annegarono in seguito al crollo di un argine della Loira.

Anche due italiani feriti

CAMION IN UN RISTORANTE Sette morti in Spagna

Madrid, 18

Un pesante camion, del quale il conducente aveva perduto il controllo, è penetrato nel ristorante di un albergo a Fraga, presso Lerida, in Spagna. Sette persone (fra cui i due autisti del camion), tutte di nazionalità spagnola, sono morte, e una quindicina sono rimaste ferite; anche due turisti italiani figurano tra i feriti lievi: si tratta di Lelio Crevisini, di Foggia, e di sua moglie, Simonetta Bargellini.

REGGISENO BRUCIATI in piazza a Monaco

Bonn, 18

Una giornata «anti-BH», cioè contro i reggiseno, è stata organizzata nel quartiere Schwabing di Monaco (molto noto per essere preferito dagli artisti della città) e si è conclusa con un insolito «autodafè»: al «comitato d'azione» per eliminare dal vestiario femminile l'intimo indumento, sono pervenuti, da tutte le parti della Germania e anche da molte città straniere, pacchetti contenenti reggiseno di cui le interessate desideravano «liberarsi».

Il «comitato d'azione» ha deciso allora di dare alle fiamme in luogo pubblico il ripudiato capo di vestiario, e ha fatto di tutti i reggiseno ricevuti un bel falò.

DALLA SCOZIA ALLA CORNOVAGLIA

A piedi per 1370 km. un poliomielitico inglese

Londra, 18

E' arrivato stasera a Landsend, l'estrema punta meridionale della Cornovaglia, David Ryder, un poliomielitico di 21 anni, che ha coperto a piedi una distanza di 1370 chilometri, partendo il 21 giugno dall'estrema punta occidentale della Scozia, John Groats. David, acclamato da un'imponente folla di migliaia di persone riunitesi a salutarlo, è stato abbracciato e baciato al suo arrivo dall'attrice Elizabeth Taylor, che aveva elargito 250 sterline per finanziare parte delle spese dello spossante viaggio.

Il giovane, che è un londinese, ha coperto la distanza a una media di 16 miglia al giorno, sostenendosi sulle grucce e zoppicando sulla gamba stretta da supporti in ferro. La sua impresa servirà a finanziare una casa di riposo per poliomielitici, dove i malati potranno godere anche di cavalcate gratuite su piccoli «ponies». Erano a salutare, oggi, il giovane maratoneta il Sindaco e le autorità di Penzance, che hanno offerto in suo onore un ricevimento cui hanno partecipato, oltre ai genitori e alla sorella di Ryder, anche la maratoneta Barbara Moore, famosa per aver compiuto a piedi lo stesso tragitto di David dalla Scozia alla Cornovaglia, benché in età assai avanzata.

Un funzionario dell'Associazione automobilistica del Regno Unito, che è stato presente all'arrivo di numerosi maratoneti cimentatisi nella stessa impresa di David, ha offerto a Ryder un premio per il suo coraggio e la personalità; quanto a Elizabeth Taylor, è arrivata appositamente in Cornovaglia da Londra, in elicottero, in tempo per poterlo acclamare al suo arrivo.

L'ELICOTTERO ABBATTUTO

Pyongyang tace sulla sorte degli americani

Seul, 18

Secondo notizie di buona fonte, il comando dell'ONU ha proposto ai nordcoreani che la commissione d'armistizio si riunisca a Panmunjom, affinché sia chiarita la sorte dei tre piloti dell'elicottero statunitense abbattuto ieri dai comunisti mentre volava al disopra della linea di demarcazione tra le due Repubbliche; intanto, i nordcoreani non hanno ancora risposto alla richiesta del generale statunitense Arthur Adams, capo della commissione di armistizio alleata, il quale aveva sollecitato dal presidente della commissione di armistizio nordcoreana, generale Ri Choon-sun, iniziative per la restituzione dell'elicottero e dell'equipaggio.

L'unica reazione da parte del Governo di Pyongyang è consistita, per ora, nel comunicato di ieri, dal quale risulta che l'elicottero è stato abbattuto dopo essere «penetrato profondamente» nello spazio aereo della Corea settentrionale.

DELITTO ALLUCINANTE NEL GALLES

Quindicenne accusato di aver ucciso una bimba

Londra, 18

Un ragazzo inglese di 15 anni, di cui non è stato rivelato il nome, è stato oggi formalmente accusato, davanti a uno speciale tribunale per minori, del delitto di Sian Davies, una bambina di 11 anni, il cui corpo nudo è stato trovato sabato notte, a un miglio dalla fattoria dei nonni, nel piccolo villaggio minerario di Abervave, nel Galles. La bambina era stata strangolata.

Sian, che stava trascorrendo le vacanze estive con la madre e la sorella nella casa di campagna dei nonni, era andata quel pomeriggio a caccia di farfalle con un gruppo di amici, e si era allontanata nella campagna in cerca della preda. Il suo corpo fu trovato, quella stessa notte, dal nonno, in un prato che fa parte della sua proprietà: poco distanti, vennero dissotterrati dai cani della polizia i suo abiti e le sue scarpe.

Il giovanissimo assassino è stato accompagnato oggi dal padre per la breve comparsa davanti al tribunale per minorenni, a Ystradgynlais, nel Glamorgan, dove è stato accusato del delitto e rinviato a giudizio fra otto giorni. Le accuse che hanno portato al suo arresto sono state lette dallo ispettore capo di Scotland Yard, Ken Jones.

FERRAGOSTO IN FRANCIA 140 morti sulle strade

...gi, 18

Centoquaranta morti e 1390 feriti (dei quali 566 gravi) costituiscono il preoccupante bilancio provvisorio della «fine settimana» di Ferragosto sulle strade di Francia. Lo scorso anno, il bilancio era stato di 154 morti e 1887 feriti.

DOMATO L'INCENDIO sul Monte Athos

Salonicco, 18

Grazie all'intervento di circa duemila gendarmi e soldati, è stato possibile porre sotto controllo l'incendio boschivo che minacciava di distruggere il celebre monastero greco-ortodosso di Cristo Pantocrator, del XIV secolo. Preziose icone e importanti manoscritti, che erano stati portati via la scorsa notte, quando si temeva il peggio, sono tornati oggi nelle loro sedi.

Anche i monaci e numerosi contadini hanno contribuito alla lotta contro le fiamme che, divampate tre giorni fa, hanno distrutto più di 400 ettari di castagneti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Dopo lunghe e penose sofferenze la nostra cara

Giorgina Taticek

è spirata il 17 agosto.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'addolorato marito, le sorelle, i fratelli, il cognato, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Pietri, ai medici Marin e Prelog, a tutte le Suore e al personale del Reparto Paganti.

† FRANCA e GRAZIELLA assieme ai parenti tutti partecipano addoloratissime la perdita della loro impareggiabile amatissima mamma

Maria Lickl v. Calcagno

che si raccomanda alle preghiere di tutti e promette preghiere.

La S. Messa verrà celebrata oggi alle ore 10 nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco da dove si proseguirà per il Cimitero.

Un grazie particolare al dott. Piero Marcovich, al prim. prof. Klugmann, ai medici, alle suore e alle infermiere dell'Ospedale della Maddalena.

Addolorati, FULVIA ZERIAL e famiglia partecipano al lutto.

†

Il giorno 17 agosto, improvvisamente, dopo breve malattia, si è spenta a Grado la nostra cara

Anita Muggia ved. Roman

Profondamente addolorati, ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinta, la famiglia non prende il lutto.

Prendono viva parte al lutto le sorelle DILLI.

† Ieri 18 agosto è mancata

Angela Subert ved. Baroni

Ne danno il triste annuncio il fratello GIUSEPPE con la moglie PALMA, i nipoti TANO SUBERT con la moglie LICIA e LUCIANO BORGOGNI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 18 agosto a 90 anni dopo lunghe sofferenze è mancata la nostra carissima

Lalla Aurelia Satti ved. Dubini

La piangono le sorelle, il fratello e il figlio (assenti), i suoi adorati nipoti LICIA, GIANNI, ROMANITA e FRANCO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. Claudio Parentin per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Mattea Fucich ved. Timeus**

si è spenta il 16 agosto lasciando nel dolore la nipote MIRELLA BRODAR e i familiari tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 10 dalla Chiesa di via del Ronco.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Pietro Berni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada alla Sezione di San Sabba e il NAS-NU del Partito Socialista Unitario, ai dirigenti e al personale tutto della N.U. del Crematorio, all'Assessore Giuseppe Di Gioia e famiglia.

RINGRAZIAMENTO

I familiari profondamente commossi per il tributo di omaggi resi al loro caro

Domenico Gaiotto

ringraziano l'Ass. Naz. dei Carabinieri in congedo, la Commissione Interna Esattoriale della C.R.T., i parenti, gli amici e i colleghi tutti.

Famiglia GAIOTTO

Nel primo anniversario della scomparsa dell'amata

Irene Magris

la ricordano con immutato affetto il marito, il figlio, la nuora e il nipote.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Maria v. de Walderstein

i figli LIA, GIANNI e MARCELLO la ricordano con tanto amore e rimpianto a quanti la stimarono e le vollero bene.

†

Il giorno 18 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Messi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la mamma, i fratelli, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 16.15 dalla Chiesa di Servola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Si associano al lutto della famiglia tutti i dipendenti del SERVIZIO NETTEZZA URBANA.

†

Dopo breve malattia, assistita dai propri cari, con i conforti religiosi si è spenta

Clementina Blason in Viola

di anni 80

Ne danno il triste annuncio il desolato consorte, le figlie VALENTINA e VALERIA, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 20 agosto, alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Gorizia 44.

Gradisca d'Isonzo, 19.8.1969

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

† Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Vidotto

Ne danno la triste notizia la desolata moglie MARIA, le figlie BRUNA, ROSA e MARIUCCIA, il papà, le sorelle, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringrazia la famiglia Tramarin e la signora Amelia.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 18 agosto si è spento il nostro caro

Francesco Perossa

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, i figli NERINA e LINO (assenti) e NADIA, i generi, la nuora, i nipoti VIVIEN e MARINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La «SOSPISIO OFFICINE GAS ED ACQUEDOTTI» S.p.A. partecipa al lutto della propria dipendente Iolanda Sordi per la morte del marito

Bruno Sordi

Si associa al lutto la «CARBONIFERA» S.p.A.

† Ieri 18 agosto è mancato

Pietro Romano

Ne danno il triste annuncio la moglie PINA, la sorella, i nipoti CEDE, LIVIO e FABRIZIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 agosto alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di affetto tributate al caro

Livio

ringrazia sentitamente tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni il giorno 21 agosto alle ore 19.

Famiglia FERRARI

Le sorelle e i cognati di

Giuseppe Polese

ringraziano, a tumulazione avvenuta, quanti hanno preso parte al loro dolore.

Nel 25.o anniversario della deportazione di

Marcello Polacco

nel campo di sterminio di Auschwitz, la moglie IDA, il figlio GIORGIO, il fratello GIACOMO e i familiari lo ricordano a coloro che lo amarono e stimarono.

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

VINCO: piazza Statuto
GENNARI: via Sacchi
CIAN: corso Vittorio (lato Porta Nuova)
DE GIORGI: piazzetta degli Angeli
FERRARESE: piazza Carlo Felice (lato Bar Ligure)
GIORDANO: via Lissa ang. corso Vittorio
DELLA VALLE: piazza S. Carlo ang. via S. Teresa
CASSI: p.zza S. Carlo ang. via Giolitti
CONIGLIA: p.zza Castello ang. via Garibaldi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile con referenze massimo 35.enne. Telefonare n. 61498. 50293 B

DOMESTICA fissa cerca signora sola, ottimo trattamento, telefonare 2336 - Gorizia, via Duse 23. 203 B

C Richieste d'impiego L. 50

A.A.A. CUOCO per Monfalcone libero subito offresi. Tel. 61233 ore 14-16. 50309 C

DUE giovani con patente B offronsi qualsiasi lavoro telefonare 748932. 50297 C

EX autista ambasciata francese Atene da poco rientrato in Italia passaporto patente internazionale disposto trasferirsi. Telefonare 749176. 31480 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. ROLE' ripara falegnameria vernicia. Tel. 94725. 50259 CC

A.A. ROLE' legno, riparazioni, verniciature cambio cinghie prontamente. Tel. 55342. 50323 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti: interpellateci. Abatangelo & Gasperi, Gambini 27 telefono 90497. 50295 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20 mila. Telefonare 93616. 31550 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA 17-18 anni possibilmente pratico lavoro cercasi chiosco Mobil viale D'Annunzio n. 62A. 51428 D

APPRENDISTE pellicciaie cerchiamo. Pellicceria Ziliotto via Milano 16. 50307 D

ASSICURAZIONI Agenzia generale assume per Gorizia impiegate diciottenni. Presentarsi ore ufficio, via Nizza 7. 202 D

CERCANSI aiuto banconiere e apprendista bar Cattaruzza via Coroneo 6. 50273 D

CERCANSI pittori o aiuto presentarsi mattinata Bar Dante via Torrebianca. 50299 D

CERCASI personale femminile per pulizia stabili retribuzione ottima. Presentarsi via Paduina 4. 1.o piano. 50133 D

CERCASI internista pratica cucina trattoria età 45-50. Telefono 744956. 50281 D

CERCASI apprendista parrucchiera o mezza lavorante salone Rosy, telefono 90292. 50275 D

CERCASI stiratrice capace 30-40 anni ore da combinarsi. Telefonare 61498. 50293 D

CERCASI banconiere e apprendista pizzeria bella Napoli Viale XX Settembre 27. 50263 D

CERCASI lavorante pratica negozio verdura; via Vergerio 4 tel. 55329. 50345 D

GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333/34. 51362 D

INDUSTRIA produttrice beni largo consumo assume 5 venditori lavoro organizzato Venezia Giulia, liberi subito. Richiedesi: auto propria, età inferiore 30, presenza, dinamicità. Offresi: stipendio adeguato capacità, provvigione, rimborso spese. Scrivere Casella 69 M, SPI 20100 Milano. 6015 D

LAVANDAIA robusta per lavanderia cercasi. Torrebianca 35, telefono 28336. 51410 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera cercasi Salone Vittoria, viale XX Settembre 49. 503271 D

PELLICCIAIE capaci macchiniste e montatrici cerchiamo. Ziliotto via Milano 16. 50307 D

RAGAZZA 16enne robuta volonterosa aiuto ambulatorio dentistico cercasi; presentarsi dalle 19-20 dott. Rebez, via G. Gallina 2. 50301 D

RISTORANTE centro città cerca cuoca referenziata media età per assunzione dal 15 settembre in poi posto stabile. Cassetta 31494 D SPI.

RISTORANTE cerca cameriere bella presenza possibilmente conoscenza lingue posto stabile. Cassetta 31492 D SPI.

SIGNORA, signorina, triestina, disposta trasferirsi Udine cerca ditta triestina facile lavoro. Tessera 463 fermo posta Udine.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata per 1 persona sola bagno comfort. Tel. 51300. 50305 F

STANZA tutti comforts offresi gratuitamente cambio piccola assistenza convalescente sola. Tel. 742831. 50325 F

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI appartamento con giardino fine stagione, via Monrupino 77, Opicina. 31504 I

AFFITTIAMO Crispi 2 stanze servizi tutti comforts. Alabarda Spiridione 6. 50311 I

AGEP Crispi 14 affitta appartamenti centralnafta ascensore: Roiano bistanze cucina bagno poggiolo. Flavia stanza soggiorno cucinino bagno. Flavia stanza cucina bagno. Revoltella stanza soggiorno bagno. Belpoggio 5 stanze bagno vista mare. Contovello 4 stanze bagno giardino vista mare. 50317 I

APPARTAMENTI signorili zona centrale 2 stanze salone cucina ripostiglio rifiniture lusso comforts modernissimi affittansi. Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 50319 I

APPARTAMENTINO 2 stanze cucina bagno centralnafta zona verde tranquilla affitta Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 50319 I

APPARTAMENTO signorile stabile nuovo 3 stanze bagno anticamera cucina poggioli centralnafta ascensore affittasi via Somma; informazioni tel. 96351. 50329 I

APPARTAMENTO soleggiatissimo vista giardino pubblico III piano 4 stanze stanzino bagno installato cucina affittasi Alessandro Volta; informazioni telefonare 96351. 50331 I

APPARTAMENTO MOBILIATO 3 stanze cucina bagno ripostiglio autoriscaldamento prontingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 50339 I

APPARTAMENTO zona PESTALOZZI 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore affitta prontingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50339 I

APPARTAMENTO via CRISPI stanza cucina bagno poggiolo prontingresso affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 50339 I

CAMERA cucina, altra camera disobbligata pianoterra paraggi S. Giacomo. Telefonare 747286. 50319 I

CENTRALISSIMO 3 stanze servizi tutti comforts terrazze affittiamo Alabarda, Spiridione 6. 50311 I

GIARDINO pubblico appartamento 4 stanze cucina bagno affittasi 35.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 50319 I

MAGAZZINI centrali mq 200-73 qualsiasi attività affittansi prontamente immobiliare «Lorenza» tel. 734257. 50319 I

NUOVI Flavia due camere cucina comfort 36.000 affittasi amm.ne Crispi 9. 31540 I

PRONTO ingresso affittiamo 2 stanze servizi tutti comforts, Severo, Sanzio, Rotonda. Alabarda, Spiridione 6. 50311 I

SAN GIACOMO affittasi appartamento 3 stanze cucina bagno centralnafta piano alto Immobiliare VESTA, Gallina 4 telef. 730344. 50315 I

USO abitazione ufficio (Trento) affittiamo salone stanza stanzetta tutti comforts, Alabarda, Spiridione 6. 50311 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese telefonare 731096. 50789 L

CERCASI pronta affittanza due camere servizi centralnafta possibilmente zona Roiano o centro scrivere offerta Bernardini via Gambini 33. 50257 L

CERCO Trieste o dintorni villa o appartamento ammobiliato con servizi. Scrivere Cassetta 1111111 L SPI.

CONIUGI anziani soli cercano appartamento affitto camera cameretta bagno purché zona e casa silenziosa, tel. 724063. 50265 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. Lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni. Ritiro usati. 51350 M

CASA specializzata nella lavorazione del persianer e visone — visoni, persiani, lontre, giaguari, ocelot, leopardi, castori, castorini, ratmusqué, breitschwanz, inoltre tutte le qualità pelli estere, modelli creazioni 1970, prezzi modici, confrontate. 50307 M

CUCCIOLO dalmato bellissimo vendo. Tel. 741766. 50285 M

PELLICCE modelli di super eleganza pronte e su misura taglie 42 a 54 persiano 260.000 in poi, visone leopardo ocelot castoro tutte le altre qualità; cappestole cappelli guarnizioni prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III.

TENDE alla veneziana. Porte a soffietto continua l'offerta a prezzi eccezionali, Malossi, via Geppa 14. telefono 37029. 1380 M

VENDO bellissima cucciola barboncina, telefonare 761748. 50327 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 50277 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene, telefonare 95935. 51510 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 50277 NN

CUCINE soggiorno sale salotti camerette matrimoniali permaflex attaccapanni elementi singoli. Polli, Petronio 32. 99 NN

OCCASIONE biblioteca palissandro mogano come nuova vendesi telefonare 70949. 50325 NN

VENDESI salotto armadio seminuovo causa partenza ore 9 alle 11.30. Nicoli, via L. Lorenzetti 54. 50321 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

GUADAGNO immediato: seria ditta locale cerca per Trieste; elementi ambosessi anche signore ore libere per vendita prodotto larghissimo consumo offresi L. 60.000 mensili fisse più provvigioni. Presentarsi piazza Garibaldi 10, I piano, Ferrante, dalle ore 9-12 - 15-19. 826 P

MERX-Dufour cerca agente Gorizia - Provincia. Presentarsi Mastella, Udine, via Ungheria 135, telefono 62574. 201 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. 850 coupé '65, 1100 R famigliare '67, Giulia super '66, Giulietta '62, vendo rateazioni 29 mesi, Autocaravan, via dell'Istria 155. 50347 Q

ALLA Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 troverte il miglior mercato dell'occasione di R 4 R 8 R 16 ai prezzi vantaggiosissimi revisionate e con massima garanzia. 64 Q

FIAT 500 '66 vera occasione 250 mila, vendo anche ratealmente, Autocaravan, via dell'Istria 155. 50347 Q

FIAT 750 '63 ottima efficientissima, accessoriata, vende unico proprietario tel. 748331. 50303 Q

FURGONCINO Bianchi 500, Fiat 500 occasione vendonsi. Alessandro Volta 16. 50267 Q

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

VOLKSWAGEN Ghia '64 unico proprietario colore rosso vendesi con garanzia Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

600 buone condizioni 60.000 vendesi. Tel. 810064. 50287 Q

1100 R del '66 unico proprietario vendesi con facilitazioni di pagamento Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFITTASI bar con sala biliardi Sisal e appartamento a famiglia possibilmente tre persone, urgente. Monfalcone. Cassetta 50171 R SPI.

LATTERIA ottima clientela cedesi gestione persona capace. Informazioni telef. 61260.

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R

VERA occasione vendesi trattoria causa malattia. Via Rietti n. 6 Rozzol. 51480 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. A. A. COMPLESSO MONTEDORO - FLAVIA palazzine prontingresso appartamenti 2, 3 stanze, cucina, comforts, 4.800.000 in poi, minimo acconto. Ufficio vendite Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61.512, Ponterosso 3. Visite sul posto ogni giorno 16-20 tel. 821286. 13 S

A.A.A. TESA 21 e TESA 22, appartamenti prontingresso, ALTRI consegna SETTEMBRE, 1, 2 stanze, soggiorno, cucina, poggioli, massimi comforts, rifiniture accuratissime, acqua calda centralizzata, piani alti, attici. Vendite dirette VIA DELLA TESA 21, piano 3.o, orario feriali 11 - 17. 14 S

A.A. CATTINARA villa panoramicissima, prossima consegna, cucina, 5 stanze, salone, tripli servizi, cantina, garage, riscaldamento centralizzato, terreno mq. 1000 recintato. Per informazioni tel. 38102, ore ufficio. 11 S

A.A. OCCASIONE vendesi attico panoramicissimo CIAMICIAN - TIGOR: cucina, 2 stanze, stanzetta, salone, doppi servizi, 2 poggioli, terrazza, comforts, 14 milioni 500.000. Telefonare 38102 ore ufficio. 12 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola - zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Tel. Impresa 816263. 50155 S

APPARTAMENTI condominiali vende direttamente primaria impresa camera soggiorno cameretta cucinino servizi 7.950.000 altri diverse grandezze. Rivolgersi via Cologna 4. Uffici cantiere 1. 50269 S

APPARTAMENTO F. SEVERO, stanza, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore ,vende 4.100.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 5033 S

APPARTAMENTO zona FORAGGI, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 4.900.000. Immobiliare «CIVICA» piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 50339 S

CASTAGNETO cucina, 3 stanze, 2 poggioli, cantina, comforts, piano 3.o, 8.500.000. Informazioni 38102, ore ufficio. 19 S

CAUSA TRASFERIMENTO vendesi OCCASIONE appartamento nuovo in palazzina ROZZOL-SAN PASQUALE cucina, 2 stanze, saloncino, atrio grande, doppi servizi, terrazza, cantina, comforts, accuratamente rifinito. Informazioni 38102. 18 S

LIBERO camera cucina soffitta restaurato 1.580.000 altro vano unico 850.000 vendonsi pagamento rateale. Visitare Gatteri 34, ore 11-13, 16-18. 50341 S

LOCALE centralissimo 75 m2 circa vendesi condominio facilitazioni pagamento. Telef. 31335 oppure 730689. 51408 S

LOCALE d'angolo adatto alimentari, trattoria, officina, falegname vendesi ratealmente. Visitare ore 10-13, Risorta 5. 50341 S

PIAZZA SANSOVINO panoramico, piano V, 3 stanze, cucina, poggiolo, armadio muro, riscaldamento centrale, ascensore, 9 milioni 500.000. IMMOBILIARE ITALIA 38102. 16 S

RISORTA 5, paraggi p.zza Vico, liberi ed occupati 1,2,3,4 camere, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 10-13. 50341 S

ROTONDA Boschetto perfetto 2 stanze tinello cucinino tutti comforts vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50311 S

SALES - PROSECCO vendonsi facilitando villini prontingresso cucina, 2 stanze, living-room, riscaldamento, mq. 1500 terreno completamente recintato. Informazioni 38102, ore ufficio. 10 S

SALITA Gretta 27, appartamenti liberi 1-2 camere cucina, altro occupato, soleggiatissimi vendonsi forti rateazioni. Visitare ore 16-18. 50341 S

SEVERO cucina, 2 stanze, stanzetta, servizi, comforts, 6.000.000 Tel. 38102, ore ufficio. 17 S

SCOGLIO 5, piano 3.o, vista mare cucina, 2 stanze, stanzetta, servizi separati, armadi muro, cantina, riscaldamento, 6.500.000 Informazioni 96274, 61512. 15 S

SEVERO Cologna soleggiato 2 stanze servizi terrazzette riscaldamento centrale ascensore vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 50313 S

SOLEGGIATO 5 stanze servizi ottimo stato vendiamo Viale. Alabarda, Spiridione 6. 50313 S

STABILE centro 5 piani libero adatto pensione mostre vendo. Cassetta 50291 S, SPI.

TERRENI altipiano costruibili acqua luce telefono vendonsi a lotti da lire 500.000-600.000 occasionissima. Telefonare 55290. 50177 S

TONELLO - CAMPI ELISI cucina, 2 stanze, servizi, 2 poggioli, comforts, 6.000.000. Tel. 38102. 20 S

VENDESI Grado città giardino appartamento quattro locali cucinino servizi completamente ammobiliato box terrazzo. Telefonare Grado 80757. 50283 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarde box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata antenna TV Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggiolo da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil. San Francesco 11, tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 31174 S

Z. Z. Z. ZINI CASE BELLE SEMPRE. Appartamenti signorili in via Giulia. Mutui e agevolazioni. Tel. 413333. 332 S